DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 24

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rompe il vetro e si infortuna, il ladro si accascia nell'abitazione
A pagina VI

La storia
Girolamo Segato, il veneto che "rubò" i segreti delle mummie
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Inter, vittoria scacciacrisi Lautaro ribalta la Cremonese
A pagina 19

Gas, si raffreddano i prezzi

▶Giorgetti: «Da febbraio bollette giù del 40%» Cgia: «Nordest, nel 2022 extracosti di 13 miliardi»

▶Meloni, la missione in Libia tra energia e migranti: aiuti a Tripoli contro gli scafisti

Le bollette del gas di gennaio saranno più leggere del 35 per cento. Forse addirittura del 40 per cento se si sta alle parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ieri ha detto di «contare» su un taglio di questa misura delle tariffe da parte dell'Arera, l'Autorità per l'energia. I nuovi prezzi del gas, che si applicheranno sulla bolletta di gennaio, saranno comunicati nei primissimi giorni del mese. La Cgia di Mestre, intanto, ha fatto i conti e ha fissato il costo per gli italiani delle maxi bollette del 2022: 91,5 miliardi di rincari su un totale di spese per 171 miliardi, oltre 61 miliardi in più a carico solo delle imprese. Rispetto al 2021, a fine dell'anno scorso solo le famiglie e le imprese venete hanno subito un aumento dei costi a causa dei rincari delle bollette di luce e gas stimato in oltre 10 miliardi, 3 miliardi di extra costi per le famiglie - 1.430 euro in più per nucleo - 7 miliardi per le imprese. Più di tre miliardi in più pagati invece in Friuli. Missione in Libia per il premier Meloni: siglato un accordo per il gas e un patto per frenare le partenze dei migranti.

Bassi, Gentili e Orsini alle pagine 2 e 3

L'analisi

I Paesi Ue e la visione (diversa) sull'Ucraina

Romano Prodi

Nell'escalation della guerra di Ucraina siamo arrivati alla settimana dei carri armati. Da un lato non si tratta di un fatto nuovo perché, da mesi, assistiamo all'uso di armi sempre più sofisticate e offensive: cannoni, semiblindati, missili, antimissili, droni e ...anche tanti carri armati di produzione sovietica adottati da entrambi i contendenti. Nel caso in esame si tratta però di una fornitura all'Ucraina dei tank più moderni prodotti in Occidente, con un significato strategico e politico del tutto nuovo. In primo luogo per il dibattito politico che la decisione ha provocato. Una decisione totalmente in mano tedesca dal punto di vista tecnico perché i Leopard 2 germanici sono prodotti in grande numero, adottati da molti Paesi europei e, scrivono gli esperti, singolarmente adatti alla guerra di Ucraina perché sofisticati, efficienti, meno complessi da manovrare e facilmente riparabili.

E' utile tuttavia tenere presente che il governo tedesco si è rifiutato di consegnarli e ne ha posto il veto alla consegna anche da parte degli altri Paesi europei (...)

Continua a pagina 23

L'intervista

Berlusconi: «Bene i primi 100 giorni semplificare l'Italia»

Il governo "compie" 100 giorni. «Primo bilancio? Positivo. Mi sembra che i primi passi dell'esecutivo siano andati nella direzione giusta». A dirlo, in un'intervista, Silvio Berlusconi.

Menicucci a pagina 5

Il focus

«Allarme in Veneto le liti con il Fisco cresciute del 90%»

In Veneto aumentano le cause pendenti col Fisco: l'allarme arriva dall'ordine dei Commercialisti: «Nei primi 9 mesi del 2022 le domande in primo grado sono cresciute di quasi il 90% rispetto al 2021».

Crema a pagina 15

Giustizia

Nordio e il nodo degli organici: «Cerchiamo soluzioni»

Gianluca Amadori

Le riforme della Giustizia «avverranno in armonia, nel confronto con magistratura, avvocatura e accademia, e avranno comunque un elemento non trattabile: l'indipendenza e l'autonomia della magistratura». Dopo settimane di aspre polemiche, in particolare sul tema delle intercettazioni, e l'incontro di giovedì scorso con la premier Giorgia Meloni sull'esigenza di abbassare i toni, il ministro della Giustizia Carlo Nordio (...)

Continua a pagina 7

Il caso. Bocciata la mozione di revoca del riconoscimento onorifico

Anguillara, Bolsonaro resta "cittadino"

POLEMICHE Novembre 2021: la sindaca di Anguillara veneta, Alessandra Buoso, mentre consegna la cittadinanza onoraria all'ex presidente del Brasile, Jair Bolsonaro.

Benvenuti a pagina 9

Odiatori, il leader leghista calabrese e il "canale" veneto

▶Caso Segre: Barreca indagato, il Carroccio lo sospende. Da Re: «Fuori o il partito non c'è più»

Il canale Telegram radicato in Veneto e il segretario della Lega di Reggio Calabria indagato (e ieri sospeso dal partito). L'inchiesta sugli insulti social a Liliana Segre restituisce uno spaccato desolante di pesanti offese a sfondo antisemita e no-vax. E sul leghista si scatena l'ira di Gianantonio Da Re, europarlamentare veneto: «Spero che Salvini intervenga in maniera decisiva e chiara, o vuol dire che il nostro partito non esiste più».

Pederiva a pagina 8

L'allarme

Berlino e Barcellona nuovi blitz anarchici contro le ambasciate

Gli attentati anarchici in favore di Alfredo Cospito alle sedi diplomatiche italiane non si fermano: ora anche Berlino e Barcellona.

Errante a pagina 6

Cainero, genio del Giro che inventò lo Zoncolan

Paolo Cautero

È morto Enzo Cainero, viva Enzo Cainero. Tempra dura: all'apparenza uno di quelli indistruttibili. Batteva il tempo vissuto e sbandierava gioventù e attivismo sino ai 78 anni compiuti lo scorso 23 agosto. Fatale si è rivelato un ictus che lo aveva colpito agli inizi di ottobre: una forma molto forte, rivelatasi devastante. Timidi i cenni di ripresa, nonostante la cure a cui era sottoposto all'ospedale Gervasutta di Udine.

Continua a pagina 20

Il personaggio

Egonu: «A Sanremo vedrete quella parte di me più nascosta»

Paola Egonu, star dell'Italvolley ed ex Imoco, aspetta Sanremo con impazienza: «Non vedo l'ora. Vorrei che venisse fuori una piccola parte di me, quella più emotiva e nascosta».

A pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La visita in Nord Africa

L'INCONTRO A TRIPOLI La premier Meloni col presidente del governo libico Dbeibah

Meloni, aiuti ai libici contro gli scafisti E l'Italia avrà più gas

▶Messaggio a Russia e Cina: «Stop alle influenze su Tripoli»

▶L'Italia fornirà motovedette e droni per pattugliare le coste

LA STRATEGIA

ROMA La visita di Giorgia Meloni a Tripoli, assieme ai ministri Antonio Tajani (Esteri) e Matteo Piantedosi (Interni), ha avuto un menu ricco. La premier ha benedetto l'accordo, firmato dal capo di Eni Claudio Descalzi, da 8 miliardi di dollari per l'estrazione di gas e una fornitura aggiuntiva per l'Italia. Ha siglato un patto per frenare le partenze dei migranti, garantendo cinque nuove motovedette finanziare dall'Ue con cui pattugliare il Mediterraneo e fermare gli scafisti. E si è impegnata a lavorare, chiedendo all'Onu di stilare una «tabella di marcia» per portare «a elezioni il prima possibile», alla pacificazione della Libia. Anche per frenare «le influenze straniere destabilizzanti». Russia in primis, ma anche Cina.

La delegazioni italiana a Tripoli è stata accolta con tutti gli onori. E a sottolineare il calore dell'accoglienza, il premier del governo di unità nazionale, Abdul Hamid Dbeibah, ha diffuso una foto in cui il leader libico cinge le spalle della sua ospite mentre, da soli su una scala mobile, salgono ridendo al piano superiore del complesso «Ghabet El Nasr» dove si sono svolti i saluti di benvenuto.

Come avvenuto lunedì scorso ad Algeri, Meloni nel colloquio con Dbeibah ha spiegato la strategia italiana per «aiutare i Paesi africani a crescere e a diventare ricchi». Una cooperazione, nel quadro del "Piano Mattei per l'Africa", che «non è e non sarà predatoria». E nella quale si inserisce «lo storico accordo» sul fronte energetico, utile anche per trasformare l'Italia «nell'hub energetico dell'intera Unione europea».

Per Meloni, la cooperazione sul gas e gli 8 miliardi promessi dall'Eni rappresentano «uno dei contributi più significativi che si possono dare alla stabilizzazione e alla crescita della Libia». Stabilizzazione decisiva anche per frenare le partenze dei «migranti irregolari» dal Paese nordafricano. Un dossier definito dalla premier «centrale». La ragione: «Oltre il 50%» dei migranti che sbarcano sulle coste italiane «provengono dalla Libia». Perciò «si devono intensificare gli sforzi» per il «contrasto alla tratta di essere umani». Da qui la firma di Tajani sul memorandum per la fornitura di cinque motovedette alla Guardia costiera libica, questa volta «finanziate dall'Unione europea». E l'impegno del ministro degli Interni, Piantedosi, a offrire al governo di Tripoli sostegno nella lotta agli scafisti con la formazione del personale, lo scambio di dati sensibili e il supporto tecnico-operativo grazie alla fornitura di droni, per individuare le partenze degli scafisti e per il controllo dei confini meridionali e orientale. In più a giorni diventerà operativa una task force congiunta, con una prima riunione a Roma.

LA RICHIESTA ALL'UE: «FATTI CONCRETI PER FERMARE I FLUSSI» PRESSING SULL'ONU: UNA ROAD MAP PER ARRIVARE AL VOTO

Quello dei migranti, ha rimarcato Meloni, «è tema che non riguarda solo l'Italia e la Libia, ma l'Unione europea nel suo complesso». Con aiuti targati Ue, perché «il modo più strutturale per affrontare il tema delle migrazioni è consentire alle persone di crescere e prosperare» nei loro Paesi. E questo si ottiene «aiutando» gli Stati africani. Un dossier, ha promesso Meloni, che verrà affrontato dal Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio e che dovrà portare a «fatti concreti e visibili», come ha detto a quattr'occhi Meloni a Dbeibah.

LA STABILIZZAZIONE

La pacificazione della Libia, con le ingerenze russe e una guerra civile che va avanti da anni, per Meloni «è prioritaria». Per questo il governo italiano sostiene la mediazione dell'Onu affinché si celebrino «quanto prima» le elezioni presidenziali e parlamentari. E, come aveva fatto Tajani ad Ankara e Il Cairo, la premier «ha condiviso le preoccupazioni dell'Onu per lo stallo dei negoziati in corso», riferisce una fonte di governo, sollecitando al tempo stesso l'inviato speciale delle Nazioni unite, Abdoulaye Bathily, a «stilare e finalizzare una tabella di marcia, che sia sostenuta con convinzione dalla comunità internazionale». In sintesi, Meloni ha lanciato «un patto per la sovranità della Libia» e la fine della guerra tra Tripoli e il generale Khalifa Haftar. Da parte sua Dbeibah, che ha parlato di «forte amicizia» tra Italia e Libia, ha garantito che il governo di unità nazionale libico è disponibile a «sostenere gli sforzi dell'Onu e ha assicurato l'impegno per superare la fase di transizione verso la stabilità del Paese attraverso un processo elettorale trasparente e onesto».

Non poteva mancare, tra i temi dei colloqui, la famosa autostrada promessa da Silvio Berlusconi a Gheddafi. E Meloni ha messo a verbale: «La Libia è un mercato strategico per le nostre aziende, vale per l'energia, ma anche nel campo delle infrastrutture. Ci impegniamo a portare avanti il progetto dell'autostrada e intendiamo iniziare prima possibile i lavori sull'aeroporto internazionale di Tripoli».

Alberto Gentili

A La Spezia

La Geo Barents sbarca 237 persone

Sono iniziate ieri pomeriggio nel porto di La Spezia le operazioni di sbarco dei 237 migranti tra cui oltre 70 minori non accompagnati salvati in tre diverse operazioni dall'equipaggio della Geo Barents. I primi a scendere dalla nave Ong sono stati una donna con un ginocchio rotto e un uomo che presentava sintomi di intossicazione. «La maggior parte di questi migranti», ha affermato il governatore ligure Giovanni Toti, «verrà ricollocata fuori Regione».

Stangata bollette da 91,5 miliardi per imprese e famiglie nel 2022 Nordest l'area più penalizzata

IL DOSSIER

VENEZIA La Cgia di Mestre fa i conti è fissa il costo delle maxi bollette 2022 per gli italiani: 91,5 miliardi di rincari su un totale di spese per 171 miliardi, oltre 61 miliardi in più a carico solo delle imprese. Una mazzata: a fine dicembre + 126% per il metano su fine 2021 e + 109% per l'elettricità. Rispetto al 2021, a fine dell'anno scorso solo le famiglie e le imprese venete hanno subito un aumento dei costi a causa dei rincari delle bollette di luce e gas stimato in oltre 10 miliardi, 3 miliardi di extra costi per le famiglie - 1.430 euro in più per nucleo - 7 miliardi per le imprese\. Più di tre miliardi in più pagati invece in Friuli Venezia Giulia.

Tra le ripartizioni geografiche del Paese è il Nordest l'area più interessata dagli aumenti: rispetto al 2021 le bollette di energia elettrica e gas sono salite del 118,1%. Nel Nordovest è stata del + 116,6%, nel Centro + 113,6% e il Mezzogiorno con il + 109,9%. A livello regionale il rincaro più importante hanno interessato l'Emilia Romagna (+ 119,2%), il Friuli Venezia Giulia (+ 119%) e il Trentino Alto Adige (+ 118,3%). Il Veneto, + 116,8%, è tra le regioni più colpite. «In termini assoluti, ovviamente, le più penalizzate sono state le regioni più popolate e maggiormente interessate dalla presenza delle attività economiche, come la Lombardia (+ 20,8 miliardi dis pese), l'Emilia Romagna (+ 10,2 miliardi) e il Veneto (+ 10 miliardi)», osserva l'ufficio studi della Cgia di Mestre.

Chi ci ha guadagnato? Per la Cgia lo Stato, che ha incassato 44,5 miliardi in più di entrate tributarie grazie all'inflazione, che ha primo motore i rinccari energetici. Certo, a causa dell'aumento dell'inflazione, anche le amministrazioni locali e centrali hanno subito una impennata della spesa. Nel frattempo, però, l'incremento del gettito riscosso è stato molto importante e questo per alcuni fattori: gli effetti del "decreto Rilancio" e del "decreto Agosto" - che tra il 2020 e il 2021 avevano disposto proroghe, sospensioni - e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva.

Dal caro energia c'è anche chi ci ha guadagnato, ma poi ha eluso il fisco. Infatti a seguito dei rincari dei prodotti energetici non tutti ci hanno rimesso. Molte aziende energetiche, ad esempio, nel 2022 hanno registrato un aumento dei ricavi spaventoso. Per questa ragione il Governo Draghi ha provveduto a istituire il contributo di solidarietà che doveva consentire alle casse dello Stato di incassare da questa misura complessivamente 10,5 miliardi. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, per la Cgia di Mestre, l'erario ha "ricevuto" solo 2,7 miliardi. Pertanto, tra i 44,5 miliardi di extragettito incassati provvisoriamente in più nei primi 11 mesi del 2022, mancano sicuramente all'appello altri 7,8 miliardi di euro.

MAZZATA Tante le proteste per le maxi bollette arrivate in questi mesi

LA CGIA DI MESTRE: IN VENETO EXTRACOSTI PER 10 MILIARDI DAI RINCARI E GLI AIUTI DI STATO FATICANO AD ARRIVARE ALLE MICRO AZIENDE

Tra le misure messe in campo dal governo Draghi e quelle previste nel decreto Aiuti Quater approvato dall'esecutivo guidato dalla Meloni, famiglie e imprese italiane hanno ricevuto nel 2022 attorno ai 70 miliardi di aiuti contro il caro bollette. Pertanto, in linea puramente teorica, il maggiore aumento in capo a famiglie e imprese è stato di circa 20 miliardi. Ma le imprese, soprattutto le micro, per la Cgia hanno utilizzato solo la metà degli aiuti messi a disposizione, almeno secondo i dati provvisori e aggiornati al 22 novembre scorso.

IL MIGLIORAMENTO

Il peggio comunque forse è passato. Secondo la Cgia nei primi 26 giorni del 2023 la media del prezzo dell'elettricità è scesa a 176 euro (303 euro al Mwh la media annua dell'anno scorso) e quello del gas a 68 euro (146 euro nel 2022). Valori comunque ancora lontani del pre guerra del 2021: 125 euro e 46 euro.

Maurizio Crema

Giorgetti: «A febbraio la bolletta giù del 40%»

▶Il ministro ottimista sul taglio in arrivo Boccata d'ossigeno per imprese e famiglie

▶Si studia un meccanismo per premiare chi sta riducendo i consumi dell'elettricità

IL CASO

ROMA Le bollette del gas di gennaio saranno più leggere del 35 per cento. Forse addirittura del 40 per cento se si sta alle parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ieri ha detto di «contare» su un taglio di questa misura delle tariffe da parte dell'Arera, l'Autorità per l'energia.

I CONTEGGI

I nuovi prezzi del gas, che si applicheranno sulla bolletta di gennaio, saranno comunicati nei primissimi giorni del mese. Ma fare i conteggi non è difficile. L'Arera calcola l'andamento medio del prezzo del metano sul mercato Psv. A gennaio il prezzo medio è stato di 74 euro al Megawattora, contro i 117 euro di dicembre. Mancano ancora due giorni di contrattazioni, quelli di domani e dopodomani, per chiudere il mese, e i prezzi nell'ultima settimana si sono avvicinati ai 50 euro al megawattora, il valore minimo da oltre un anno a questa parte dopo i picchi oltre 340 euro segnati d'estate. Lo sconto "acquisito" insomma, oscillerebbe tra il 34 e il 35 per cento. Questo non toglie però che, manovrando altre voci, l'Arera possa ridurre ulteriormente il costo del gas arrivando al 40 per cento anticipato da Giorgetti.

Per le famiglie e per le imprese si tratterebbe di una boccata di ossigeno dopo il rincaro di dicembre del 23 per cento. Lo scorso anno, dal punto di vista dei costi delle bollette, per i consumatori è stato nero. La spesa per il gas della famiglia tipo (che ha consumi medi di 1.400 metri cubi annui), nel periodo compreso fra gennaio e dicembre 2022 è stata di circa 1.866 euro, in crescita del 64,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. E anche per le imprese il conto è stato salato. La Cgia di Mestre ha calcolato che nel 2022 le tariffe di luce e gas sono aumentate di 91,5 miliardi. Questo anche tenendo conto degli aiuti del governo sulle bollette. Per tutto il 2022 sono stati azzerati gli oneri di sistema, i costi extra che pesano fino al 20 per cento in bolletta. Alle imprese poi, sono stati riconosciuti una serie di crediti di imposta per "calmierare" i prezzi. Questi aiuti scadranno alla fine del mese di marzo. Il governo ha già annunciato, e Giorgetti ieri lo ha confermato, che da aprile in poi arriveranno nuove misure di sostegno. Ma avranno meccanismi diversi rispetto a quelli attuati fino ad oggi.

Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, prevede che da inizio febbraio i costi delle bollette possano scendere fino al 40% dopo i forti aumenti dei mesi scorsi

VERSO UNA TARIFFA "BLOCCATA" SULLE UTENZE DI METANO CHE NON SUPERANO IL 70-75% DI QUELLE DELL'ANNO PRIMA

I CONSUMI

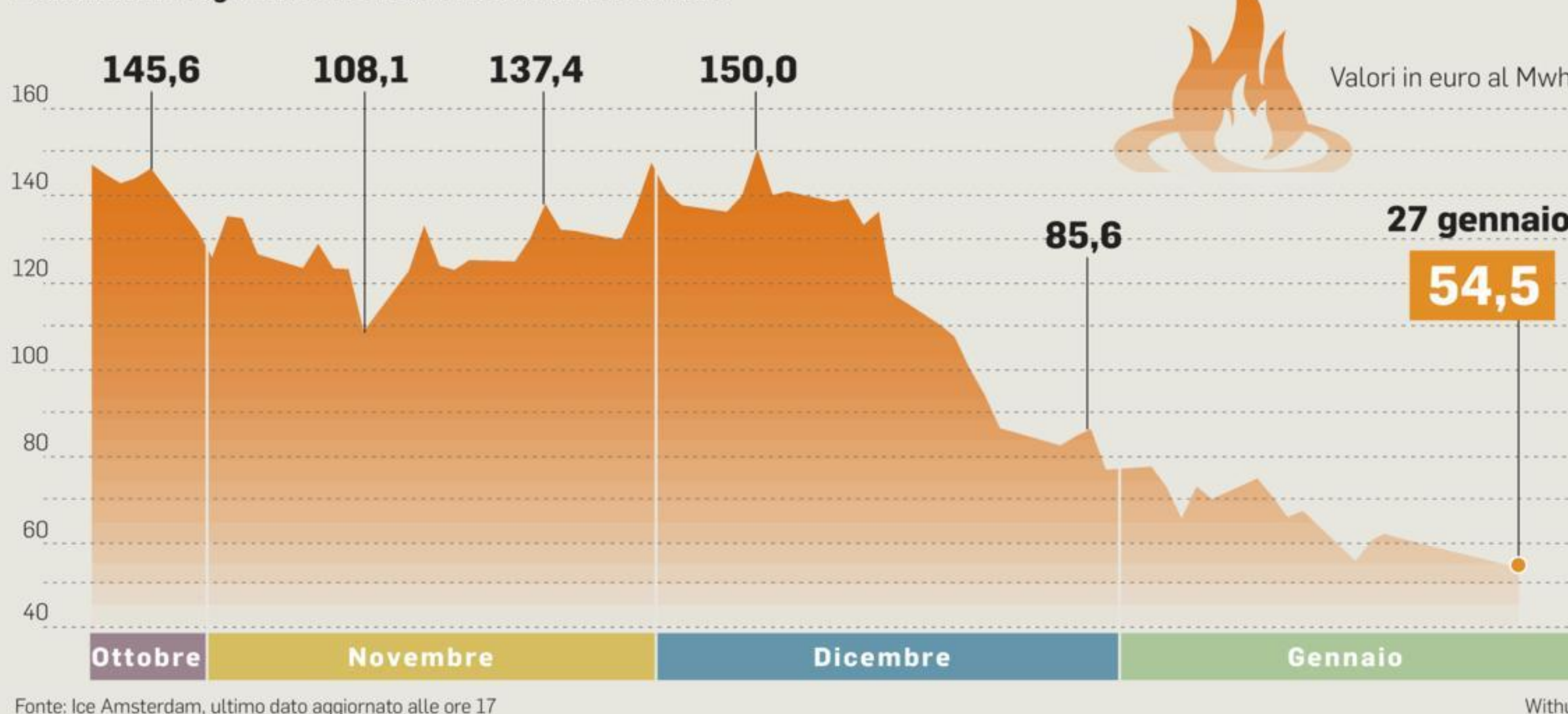
In particolare il ministro dell'Economia ieri ha parlato di un nuovo provvedimento, i cui contorni precisi sono però ancora da definire, che dovrebbe premiare le famiglie che hanno comportamenti di consumo virtuosi. «Stiamo anche lavorando a un meccanismo - ha spiegato ieri Giorgetti - per il quale si paghi a un prezzo che ho definito "politico" i consumi in linea con i precedenti e con prezzi che seguono il mercato le eccedenze, per premiare i virtuosi e chi risparmia nei consumi». Resta da vedere a che livello sarà fissato il prezzo che Giorgetti definisce politico. Se ai valori di mercato di due anni fa precedenti allo scoppio della crisi e all'impennata dei prezzi, e quindi circa la metà delle quotazioni attuali, o se invece su un livello intermedio.

I GESTORI

Intanto il governo è disponibile a modificare le nuove regole sui carburanti. L'apertura arriva mentre sta per partire l'esame in Parlamento del contestato decreto che ha portato i benzinai allo sciopero e ha ricevuto anche la bocciatura dell'Antitrust. «Siamo disponibili, sulla base delle sollecitazioni che giungeranno in Parlamento, a eventuali ulteriori modifiche migliorative sempre a garantire la trasparenza», ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. Il tavolo con le associazioni dei gestori avviato dal governo due settimane fa riprenderà l'8 febbraio. «Siamo consapevoli che il settore ha bisogno di un riordino importante dopo anni di assoluta disattenzione delle istituzioni perché si possa andare su una strada che consenta a chi svolge questo lavoro di avere i giusti margini di guadagno, e quindi di crescita, e di dare i servizi al cittadino», ha aggiunto il ministro.

A essere contestato dai gestori è soprattutto l'obbligo, previsto dalle nuove norme, di esporre i prezzi medi regionali dei carburanti, criticato anche dall'Antitrust. Possibile che si intervenga poi per abbassare le sanzioni. È stato lo stesso Urso a proporre la modifica al tavolo con i benzinai. In quell'occasione ha indicato anche l'idea di rendere l'obbligo di comunicazione dei prezzi settimanale (e non giornaliero) e di prevedere che la chiusura per omessa comunicazione avvenga dopo 4 violazioni (anziché 3) nell'arco di 60 giorni.

Andrea Bassi
Jacopo Orsini

URSO APRE A MODIFICHE SUL DECRETO BENZINA PRESSING PER ELIMINARE L'OBBLIGO DI ESPORRE I PREZZI MEDI DEI CARBURANTI

Il colloquio Davide Tabarelli

L'esperto: «C'è il calo della domanda dietro la forte diminuzione dei prezzi»

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, inizia a vedere "rosa". I suoi calcoli, solitamente molto precisi, sull'andamento del prezzo del gas, confermano le anticipazioni date dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «A dicembre», spiega, «il prezzo medio del gas era stato di 117 euro al Megawattora. Questo mese, fino ad ora, siamo a 74 euro». Con questi numeri c'è da aspettarsi «una riduzione delle tariffe regolate da parte dell'Arera del 34-35 per cento». Siamo insomma, lontani dai picchi di agosto del metano che con la corsa agli stoccaggi partita dalla Germania, aveva spinto i prezzi fino ad un record di 350 euro per ogni Megawattora. «È venuta meno», spiega Tabarelli, «quella paura, o sarebbe meglio dire quel panico, che aveva fatto temere che saremmo arrivati in questi giorni con qualche operatore non in grado di consegnare la materia prima». I 350 euro di agosto, insomma, prezzavano interruzioni nelle forniture e razionamenti.

Davide Tabarelli

IL PRESIDENTE DI NOMISMA ENERGIA: È SCOMPARSA ANCHE LA PAURA DI UN POSSIBILE STOP DELLE FORNITURE

Uno scenario che, fortunatamente, non si è materializzato. Così, anche adesso che arrivato il freddo in tutto il Vecchio continente, i prezzi continuano a scendere. «Le ragioni», dice Tabarelli, «sono diverse. Le temperature più miti hanno permesso di mantenere alto il livello delle scorte. Ma anche le centrali nucleari francesi, molte delle quali erano state fermate per delle manutenzioni, ora stanno producendo a ottimi ritmi». Senza considerare il fatto che in Germania sono stati costruiti tre nuovi rigassificatori «in tempi record». Una lezione importante anche per l'Italia che deve mandare in funzione in tempi brevi le due navi rigassificatrici comprate da Snam, delle quali una sarà posizionata a Piombino e l'altra a Ravenna. Ma c'è anche un altro elemento che ha inciso e continua ad incidere sulla riduzione del prezzo del gas. «Ci sono», dice Tabarelli, «dei segnali strutturali positivi». Di cosa si tratta è presto detto. «Sia in Italia che in Germania c'è stata una rilevante riduzione della domanda di gas». Si tratta di qualcosa che va al di la del fisiologico calo dei consumi dovuto alle temperatura più alte rispetto alle medie storiche di questo periodo. Imprese e famiglie hanno iniziato a risparmiare gas. I rincari hanno modificato i consumi. Le imprese hanno in diversi casi sostituito il metano con altre fonti energetiche. Un po' lo hanno fatto anche le famiglie, tornando dove era possibile anche alla legna. Ma soprattutto hanno razionalizzato i loro consumi, riducendoli. Il crollo del prezzo del gas, «che comunque è tre volte superiore a quello degli ultimi anni», ricorda Tabarelli, avrà effetti anche sull'inflazione. «È», dice l'economista, «come se stesse scoppiando una bolla». L'inflazione europea, del resto, è stata determinata soprattutto dai costi dell'energia, che dopo la fiammata dovuta alla guerra in Ucraina, si stanno ora decisamente raffreddando.

A. Bas.

I tubi che collegheranno il rigassificatore di Piombino

CI SARANNO EFFETTI MOLTO POSITIVI SULL'INFLAZIONE CHE È DESTINATA A RAFFREDDARSI NEI PROSSIMI MESI

La partenza dell'esecutivo

IL 22 OTTOBRE GIURAMENTO AL QUIRINALE La presidente del Consiglio giura nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale

1. Giorgia Meloni con il presidente francese Emmanuel Macron: cordialità dopo molti contrasti.
2. La rubrica settimanale "Gli appunti di Giorgia"
3. L'udienza privata da Papa Francesco

LA RICORRENZA

100 giorni di Giorgia

▶L'avvio del governo nel segno della discontinuità. Le prossime sfide: riforme istituzionali, giustizia e la trattativa con la Ue

ROMA Non è solo questione di luna di miele, è anche questione di forte novità. E in 100 giorni, oggi l'anniversario della nascita del governo Meloni, la carica di diversità rispetto a sempre rappresentata dall'underdog - sua auto-definizione - che diventa guida del Paese non poteva certamente vanificarsi come fin dall'inizio avevano sperato gli avversari della leader di FdI e gli osservatori superficiali. Meloni agli occhi dei cittadini e non solo di quelli che l'hanno mandata a Palazzo Chigi resta il simbolo delle "prime volte". La prima donna premier. Il primo capo di governo di destra e che fieramente rivendica la sua storia senza complessi o sdoganamenti. La prima figura politica al vertice dell'esecutivo dopo la parentesi tecnica di Draghi e dopo troppi premier non mandati al potere dal voto popolare. La prima inquilina nella «stanza dei bottoni» che può giovarsi di una sinistra che non c'è, di un'opposizione divisa e di un sindacato debolissimo e incapace di scatenare le piazze.

Dopo 100 giorni, questo intreccio di condizioni - combinato con l'assenza di ideologismo e la continua ricerca del pragmatismo - spinge ancora Meloni, la quale non risulta infragilita dall'impatto con la realtà di governo che lei stessa così considerava all'esordio: «Sarà dura». Il suo blocco sociale - si veda lo sciopero-non sciopero dei benzinai - regge sul fronte interno, dove oltretutto i suoi alleati di governo non hanno la forza di contrapporsi alla sua premiership se non facendo distinguo ma non avendo alternative, mentre il rapporto forte, e dialettico, con la Ue considerata ancoraggio e risorsa e non gravame e avversaria è la chiave del rafforzamento sostanziale in questi oltre tre mesi della premiership di Giorgia. Con l'Europa si tratta e ci si confronta, per esempio sul Pnrr, i cui tempi e i cui costi li si vuole rivedere. Sull'immigrazione - lo scontro con Macron ma con ricucitura - stessa ratio: interlocuzione senza subalternità (una sorpresa per la Francia!).

Andrea Giambruno, compagno di Giorgia Meloni, con la figlia Ginevra

Per non dire, e dopo i 100 giorni nei prossimi questo sarà il temone, della travagliata riforma del patto di stabilità: dossier su cui ci sono le carte in regola per far contare la posizione italiana. Con la von der Leyen nessuno scontro. Se la discontinuità poteva essere contundente, si è rivelata viceversa molto da trattativa politica all'insegna delle cose fattuali. Le stesse retromarce avvenute sembrano rispondere al principio di realtà (sui rave) e in certi casi (sui pagamenti Pos) all'adesione alle sollecitazioni europee. E ancora: è sparito il blocco navale in questi 100 giorni ma non si registra nessuna cedevolezza sugli sbarchi.

LA RETORICA E I FATTI

Allo scoccare di questo primo tagliando, c'è Meloni in Libia (dopo l'Algeria) e l'autosufficienza energetica - insieme allo scopo di fare dell'Italia l'hub del nostro continente dei rifornimenti dall'Africa - è una traduzione pratica del patriottismo, sia italiano sia europeo, che rispetto a chi era pronto ad attribuire al governo Meloni un nazionalismo vecchio e recriminatorio è una smentita evidente. Così come - e in passato Meloni e il suo partito non la pensavano così, anzi si opponevano alle trivelle - il puntare a favore del gas italiano.

La trama di questi mesi è stata quella di smontare, negli atti, tutto il fiume di retorica che da più parti si era pronti a gettare addosso al nuovo governo. E così, quello che doveva fare una politica osteggiata sotto sotto dal Capo dello Stato s'è rivelato un esecutivo che per ora non ha attivato la moral suasion del Colle. E l'incoraggiamento di Mattarella alla Meloni nel discorso di fine anno sta a simboleggiare un'intesa istituzionale (si pensi all'atlantismo e alla difesa dell'Ucraina, capisaldi dei cento giorni meloniani) che funziona. E ancora: l'ultima doveva essere finanziariamente la «manovra sovranista», tutta condoni e assalto alle casse, ed è stata assai cauta e europeisticamente compatibile. Quanto alle accise: il non rinnovo del taglio ovvero il coraggio di scelte impopolari. Ma non dovevano essere 100 giorni populisti come antipasto di un governo che sarebbe durato poco? Ora non c'è nessuno che scommette più sulla fine di una stagione che, dalle premesse, si proietta lungo l'intera legislatura. Per la squadra di Giorgia però, giudicando dagli esordi, si prospettano nodi non facili da risolvere: da quello della riforma della giustizia (la maggioranza non è compatta) a quelli della doppietta rappresentata dall'autonomia più il presidenzialismo. Dossier per i quali si prevedono non solo tempi lunghissimi, ma nel primo caso tutto lascia credere o almeno sperare che i freni di salvataggio, già abbondantemente azionati, mettano lo stop a una riforma dannosa per un Paese che al momento pare incamminato su una buona strada.

UNO STILE NUOVO PER LA PRIMA DONNA A PALAZZO CHIGI MA SENZA CONCESSIONI AL POPULISMO

Mario Ajello

Nasce l'Academy Spadolini «Rilanciamo il merito nella PA»

L'EVENTO

ROMA Occorre Giovanni Spadolini. Ed è una buona idea creare un pensatoio e luogo di formazione a lui intitolato. Con lo scopo di rilanciare la patria (parola spadolinianissima!). E così, nasce la Academy Spadolini. A promuoverla e a presiederla è uno civil servants di lungo corso, saggista e ottimo suggeritore, grande conoscitore e frequentatore trasversale della macchina delle decisioni politiche e insomma: Luigi Tivelli. Il 2 febbraio, giovedì prossimo, non solo si presenta alla Camera l'ultimo libro che lui ha curato («Memorie di un Ragioniere generale fra scena e retroscena» di Andrea Monorchio con Luigi Tivelli, per Rubbettino editore) e ci saranno Giuliano Amato, Giuseppe De Rita, Eugenio Gaudio, Giancarlo Giorgetti, Gianni Letta, Maria Rita Parsi oltre ai due autori. Ma alcune di queste personalità sono anche ai vertici della Academy Spadolini che nello stesso pomeriggio, alla sala dei gruppi parlamentari, avrà il suo debutto pubblico e si prevede il pienone.

L'INIZIATIVA DI LUIGI TIVELLI NEL COMITATO DE RITA, MARZANO PISICCHIO E L'EX PREMIER DINI

Giovanni Spadolini (1925-1994) è stato un politico e giornalista, segretario del Partito repubblicano, presidente del Senato e presidente del Consiglio italiano dal 1981 al 1982

GIOVANI E NO

I tre vicepresidenti di Tivelli sono Monorchio, Parsi e Carlo Malinconico. Il comitato dei garanti è guidato da Giuseppe De Rita, il comitato scientifico da Lamberto Dini e comprende tra gli altri l'ex ministro Marzano. Si dirà: tutti anziani? Anche no: il costituzionalista Francesco Clementi, i giuristi Tommaso Frosini e Pino Pisicchio fanno parte di questo gruppo largo e di eccellenza. Tivelli così spiega la buona idea: «Spadolini è la figura giusta, per ciò che è stato, per indicare la via del cambiamento. Può dare alle attuali élites il senso della memoria storica facendole uscire dalla grave malattia del presentismo che blocca l'Italia. Rappresenta la figura giusta per contribuire a superare il gravissimo divorzio tra cultura e politica, quello che ha favorito nell'ultimo decennio il dilettantissimo delle classe dirigenti. E simboleggia, per la sua attività di giornalista, di storico, di statista, i valori della meritocrazia di cui c'è disperata necessità ai giorni nostri. Mi sembra che Giorgia Meloni proprio sulla meritocrazia stia dando segnali, speriamo che portino frutti».

Ecco, Spadolini come trampolino per lanciare nella modernità un Paese attardato e spaesato - più moderno Giovannone di noi? - e la neonata Academy Spadolini come scintilla non per far rivivere ciò che è stato ma per riformulare tutto tornando alla lezione dei maestri.

M.A.

Gli equilibri nella maggioranza

L'intervista **Silvio Berlusconi**

«Centrodestra di governo Forza Italia fa da garante Semplificheremo l'Italia»

▶Il bilancio del Cavaliere: «Esecutivo in rodaggio ma stiamo andando nella giusta direzione» L'autonomia? «Non può penalizzare il Sud E Roma deve avere poteri speciali e più risorse»

CHI È

Silvio Berlusconi, 86 anni, fondatore di imprese (Fininvest, Mediaset) e di partiti (Forza Italia). È stato tre volte presidente del Consiglio, nel 1994, nel 2001 e nel 2008. Quest'anno compirà trenta anni di politica.

Presidente Berlusconi, il governo "compie" 100 giorni. Primo bilancio?
«Positivo. Mi sembra che i primi passi dell'esecutivo siano andati nella direzione giusta. E comunque gli obiettivi della nostra coalizione e del Governo riguardano l'intera legislatura».
Adesso ci saranno le elezioni regionali, primo test elettorale dopo il 25 settembre. Due vittorie scontate?
«In democrazia il risultato delle elezioni non è mai scontato. Per questo è indispensabile che ogni elettore vada a votare. Fatta questa premessa, naturalmente sono fiducioso che nel Lazio prevalga la voglia di cambiare dopo anni di immobilismo, Francesco Rocca e i candidati di Forza Italia, sono una garanzia di cambiamento e di buon governo del centro-destra. Sono anche fiducioso che il voto in Lombardia continui a premiare i nostri trent'anni di buongoverno».
Cosa si sente di dire a Letizia Moratti che ha scelto di candidarsi con il Terzo Polo a Milano?
«Mi sento di dirle soltanto "buona fortuna!"».
E il risultato di Forza Italia? C'è il rischio che esca ridimensionata da questa tornata, e quindi con minore forza contrattuale nella coalizione di governo?
«Tutt'altro, anzi ne usciremo rafforzati. Forza Italia è indispensabile sul piano dei numeri e soprattutto sul piano politico. Non esisterebbe un centro destra di governo senza i liberali, i cattolici, i garantisti, gli europeisti, gli atlantisti, che siamo noi di Forza Italia, senza il centro del Partito Popolare Europeo che noi orgogliosamente rappresentiamo in Italia. Nessun altro, né dentro né fuori dal centro-destra, può assumersi questo ruolo».
Crede che il fronte di centrosinistra, dopo quelle che tutti vedono come due possibili sconfitte, si ricostruirà intorno a Bonaccini segretario del Pd?
«Al momento, l'unica forza della sinistra che vedo in buona salute è quella dei Cinque Stelle che credo siano lontanissimi dal pensare di riconoscere la leadership della sinistra ad un segretario del Pd, chiunque sia».
Tornando all'esecutivo, su cosa si poteva fare meglio?
«Non ho critiche specifiche da fare. Ci vuole sempre, per lavorare bene insieme, un minimo di rodaggio».
I primi mesi sono stati dettati dalle urgenze: la legge di Bilancio, il caro-bollette, i carburanti. Ora inizia la fase di progettazione vera e propria: quale sarà il contributo di Forza Italia?
«Abbiamo degli obbiettivi di legislatura che corrispondono alle nostre posizioni di sempre e agli impegni assunti in campagna elettorale: una riforma fiscale basata sul taglio delle aliquote e la flat tax, l'aumento delle pensioni minime a 1000 euro al mese, le possibilità per i giovani di trovare un lavoro attraverso la totale detassazione e decontribuzione dei contratti di primo impiego, la semplificazione della burocrazia, una riforma garantista della giustizia sulla base delle linee indicate dal Ministro Nordio, che noi condividiamo totalmente»
Semplificazioni. Lei ha parlato spesso di norme sblocca-burocrazia. Qual è il suo piano e come pensa di realizzarlo?
«La nostra burocrazia va tutta semplificata, deve diventare una burocrazia amica dei cittadini. Una riforma fondamentale è quella di eliminare il regime delle autorizzazioni preventive e delle licenze necessarie per costruire un edificio e per avviare un'attività. Con la nostra riforma – che sto scrivendo io personalmente – basterà una comunicazione al Comune di pertinenza e il giorno dopo potranno incominciare i lavori, rispettando naturalmente le leggi in vigore. I controlli ovviamente ci saranno, ma verranno a posteriori, non bloccheranno l'avvio dei cantieri o l'apertura dei negozi e degli uffici. L'associazione italiana dei costruttori attribuisce a questa riforma la creazione di almeno un milione di nuovi posti lavoro. Intanto il nostro Ministro Zangrillo ha già avviato un primo pacchetto di semplificazioni di questo tipo: con un decreto legislativo che sarà promulgato in febbraio, per 36 categorie di artigiani basterà una PEC per avviare l'attività. È solo il primo passo, perché entro il 2026 sfoltiremo 600 procedure di questo tipo».
Qual è l'ultima volta in cui ha parlato con il premier Giorgia Meloni, e di cosa? Quando vi incontrerete?
«Mi consenta di mantenere la doverosa riservatezza sui colloqui privati con il Presidente del Consiglio. Ovviamente parliamo spesso e di tanti argomenti, a cominciare dallo scenario internazionale, che mi preoccupa particolarmente e dal quale dipende il nostro futuro. Ci incontreremo appena le rispettive agende lo consentiranno, ma questo non mi pare un tema così importante. Nel 21° secolo esistono molti modi per comunicare anche senza la presenza fisica».
Giustizia. È vero che chiese a Nordio, prima che diventasse ministro, di passare con Forza Italia?
«È davvero la prima volta che sento dire una cosa del genere. E' tuttavia innegabile che le idee del dottor Nordio sulla giustizia coincidono assolutamente con le nostre idee, con quelle di Forza Italia».

LA BUROCRAZIA DIVENTI AMICA DEI CITTADINI: BASTERÀ UNA COMUNICAZIONE PER AVVIARE CANTIERI O APRIRE NEGOZI

Quale, secondo lei, l'ordine di priorità nella riforma della Giustizia visto che tra voi e la Lega sembra ci siano posizioni diverse?
«Non credo che il tema sia l'ordine cronologico e non mi risulta neppure che la Lega abbia posizioni diverse da quelle di Forza italia. La riforma della giustizia è un complesso organico di provvedimenti, tutti indispensabili e coerenti fra loro. È una delle questioni essenziali sulle quali si fonda il patto di governo per questa legislatura».
Intercettazioni, come interverrebbe?
«Basta applicare l'art.15 della Costituzione: la libertà e la segretezza di ogni forma di comunicazione è un diritto che va garantito. Può essere limitato solo in casi assolutamente eccezionali, per ragioni di straordinaria gravità, come il sospetto di reati di mafia o di terrorismo. Invadere la vita privata delle persone non può essere un ordinario strumento di indagine».
Autonomia, anche molti operatori economici del Nord criticano il progetto Calderoli. Forza Italia è sempre stato un partito nazionale, non crede che sarebbe opportuno un supplemento di riflessione e di modifiche alla bozza presentata dal ministro leghista?
«Noi crediamo nell'autonomia, a patto che non diventi una penalizzazione per il Sud. Aggiungo che in questo dibattito spesso si dimentica di citare il centro Italia, che ha problemi ed esigenze diversi sia dal Sud che dal Nord. E poi c'è il grande tema di Roma Capitale, per il quale Forza Italia si è battuta per prima e si batte ancora convintamente».
La riforma di Roma Capitale fece i suoi primi passi sotto il suo governo. Poi l'attribuzione di poteri e fondi a Roma si è un po' arenata. Come andrebbe ripreso l'argomento per dare alla Capitale del Paese gli strumenti che merita?
«Roma deve avere un rango costituzionale speciale, che le conferisca poteri e risorse adeguati come avviene per le altre grandi capitali europee. Roma è il simbolo dell'Italia, della Cristianità, della cultura dell'Occidente. Tutto questo comporta un impegno straordinario per la città, comporta grandi oneri per le amministrazioni e per i cittadini, ma anche straordinarie opportunità che vanno colte. Penso al prossimo grande Giubileo del 2025 e alla candidatura ad ospitare l'esposizione universale dell'Expo nel 2030. Le pare possibile che una città come questa, unica al mondo, debba essere umiliata da problemi irrisolti come la raccolta dei rifiuti o il dissesto delle strade?».
Ultimamente, in tv e non solo, è tornato sulla ribalta politica Gianfranco Fini. Come giudica questo ritorno? Lo ha mai più sentito?
«Sì, non l'ho più incontrato né sentito al telefono da quando aveva deciso di accantonare l'impegno politico».
Il partito unico del centrodestra, in Italia, si farà?
«Me lo auguro, perché significherebbe il compimento del bipolarismo. Certo, sul modello del Partito Repubblicano americano, dovrebbe essere un soggetto plurale, nel quale i principi liberali e cristiani, quelli che noi rappresentiamo, dovranno essere protagonisti».

Ernesto Menicucci

NEL LAZIO DOPO ANNI DI IMMOBILISMO FRANCESCO ROCCA E I CANDIDATI AZZURRI SONO UNA GARANZIA DI CAMBIAMENTO

IL PARTITO UNICO SI FARÀ, SUL MODELLO DEI REPUBBLICANI USA LE INTERCETTAZIONI? AMMISSIBILI SOLO PER REATI MOLTO GRAVI

Salvini: «Coalizione unita» Lo sprint per le regionali

L'INCONTRO

La squadra dei ministri leghisti sul palco del Teatro Manzoni a Milano per sostenere Attilio Fontana

IL LEADER DEL CARROCCIO DA MILANO LODA IL PREMIER: «GIORGIA FA UN LAVORO ECCEZIONALE»

ROMA Niente felpa, ma completo blu e cravatta per la Lega di governo che ieri pomeriggio è salita sul palco del Teatro Manzoni a Milano durante un evento per le regionali in Lombardia del 12-13 febbraio. Con il segretario Matteo Salvini e il governatore ri-candidato Attilio Fontana, presente al completo la squadra di ministri del Carroccio: Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli, Giuseppe Valditara, Erika Stefani. «Fatevene una ragione, siamo una squadra», è il rimbrotto di Salvini ai giornalisti rei di mettere contro il leader e il vice Giorgetti, con cui invece, dice lui, c'è «un'unità che va al di là della politica». Tant'è. Ma dal palco lombardo, in vista di una sfida che si preannuncia in salita per il Carroccio, ben al di sotto di FdI nei sondaggi, il "Capitano" dispensa parole al miele per gli alleati. Giorgia Meloni? «Sta facendo un lavoro eccezionale, in Italia e all'estero». E Silvio Berlusconi? «È stato e sarà un grande italiano, un uomo che ha cambiato la politica, l'editoria, lo sport, la pubblicità». Rose e fiori. In altre parole, «al governo andiamo d'amore e d'accordo e andremo avanti per altri cinque anni». Ribadito il matrimonio politico (di legislatura) Salvini passa in rassegna una carrellata di dossier del governo. Non tutti, a dire il vero, trovano granitica la maggioranza. Dal cavallo di battaglia leghista, l'autonomia, «non la vogliono solo gli amministratori incapaci», chiosa il ministro deciso a portare il testo in Cdm insieme a Calderoli il prossimo 2 febbraio. Fino all'evergreen immigrazione, Piantedosi «deve recuperare tre anni di porti aperti». Ce n'è anche per lo spettacolo, o meglio la diplomazia. Zelensky all'Ariston? «Non è così che metti fine a questa guerra».

Fra. Bec.

Alta tensione in Europa

Da Berlino a Barcellona la firma degli anarchici sui blitz alle ambasciate

▶Le sedi italiane nel mirino dei gruppi contrari al carcere duro per Cospito

▶In Germania incendiata un'auto. Scontri in piazza a Roma e sabotaggi a Torino

IL CASO

ROMA Atene, Porto Alegre e La Paz. E adesso anche Berlino e Barcellona. L'escalation di attentati anarchici in favore di Alfredo Cospito alle sedi diplomatiche italiane non si arresta. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto in Germania: venerdì è stata incendiata l'auto con targa diplomatica del primo consigliere dell'ambasciata d'Italia, che aveva già chiesto un rafforzamento delle misure di sicurezza alla polizia tedesca dopo l'attentato in Grecia, e il giorno prima, a Berlino, era comparsa la scritta su un muro «No 41 bis free Alfredo». A Barcellona, sono state imbrattate le pareti del consolato italiano: "Stato italiano omicida" "Llibertat Cospito" e danneggiate le vetrate del portone. Le cinque persone fermate dalla polizia spagnola sono state rilasciate. Ma anche in Italia le azioni continuano: ieri a Roma un poliziotto è stato ferito alla testa e un ragazzo è stato fermato durante gli scontri in piazza Trilussa. I manifestanti, che hanno lanciato bottiglie contro le forze dell'ordine, intonavano cori per Cospito. A Torino è stato dato fuoco a un ripetitore, a Spoleto c'è stato il tentativo di incendio del cancello della villa di un imprenditore. Un corteo anche a Trieste e oggi ci sarà presidio davanti al carcere di Sassari. Ma le azioni per Cospito, detenuto in regime di 41bis, che da 101 giorni fa lo sciopero della fame e ha perso 40 chili, erano cominciate già da tempo.

SUDAMERICA

Il 2 dicembre, ad Atene, le auto della prima consigliera d'ambasciata d'Italia, Susanna Schlein, erano state incendiate. La rivendicazione del gruppo greco "Carlo Giuliani revenge nuclei" è arrivata cinque giorni dopo. E il riferimento era proprio a Cospito. Ma proprio a dicembre altre sedi diplomatiche hanno subito attacchi, seguiti da altrettante rivendicazioni. La prima, a La Paz, con un ordigno che ha fatto esplodere il portone dell'ambasciata d'Italia in Bolivia. «Verso le 3 del mattino di lunedì 12 dicembre abbiamo piazzato e fatto esplodere un ordigno all'ingresso dell'edificio Torre Pacifico, nel cuore del quartiere borghese di Calacoto, dove si trova l'ambasciata italiana. Da questa parte del mondo, esprimiamo con l'attacco la nostra solidarietà al compagno Alfredo Cospito, attualmente in sciopero della fame da quasi due mesi nel carcere di Sassari, in Sardegna, deciso a continuarlo fino alle ultime conseguenze», recita la rivendicazione pubblicata su un sito anarchico. Il 30 dicembre, stessa scena ma in Brasile. Un barile di petrolio è stato lanciato e incendiato contro la porta e il marciapiede dell'edificio dove ha sede il consolato generale d'Italia di Porto Alegre. I volantini trovati davanti alla sede diplomatica, ancora una volta esprimevano "Solidarietà ad Alfredo Cospito".

La procura di Roma, che ha già aperto fascicoli sui fatti di Atene, la Paz e Porto Alegre, attende ora le informative dei carabinieri del Ros e della Digos, che lavorano con gli ufficiali di collegamento e le autorità locali, per avviare formalmente le indagini anche sull'attentato di Berlino e l'episodio di Barcellona.

LA VICENDA

Alfredo Cospito viene considerato il leader degli anarchici internazionali: si trova in carcere per aver fatto esplodere nel 2006 due ordigni davanti a una scuola di allievi carabinieri in provincia di Cuneo e sconta la pena per la gambizzazione di Roberto Adinolfi, dirigente di Alsaldo nucleare. A luglio però il reato contestato per l'attentato è stato riformulato in "strage ai danni dello Stato" (prima era con "finalità terroristiche"), il più grave del nostro ordinamento, che prevede la possibilità di ergastolo anche in assenza di vittime. A maggio Cospito è stato sottoposto a regime di 41 bis per quattro anni, per aver intrattenuto negli anni relazioni epistolari con realtà del mondo anarchico, testi ritenuti "istigatori" dalla Corte. Lo scorso 20 dicembre il Tribunale di Sorveglianza di Roma aveva confermato il carcere duro. E adesso toccherà alla Cassazione pronunciarsi. Al vaglio dei supremi giudici il ricorso dell'avvocato Rossi Albertini, che ha anche chiesto e ottenuto che l'udienza, fissata per il 20 aprile, fosse anticipata a causa delle condizioni di salute dell'anarchico. La decisione è attesa per il prossimo 7 marzo. Intanto il processo a Cospito, davanti alla Corte d'assise Appello il processo è attualmente sospeso: i giudici hanno sottoposto alla Corte Costituzionale la questione relativa a eventuali attenuanti che potrebbero essere applicate. Il legale aveva contestato la riformulazione del reato, perché l'attentato, nel quale non ci sono stati né morti né feriti, poteva essere considerato di lieve entità.

Valentina Errante

I DIPLOMATICI NELLA CAPITALE TEDESCA AVEVANO CHIESTO PIÙ SICUREZZA
I PRECEDENTI DI ATENE, LA PAZ E PORTO ALEGRE

FERMATI E RILASCIATI IN CINQUE

Gli atti vandalici commessi l'altra sera al Consolato generale italiano di Barcellona sarebbero opera di cinque incappucciati, fermati e poi subito rilasciati: nella foto l'ingresso del Consolato imbrattato

GLI STRISCIONI IN FAVORE DEL DETENUTO

Un sit-in degli anarchici del 25 gennaio scorso a piazza Cavour, a Roma, contro il 41 bis e in solidarietà di Alfredo Cospito

FERITO UN AGENTE NELLA CAPITALE

Negli scontri di piazza Trilussa, a Roma, è rimasto ferito un agente: la polizia ha anche fermato un manifestante

Il governo e la linea sul 41 bis di Cospito «Non interveniamo, toghe autonome»

LA STRATEGIA

ROMA Linea dura. Senza cedere ai ricatti, tanto meno alle minacce. Ma senza neanche travalicare l'autonomia dei giudici. Il caso Cospito e l'escalation di aggressioni e attentati a lui dedicati contro i diplomatici italiani fanno sussultare il governo Meloni. Dove a prevalere è una certezza: con i violenti non si tratta. Non ci gira intorno Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia in quota FdI: «La magistratura non si intimorisce, lo Stato non si piega, la normativa speciale contro il terrorismo non arretra», sentenzia dall'inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino. Un moto di solidarietà per Francesco Saluzzo, il procuratore generale che sostiene l'accusa del processo di appello bis all'anarchico Alfredo Cospito, per cui ha chiesto l'ergastolo. Che si è visto recapitare una busta con proiettile, ennesimo avvertimento del fronte anarchico che stando alle prime indagini potrebbe celarsi dietro gli attacchi contro le sedi diplomatiche italiane a Berlino e Barcellona. Mano ferma contro i terroristi, dice Delmastro, primo firmatario della legge sull'ergastolo ostativo riproposta dal governo nel primo decreto licenziato dal Cdm. E lo stesso dice tutto l'esecutivo, deciso a non dare segni di cedimento a quella possibile «regia unica dietro questi atti criminosi» di cui ha parlato ieri la premier Giorgia Meloni esprimendo solidarietà alle ambasciate prese di mira. Domani il Guardasigilli Carlo Nordio è atteso in audizione dalla Commissione Giustizia (probabile la presenza di un sottosegretario in sua vece) su convocazione dei parlamentari del gruppo Avs, schierati a favore di una revoca del 41-bis per Cospito. Quando manca poco più di un mese all'udienza della Cassazione - in programma il 7 marzo - da via Arenula chiariscono che il governo non interferirà con le decisioni della magistratura e nello specifico con il Tribunale di sorveglianza cui spetta l'applicazione del carcere duro. Né al momento sono previsti interventi normativi per un ulteriore giro di vite contro il fenomeno anarchico tornato a preoccupare le capitali europee cui ha dato nuovo ossigeno il caso Cospito. E questo perché, spiegano fonti dell'esecutivo, sarebbe un «controsenso» predicare l'indipendenza dei magistrati - come ha fatto nei giorni scorsi Meloni e come ha ricordato ieri di nuovo Nordio - e poi intervenire a gamba tesa in un processo. Peraltro venendo meno a un'indicazione netta arrivata dal Colle, quell'autonomia delle toghe definita "pilastro" della democrazia dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. Altro conto è fare dietrofront e accontentare il fronte violento allentando le maglie del carcere duro per gli anarchici. L'opzione non è neanche presa in considerazione.

Francesco Bechis

NESSUN MARGINE DI TRATTATIVA CON I VIOLENTI
IL SOTTOSEGRETARIO DELMASTRO: «LO STATO NON ARRETRA»

GIUSTIZIA

L'impegno di Nordio: «Un piano per superare l'emergenza organici»

▶A Venezia per l'avvio dell'anno giudiziario il ministro rassicura: «Ci stiamo già muovendo»

▶«La lentezza dei processi costa 2 punti di Pil Digitalizzazione e implementazione telematica»

VENEZIA Le riforme della Giustizia «avverranno in armonia, nel confronto con magistratura, avvocatura e accademia, e avranno comunque un elemento non trattabile: l'indipendenza e l'autonomia della magistratura».

Dopo settimane di aspre polemiche, in particolare sul tema delle intercettazioni, e l'incontro di giovedì scorso con la premier Giorgia Meloni sull'esigenza di abbassare i toni, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha voluto lanciare un messaggio rassicurante, ieri, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario, a Venezia. «Ho sentito alcune insinuazioni, addirittura che sarebbe mia intenzione di sottoporre il pubblico ministero al potere esecutivo: figuriamoci se avendo esercitato la funzione di pm per 40 anni io potrei soltanto immaginare che la mia funzione andasse sotto il potere politico».

Il registro scelto dal ministro è stato all'insegna della moderazione, seppure con una sottolineatura che conferma la strada intrapresa: «Abbiamo un programma di riforme che deve seguire il mandato elettorale ottenuto dai cittadini».

LA POLITICA IN ASCOLTO

Da sinistra Brugnaro, Stefani, Zaia, Nordio e Casellati ascoltano la relazione del Presidente della Corte d'Appello di Venezia, Carlo Citterio

Lasciato da parte il testo scritto predisposto dagli uffici (e pubblicato sul sito del ministero), Nordio ha parlato a braccio, confessando l'emozione di trovarsi in qualità di ministro nella stessa aula in cui prestò giuramento da magistrato, 47 anni fa. Gran parte del suo intervento è stato dedicato al fatto che Venezia è un «unicum» e che ogni intervento è difficoltoso per i tanti vincoli. Singolare l'episodio su cui si è soffermato, raccontando di quando la mancanza di servizi igienici creò problemi, nel lontano 1993, nella ricerca di una nuova sede provvisoria al Tribunale, poiché quella di Rialto era risultata fuori norma.

«CERCHIAMO SOLUZIONI»

In risposta al presidente della Corte d'appello, Carlo Citterio, e al procuratore generale Federico Prato, che hanno chiesto a gran voce interventi urgenti per garantire le risorse necessarie a far funzionare la giustizia veneziana e veneta, paralizzata dalle ormai croniche carenze di magistrati e di personale amministrativo (superiori al 30 per cento), Nordio ha assicurato che il ministero si sta già muovendo per trovare soluzioni, annunciando che «la digitalizzazione e l'implementazione telematica sono la priorità perché la lentezza dei processi, soprattutto civili, ha un grandissimo impatto negativo sull'economica: costa 2 punti Pil al nostro Stato».

Tra le novità annunciate ai presenti - numerose le autorità, tra cui la ministra per la riforme, Maria Elisabetta Alberti Casellati, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro - è la cosiddetta "Giustizia e informazione di prossimità": «Un progetto che consentirà a 7 mila uffici periferici di costruire un anello di congiunzione tra cittadini e varie amministrazioni, compresa la Giustizia», ha spiegato Nordio.

RECORD DI PRODUTTIVITÀ

Prima di lui, nel corso della relazione introduttiva, il presidente Citterio, ha illustrato i risultati ottenuti, frutto degli enormi sforzi compiuti da magistrati e personale amministrativo per cercare di rendere più efficiente la giustizia, nonostante le gravi carenze strutturali. In particolare ha spiegato che nel 2022 i magistrati della Corte d'appello hanno superato il tetto dei parametri sull'efficienza stabiliti da Csm. «Questi ritmi, però, non sono sostenibili. Servono interventi per evitare la paralisi».

«La giustizia può funzionare se ci sono coloro che la applicano - ha commentato Zaia a conclusione della cerimonia - Confido nel ministro Nordio: non perché ha la bacchetta magica, ma perché ha le conoscenze e l'esperienza dei problemi che affrontiamo, a cominciare dagli organici».

Gianluca Amadori

Belluno: «Il tribunale abbandonato e sabotato»

LO SFOGO

BELLUNO «Il tribunale di Belluno è stato abbandonato e sabotato». Dure le parole della presidente Antonella Coniglio, presidente del palazzo di giustizia dolomitico, che racconta quanto accaduto in questo anno nero. «Nel 2022 il settore penale ha perso tutti i giudici togati sono rimasta solo io e solo quest'hanno ho potuto riavere due giudici togati - spiega Coniglio -. A un giudice è stato dato un trasferimento dall'oggi al domani senza preavviso e possibilità di organizzare alcunché. Un altro giudice è applicato al Tribunale di Patti, contrariamente ad ogni logica, e un altro è andato via a fine anno. Continua a non esserci il dirigente amministrativo e il personale è carente del 40% dei posti. In questa situazione il risultato è fin troppo positivo».

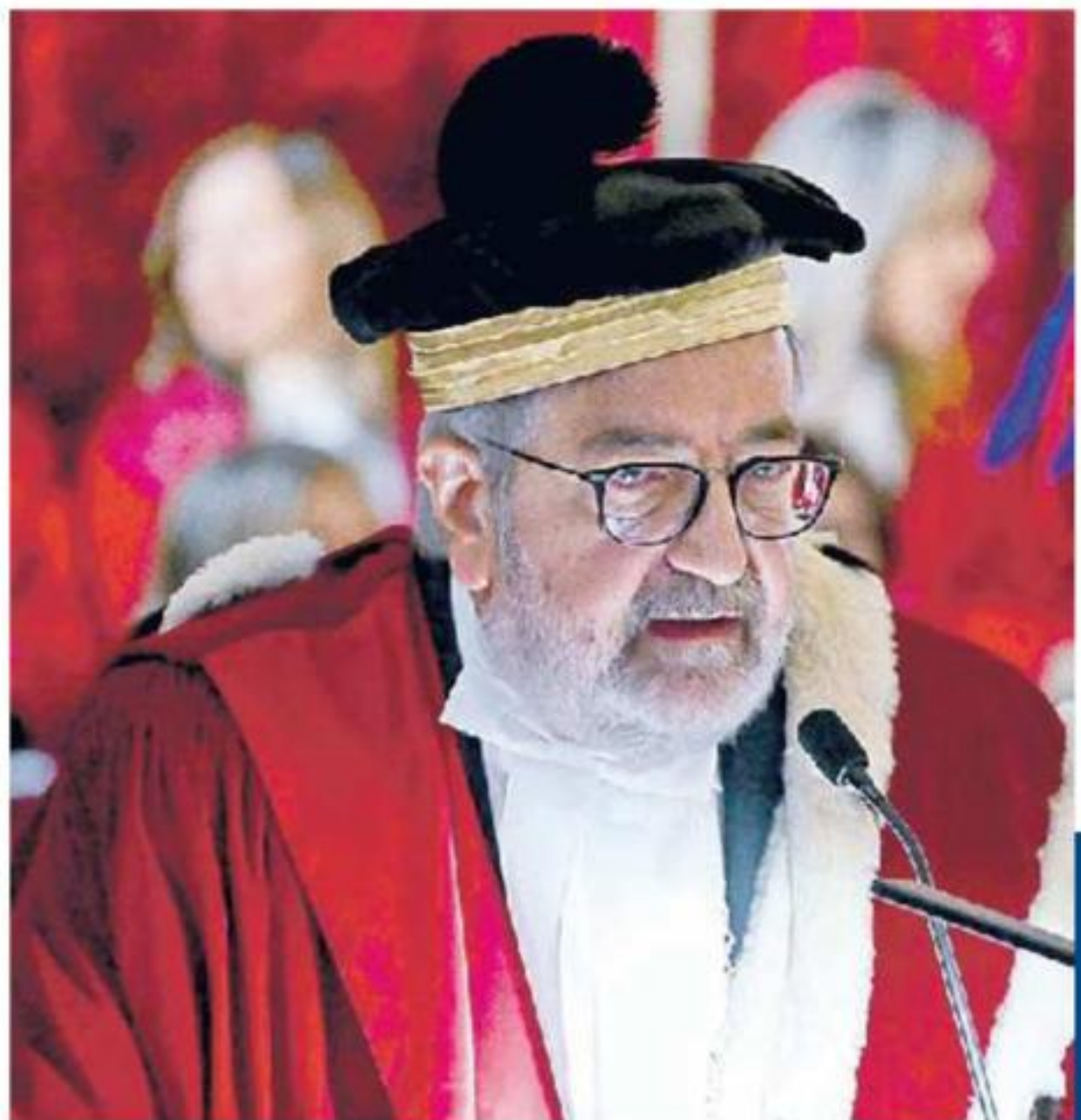
Come ricordato nella relazione dell'anno giudiziario «il Tribunale di Belluno ha visto coperture anche inferiori al 50%». Insomma una situazione grave per un palazzo di giustizia che risente della posizione geografica decentrata e della assenza di collegamenti rapidi. Nonostante tutti questi problemi a Belluno la giustizia funziona: dai dati emerge che in tutto il settore penale le pronunzie di prescrizione son un numero trascurabile. E la durata dei processi in particolare del Gup e in particolare con riferimento a quelli oltre due anni è da attribuire in buona parte alle messe alla prova ed agli irreperibili.

Ol.B.

Dalle Corti d'Appello italiane la richiesta di mettere mano ai difetti della riforma Cartabia

LA GIORNATA

ROMA Le parole di Nordio a Venezia arrivano mentre dalle Corti d'appello di tutto il Paese si lancia un grido d'allarme sulle carenze di organico, sulla necessità delle intercettazioni e sui problemi legati all'applicazione della riforma Cartabia. È proprio l'ultima la questione che preoccupa di più. Le criticità legate all'entrata in vigore della riforma sono state infatti affrontate praticamente in tutte le relazioni, Napoli a Milano, passando per Roma e Reggio Calabria.

Il procuratore generale di Milano, Francesca Nanni, sottolinea che «le modifiche al regime di procedibilità di alcuni delitti, in particolare i sequestri di persona, le violenze private, le lesioni dolose con prognosi fino a quaranta giorni, possono sostanzialmente lasciare prive di effettive tutele molte vittime». Mentre per il presidente della Corte d'Appello di Roma, Giuseppe Meliadò, il rischio è che «nell'arco di pochi anni la riforma produca effetti paralizzanti per la giurisdizione penale». Il pg di Reggio Calabria, Gerardo Dominijanni, ha definito la riforma «un errore enorme», sostenendo che se la normativa sull'improcedibilità fosse entrata in vigore prima, almeno un anno fa, «l'85% dei processi per reati comuni verrebbe dichiarato improcedibile». E ancora: «Si tratta di una operazione che farà quadrare le statistiche ma non i diritti dei cittadini», ha detto il pg di Napoli, Luigi Riello.

CRITICHE A sinistra il Procuratore di Napoli Luigi Riello («La Cartabia è una depenalizzazione mascherata»). Sopra, i magistrati milanesi

Un altro tema problematico è quello delle carenze di organico. Come ha spiegato il presidente della Corte d'Appello di Milano, Giuseppe Ondei, le riforme finalizzate a raggiungere i traguardi posti dal Pnrr, «senza interventi» sull'adeguamento del numero dei magistrati, rischiano di fare «la fine della polvere al vento». Per Elisabetta Vidali, che guida la Corte d'appello di Genova, «la crisi della Giustizia non è una crisi degli strumenti, bensì una crisi, soprattutto, delle risorse. L'approvvigionamento strumentale, semmai ci sarà, non potrà risolvere i problemi evidenziati in assenza di un adeguamento degli organici».

IL PROCURATORE DI MILANO: «LE MODIFICHE AL REGIME DI PROCEDIBILITÀ PRIVANO DI TUTELE MOLTE VITTIME»

E poi c'è il nodo intercettazioni, con i magistrati schierati in difesa di quello che viene considerato uno «strumento fondamentale per le indagini», come ha detto il procuratore capo di Palermo, Maurizio de Lucia che, insieme all'aggiunto Paolo Guido, ha coordinato l'indagine che ha portato alla cattura, dopo 30 anni di latitanza, del capomafia di Castelvetrano, Matteo Messina Denaro. «Contro i mafiosi occorrono intercettazioni più efficaci», ha aggiunto il presidente della Corte d'appello del capoluogo siciliano, Matteo Frasca. Per Franco Cassano, presidente della Corte d'appello di Bari, «va rimarcato che le intercettazioni sono strumenti indispensabili alle indagini, cui non è possibile rinunziare». Mentre il pg di Torino, Francesco Saluzzo, ha ricordato che la lotta alla «mafia non è vinta» e occorrono «sempre più strumenti per svolgere indagini penetranti e incisive».

I DATI

Per quanto riguarda lo stato di «salute» della giustizia, per quanto concerne i reati, in più distretti si è registrato un aumento di quelli predatori, come furti e rapine, e di femminicidi e contro la persona. In crescita le violenze tra i minori e il fenomeno delle cosiddette "baby gang". Per quanto riguarda l'attività delle Dda da Roma arriva il monito sugli stanziamenti legati al Giubileo e al Pnrr che «rendono concreto il pericolo di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata: una macchina burocratica lenta e farraginosa è il principale terreno di coltura di tali pericoli».

Insulti a Segre, spuntano il canale Telegram veneto e il capo leghista calabrese

▶Nelle indagini dei carabinieri di Milano anche il social gestito fra Padova e Treviso

▶ Inquisito il segretario reggino. La difesa: «Nessun post». Ma il partito lo sospende

La senatrice a vita Liliana Segre, accompagnata dal conduttore televisivo Fabio Fazio, venerdì sera lungo il "Binario 21" di Milano da cui partirono i treni per Auschwitz

L'INCHIESTA

VENEZIA Il canale Telegram radicato in Veneto e il segretario della Lega di Reggio Calabria. Attraversando l'Italia dal Nord al Sud, l'inchiesta sugli insulti social a Liliana Segre aperta dalla Procura di Milano restituisce uno spaccato desolante di pesanti offese a sfondo antisemita e no-vax. Toni che stridono con la tenerezza suscitata dalle parole della senatrice a vita, sopravvissuta all'abominio della Shoah, pronunciate alla sera del Giorno della memoria, nel corso del programma "Binario 21" su *Rai 1*: «Quando uno è un bambino e non ha nulla, a qualche cosa si deve attaccare. Io nelle prime notti ad Auschwitz notai questa stellina che mi sembrava speciale, la guardavo e dicevo: finché tu brilli anche io sarò viva. E per me quella stellina non si è mai spenta».

LE DENUNCE

I 20 denunciati dal carabinieri della sezione indagini telematiche del nucleo investigativo, coordinati dal pm Nicola Rossato e guidati dal capitano Gianluca Bellotti, è scattata il 6 dicembre. Quel giorno Segre, assistita dall'avvocato Vincenzo Saponara, ha presentato querela per 24 messaggi di odio, in gran parte scritti sotto pseudonimo. Gli accertamenti hanno permesso di identificare gli autori, che ora naturalmente potranno difendersi dall'ipotesi di reato contestata, cioè diffamazione a mezzo web aggravata dalla discriminazione razziale, etnica o religiosa. Secondo quanto è trapelato, invece, in tre casi le identità erano già riconoscibili: "Chef Rubio", al secolo Gabriele Rubini, ex rugbista a Padova; l'utilizzatore di un account Gmail da cui lo scorso 13 ottobre, in occasione della seduta inaugurale della legislatura a Palazzo Madama, presieduta proprio dalla senatrice a vita Segre, era partito un messaggio di posta elettronica ritenuto «gravemente offensivo, diffamatorio e antisemita»; i gestori del canale Telegram "Disinformazione.it", che pubblicamente fa capo a Marcello Pamio, attivo fra Padova e Treviso.

NELLA QUERELA PURE UN'EMAIL INVIATA ALLA SENATRICE A VITA NEL GIORNO IN CUI HA INAUGURATO LA LEGISLATURA

IL SITO

Questo mezzo social è un'estensione dell'omonimo sito, che esplicitamente dichiara di voler spingersi «oltre la verità ufficiale», spaziando dall'alimentazione all'esoterismo, attraverso sezioni come "massoneria", "biodecodifica", "controllo". Pamio compare come l'autore dei post anche sul canale Telegram, a cui risultano iscritti quasi 66.000 utenti. Come ad esempio quello pubblicato il 6 novembre, tre giorni prima che la 92enne decidesse di raccogliere una selezione delle invettive ricevute per poi andare a denunciarle, quando il perito elettronico industriale (che si presenta come esperto di "medicine non convenzionali") l'ha definita variamente «la madonna di Auschwitz», «ebrea scampata all'Olocausto (così ha raccontato)», «mummia-testimonial della dittatura» e via di questo passo.

L'AUDIZIONE

Il reggino Nicola Barreca è invece segretario locale della Lega da sei settimane. O meglio, lo era fino a ieri, quando il commissario regionale Giacomo Francesco Saccomanno ne ha disposto la sospensione, «a tutela dello stesso e del partito, ed al fine di poter eseguire adeguati accertamenti sulla veridicità della notizia». Convocato in audizione dal partito, l'ex bancario e ora scrittore «ha categoricamente escluso di aver mai compiuto un tal gesto e che, pur avendo eseguito accurate ricerche, sui post e i commenti svolti sulla propria pagina personale, non è emerso nulla». La misura «temporanea e cautelare» è stata comunque decretata, con annessa «sentita vicinanza e solidarietà» alla senatrice a vita Segre. In attesa di sviluppi, dunque, restano le memorie dolorose di quella che fu una ragazzina di 13 anni lungo il binario dell'orrore: «Siamo arrivati qui nel silenzio generale della città, nessuno si affacciò dalle finestre, era tarda mattina. Chiusi nei vagoni, non capivamo niente. Mi ricordo i pianti e gli urli...».

Angela Pederiva

LA 92ENNE A "BINARIO 21" SU RAI 1: «ARRIVAMMO QUI NEL SILENZIO GENERALE DELLA CITTÀ, CHIUSI NEI VAGONI NON CAPIVAMO NIENTE»

Nikolajewka e Donazzan il Pd chiama Valditara

FDI Elena Donazzan

LA POLEMICA

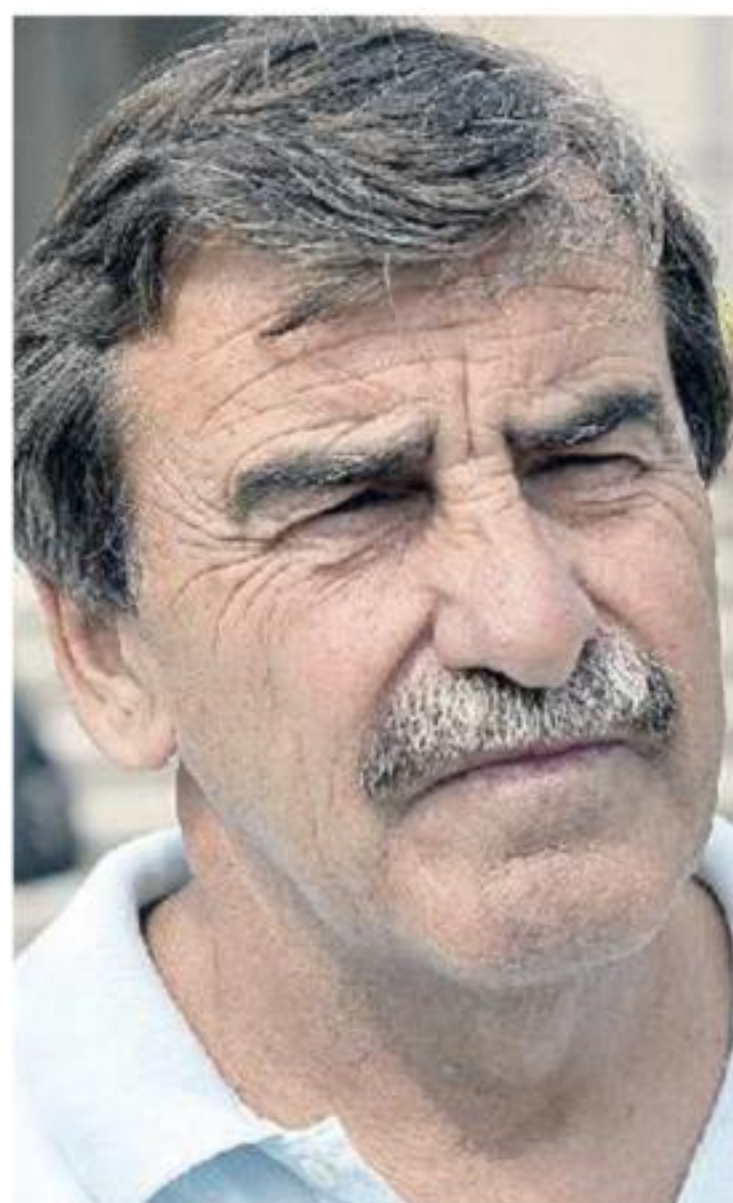
VENEZIA Si rinfocola la polemica sulla lettera dell'assessore regionale Elena Donazzan alle scuole sulla battaglia di Nikolajewka. Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, sollecita l'intervento del ministro Giuseppe Valditara: «Chiediamo che si prendano ufficialmente le distanze da grette e pericolose forme di revisionismo surrettizio». Il riferimento è al passaggio della missiva in cui l'esponente di Fratelli d'Italia, invitando i dirigenti scolastici a «promuovere momenti di riflessione» sulla ritirata di Russia e sul sacrificio degli alpini del 26 gennaio 1943, scrive: «Purtroppo già nel mese di dicembre i russi dilagano». Il Pd lo definisce «un "purtroppo" poco storico e molto "politico" sulla battaglia», in quanto svelerebbe il rammarico per la vittoria dei sovietici contro il nazifascismo.

IL PROZIO

L'assessore Donazzan però, che ha partecipato alla cerimonia commemorativa dell'Ana a Breganze, difende la propria posizione anche per motivi familiari. Enrico Donazzan, fratello di suo nonno, è tra i dispersi di quella campagna. «La mia famiglia – scrive sui social – mi ha educata al ricordo di quel prozio che non avevo conosciuto, ma il cui sacrificio, la cui scelta di vita era da non dimenticare. Ricordare per entrare in quella dimensione di dolore, paura, speranza, freddo, solitudine e fraternità che i nostri soldati in quella tragica epopea vissero».

Da Re, figlio di partigiano: «Chi offende la memoria dell'Olocausto va cacciato»

LO SCONTRO

VENEZIA Se c'è una cosa che fa saltare la mosca al naso di Gianantonio Da Re, è l'affronto ai valori della Resistenza attraverso le battute di tenore nazifascista. Basti pensare che quand'era sindaco di Vittorio Veneto, il leghista sfidava gli anatemi della Lega (ancora Nord) contro il tricolore, indossando fieramente la fascia di primo cittadino sul palco del 25 aprile, onorato in memoria del papà partigiano. Una doppia abitudine, quella di contestare i vertici e di difendere la memoria, che l'europarlamentare non ha perso: «Fuori dalla Lega per indegnità chi osa offendere Liliana Segre», ha detto dopo aver appreso che tra i 20 indagati dalla Procura di Milano c'è anche Nicola Barreca, capo della sezione di Reggio Calabria, il quale si proclama innocente ma è stato comunque sospeso dal partito in via cautelare.

A DISTANZA Da sinistra Gianantonio Da Re e Nicola Barreca

L'EUROPARLAMENTARE: «NELL'AULA DELL'UE CI SIAMO ALZATI TUTTI IN PIEDI, DA DESTRA A SINISTRA, PER APPLAUDIRE LILIANA»

PIETRE D'INCIAMPO

Da Re ne ha parlato a margine della cerimonia per la posa di quattro pietre d'inciampo all'ex Sant'Artemio di Treviso, oggi sede della Provincia, ma un tempo ospedale psichiatrico da cui alcuni ricoverati furono deportati a San Sabba e ad Auschwitz. «Non so cos'abbia scritto Barreca sui social – ha premesso l'eurodeputato – saranno i giudici a stabilirlo. Ma se è indagato per diffamazione ai danni della senatrice a vita Segre, dopo un'indagine dei carabinieri, questo può bastare per non volerlo nella Lega. Ero nell'aula del Parlamento europeo quando questa signora novantenne, dopo tutto quello che ha passato, ha trovato la forza di parlare dell'Olocausto con una lucidità strepitosa. Eravamo tutti in piedi ad applaudirla, da destra a sinistra. Per questo mi fa andare fuori dai gangheri la notizia che un esponente della Lega abbia potuto insultarla. Che l'abbia fatto per antisemitismo o per anti-vaccinismo, non cambia niente: è comunque un comportamento superficiale, indegno, irresponsabile. Offendere una donna è un errore, offendere la storia è un'assurdità, offendere Liliana Segre è una cosa che non esiste. Spero vivamente che ora Salvini intervenga in maniera decisiva e chiara, altrimenti vuol dire che il nostro partito non esiste più nelle sue funzioni e nei suoi principi».

SCINTILLE

A sera Salvini non aveva rilasciato dichiarazioni pubbliche sul tema, ma la Lega calabrese ha disposto la sospensione dell'iscritto, in attesa di ulteriori riscontri. Comunque sia qualche punzecchiatura al segretario federale è arrivata anche dalla Calabria.? «Voglio ricordare al senatore Matteo Salvini che sono stato espulso poco prima di diventare segretario cittadino della Lega di Cosenza per avere espresso delle opinioni, mentre il segretario cittadino della Lega di Reggio Calabria è indagato per avere rivolto offese a una donna come Liliana Segre», ha affermato in una nota l'avvocato Emilio Greco, estromesso da via Bellerio a dicembre. «Sono di famiglia ebraica – ha aggiunto – ma questo non c'entra, perché tutti hanno rispetto della figura della senatrice Segre». Ad ogni modo la stilettata di Da Re si è aggiunta alle scintille che, negli ultimi tempi, hanno accompagnato le relazioni (sempre più a distanza) con Salvini. Più volte l'ex segretario della Liga Veneta ha criticato la linea del leader federale, accusandolo fra l'altro di aver tenuto una posizione ambigua sui no-vax, di aver alimentato la distanza con il territorio, di non aver rispettato le regole interne sulla durata delle cariche e sulla convocazione dei congressi.

A.Pe.

ANCHE L'EX CANDIDATO DI COSENZA HA CHIESTO L'INTERVENTO DI SALVINI «IO ESPULSO PER AVER ESPRESSO OPINIONI SUL MOVIMENTO»

«Togliete la cittadinanza di Anguillara a Bolsonaro» Ma il Comune fa muro

▶Nuove polemiche nel paese padovano dove viveva il bisnonno dell'ex presidente brasiliano

▶Respinta la mozione del centrosinistra «Non ci sono sentenze sui fatti di Brasilia»

IL CASO

ANGUILLARA (PADOVA) La revoca della cittadinanza onoraria all'ex presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, di nuovo infiamma la miccia delle proteste ad Anguillara. Il Consiglio comunale boccia la richiesta avanzata dalle minoranze e ne nascono nuove contestazioni e polemiche. Torna così agli onori delle cronache Anguillara Veneta, paese sulle rive dell'Adige, estremo lembo a sud della provincia di Padova, che il 1 novembre 2021 aveva ricevuto la visita del politico brasiliano con una scia di aspre polemiche e pure scontri di piazza (a Padova, in occasione della visita di Bolsonaro al Santo).

Ieri in Consiglio comunale la mozione che chiedeva la revoca della cittadinanza – anche a fronte dell'assalto ai palazzi del potere di Brasilia dell'8 gennaio, dove oggi siede il presidente Lula, da parte dei seguaci di Bolsonaro – non è passata. Intanto all'esterno, in piazza, rappresentanti dell'estrema sinistra padovana con Anpi e altre associazioni organizzavano un presidio che contestava duramente sindaco e giunta. E tra slogan e bandiere rosse al vento non sono mancati momenti di tensione con urla, gestacci e insulti tra i manifestanti e membri della maggioranza.

L'ANTEFATTO

Il conferimento della cittadinanza onoraria, promosso dalla sindaca Alessandra Buoso – espressione di una civica di centrodestra – era stato deliberato a maggioranza a porte chiuse, a ottobre 2021, mentre all'esterno della biblioteca dove era riunito il Consiglio infuriavano le proteste. Il giorno della visita il paese era stato presidiato per tutto il giorno da centinaia di poliziotti e carabinieri. A evidenziare le origini venete del primo cittadino carioca, il cui bisnonno Vittorio era appunto nato ad Anguillara, era stata una ricerca svolta nel 2018: ancor oggi in paese vivono alcuni cugini di quarto grado di Jair, con il cognome Bolzonaro.

GLI SVILUPPI

Anche ieri è tornata la tensione: il gruppo di minoranza, espressione del centrosinistra, aveva infatti chiesto e ottenuto la convocazione di un Consiglio per trattare la revoca dell'onorificenza, promuovendo invece un gemellaggio con la città di San Paolo dove vivono alcune centinaia di discendenti di anguillaresi. Sindaco e consiglieri di maggioranza ieri hanno evitato qualsiasi commento, affidando a un comunicato la spiegazione della scelta di non revocare la cittadinanza. «Per tutti noi i valori e i principi su cui è radicata la Costituzione sono un faro irrinunciabile – scrive la sindaca Buoso - Di fronte a episodi che attentino alle istituzioni democratiche la posizione non può che essere sempre dalla parte della legge. Dobbiamo, tutti, avere rispetto e fiducia verso gli inquirenti e la magistratura della Repubblica Brasiliana, che a oggi non ha pronunciato sentenze definitive per i fatti di Brasilia. Per questo si rigetta la mozione di revoca della cittadinanza onoraria». Buoso poi coglie l'occasione per fare un chiarimento: «Ribadisco che la concessione della cittadinanza a Bolsonaro è legata alla storica visita del 2021 e non è frutto di un voto politicamente orientato o di un giudizio sulle opinioni da lui espresse o sugli atti da lui emanati».

Giustificazioni che non hanno soddisfatto la minoranza. Così il capogruppo Antonio Spada: «L'amministrazione oltre a rigettare la richiesta di ritiro ha rifiutato di avviare il gemellaggio con una motivazione che lascia basiti: a causa del procedimento pendente in tribunale e richiesto da alcuni cittadini per ottenere l'annullamento della cittadinanza, non ritengono opportuno il gemellaggio con San Paolo per evitare strumentalizzazioni».

Nicola Benvenuti

CELEBRAZIONI E PROTESTE Qui sopra la sindaca di Anguillara Buoso con l'ex presidente Bolsonaro; a sinistra la manifestazione di ieri

LA SINDACA PRECISA: «CONCESSIONE LEGATA ALLA STORICA VISITA NON FRUTTO DI UN VOTO POLITICAMENTE ORIENTATO»

L'OPPOSIZIONE CRITICA ANCHE IL RIFIUTO DI GEMELLAGGIO CON LA CITTÀ DI SAN PAOLO «PER EVITARE STRUMENTALIZZAZIONI»

L'ex M5S Giarrusso agita il fronte Bonaccini

▶«Passo al Pd»: ma c'è subito una levata di scudi «Da lui le peggiori accuse»

L'ATTACCO

MILANO «Diciamo che c'è stato un disguido tecnico organizzativo, mettiamola così». Dallo staff Bonaccini raccontano così la "bomba" Dino Giarrusso piombata ieri sulla prima giornata della kermesse a Milano del candidato alla segreteria Pd. Era da un po' che Giarrusso si faceva vedere a qualche iniziativa, come la presentazione di Pina Picierno nella squadra del presidente della Regione Emilia-Romagna. Ma non era noto, si spiega, quello che avrebbe detto l'eurodeputato ex-M5S dal palco. E l'annuncio dell'adesione al Pd è stato preso con «molta freddezza» dal comitato Bonaccini. A metterlo in chiaro il presidente della mozione, Dario Nardella che, insieme a Piero Fassino, dice a Giarrusso: «Almeno prima chieda scusa». E il riferimento sono gli innumerevoli attacchi al Pd nel corso degli anni da parte di Giarrusso. Dice ancora Nardella: «Noi abbiamo le idee molto chiare. Se ci sono persone che vogliono salire sul carro del vincitore, come succede sempre -commenta duro- dopo che ci hanno attaccato per anni e cambiamo all'improvviso idea e vengono qui, noi siamo democratici e apriamo le porte; ma sia chiaro che noi manteniamo le nostre idee. Sono gli altri che cambiamo, non noi». E poi dal palco a chiarire gli umori dei sostenitori di Bonaccini sulla vicenda Giarrusso, ci pensa Giorgio Gori: «Stefano, so che sei molto inclusivo, è vero che la vocazione maggioritaria consista nel convincere chi non la pensava come noi... però io credo anche che ci sia il rischio di una corsa a salire sul carro del vincitore. E quando vedo venire qui chi ha detto le peggio cose del nostro partito presentarsi e dire "ci sono anche io" allora forse qualche limite è giusto porlo».

Martella: «Ha ragione Confindustria via l'energia e le reti dall'autonomia»

IL DIBATTITO

VENEZIA Sarà il Partito Democratico del Veneto a dare una veste normativa ai "paletti" di Confindustria sull'autonomia differenziata. Lo sottolinea il segretario regionale Andrea Martella, annunciando che «nei prossimi giorni» depositerà al Senato il disegno di legge di revisione costituzionale annunciato a dicembre e mirato a ridurre le materie devolvibili dallo Stato alle Regioni. Allora la proposta era apparsa come l'iniziativa di una forza di opposizione, come tale destinata a infrangersi contro il testo che il ministro Roberto Calderoli porterà martedì al pre-Consiglio di Palazzo Chigi, ma ora la mossa assume un valore diverso, visto l'appello dell'associazione di categoria a togliere l'energia e le reti dall'elenco delle competenze richieste dal governatore Luca Zaia.

LO STRALCIO

Martella non si illude: «Mi è chiaro che, con una maggioranza di centrodestra, è ben difficile che venga approvato il mio progetto. Ma credo sia giusto porre il tema, tanto più alla luce della posizione espressa nel convegno di Venezia dagli Industriali, che trovo molto equilibrata. L'autonomia è un processo di riforma necessario e importante che deve essere realizzato, ma non come pensano Calderoli e Zaia». E allora come? «Innanzi tutto – afferma il dem – occorre una legge-quadro che garantisca l'unità del Paese i Livelli essenziali delle prestazioni uguali per tutti i cittadini. In secondo luogo è opportuno che l'autonomia riguardi alcune materie fondamentali, che per noi sono sicuramente il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, la formazione professionale e le politiche del lavoro. Altre invece, come correttamente evidenziato da Confindustria, sono ormai state superate dalla globalizzazione, dalla pandemia e dalla guerra. Per questo il disegno di legge che sto per presentare propone di togliere dall'articolo 117 della Costituzione l'energia, che è sempre più una questione di politica globale strategica, ma anche le grandi reti di trasporto e di navigazione, le competenze sulle banche e l'istruzione, la quale deve rimanere un fattore di coesione nazionale».

Il segretario veneto del Pd peraltro ricorda che «l'autonomia può essere fatta anche a Carta invariata, scegliendo meno materie». Come a dire che, al di là del possibile stralcio di queste competenze dall'elenco di quelle ottenibili, Zaia potrebbe comunque cambiare strategia e chiederne di meno rispetto alla lista finora reclamata. «Piuttosto che continuare con la retorica delle 23 materie e dei 9 decimi di gettito fiscale da trattenere – punge Martella – credo sarebbe meglio concentrarsi sulle questioni fondamentali. Ho notato con piacere la posizione degli Industriali e vedo che sta emergendo con forza il tema della gradualità, per cui mi auguro che si possa aprire un tavolo di confronto reale. Anche se è evidente che nella maggioranza ci sono impostazioni profondamente diverse tra Lega e Fratelli d'Italia, per cui voglio proprio vedere cosa accadrà in Consiglio dei ministri la prossima settimana».

SEGRETARIO E SENATORE Il veneziano Andrea Martella è leader regionale del Pd da un anno. Il 25 settembre è stato eletto a Palazzo Madama

LE PUNZECCHIATURE

Calderoli l'ha ribadito anche ieri a Milano, in occasione di un evento pubblico: «L'autonomia martedì va in pre-Consiglio dei ministri e poi ragionevolmente andrà in Consiglio dei ministri». A chi gli ha chiesto se gli alleati sono d'accordo di accelerare sulla riforma, il titolare degli Affari regionali ha risposto con una battuta: «Io non so come girano a lei le lancette dell'orologio, ma se per lei 22 anni di attesa è andare abbastanza in fretta...». Il vicepremier Matteo Salvini l'ha elogiato: «Ha fatto più lui in 90 giorni che qualche chiacchierone in anni». Punzecchiature a distanza, poi, fra Calderoli e Stefano Bonaccini. Il governatore dem dell'Emilia Romagna ha infatti nuovamente bocciato la bozza in dirittura d'arrivo a Palazzo Chigi: «Sono una persona sempre disponibile al confronto, però questa proposta mi pare irricevibile. Sento presidenti di Regione di centrodestra del Sud che hanno le stesse mie e nostre preoccupazioni. Se si vuole discutere davvero, ci si metta a sedere, ma si riscriva con una pagina bianca davanti per evitare una discrasia e soprattutto il messaggio che si rischia di spaccare il Paese». Replica del leghista: «Finché non era in corsa per la segreteria del Pd, Stefano Bonaccini era il più grande sostenitore dell'autonomia...».

A.Pe.

IL DEM VENETO PRESENTA IL DISEGNO DI LEGGE PER MODIFICARE LA COSTITUZIONE: «LEVIAMO PURE BANCHE E ISTRUZIONE»

CALDEROLI RIBADISCE: «IL TESTO MARTEDÌ IN PRE-CONSIGLIO» BONACCINI: «PROPOSTA IRRICEVIBILE, COSÌ SI SPACCA IL PAESE»

LA GIORNATA

Mosca, attacco a Crosetto per le armi all'Ucraina Lui: «Sto con gli aggrediti»

▶Medvedev insulta il ministro della Difesa
La replica: «Pensi a mettere fine alla guerra»

▶Podolyak: «Con gli alleati inizia il dialogo anche per i caccia e i missili a lungo raggio»

ROMA L'Italia, insieme agli alleati, garantisce il sostegno all'Ucraina, a quasi un anno dall'inizio dell'aggressione russa. Presto sarà approvato il sesto pacchetto di aiuti militari, il nostro Paese fornirà anche i sistemi di difesa aerea Samp-t. Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, venerdì ha spiegato perché è importante non fare mancare l'appoggio all'Ucraina: «La terza guerra mondiale inizierebbe nel momento in cui carri armati russi arrivassero a Kiev e ai confini d'Europa. Fare in modo che non arrivino è l'unico modo per fermare la terza guerra mondiale». Ieri da Mosca è arrivata la risposta del vicepresidente del consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, che ha ormai consolidato il suo personaggio caratterizzato, per usare un eufemismo, da uscite sopra le righe: «Non ci sono molti sciocchi nelle strutture di potere europee, ma il ministro della Difesa italiano ha definito la fornitura di veicoli blindati e di altre armi all'Ucraina un modo per evitare la terza guerra mondiale. Un raro eccentrico. Se dovesse scoppiare una terza guerra mondiale, non salveranno i carri armati e nemmeno i jet da combattimento. Sicuramente tutto sarà in macerie».

AIUTO ITALO-FRANCESE ALL'UCRAINA

A fianco il sistema italo-francese di difesa aerea Samp-T che sarà inviato in aiuto degli ucraini per difendersi dai frequenti bombardamenti ordinati da Putin

COMPRENSIONE

Appare probabile che Medvedev non abbia compreso il senso del ragionamento del ministro della Difesa italiano, ma ciò che conta è che si sta alzando il livello di tensione tra Mosca (al di là della scarsa rappresentatività dell'ex premier russo) e Roma. Crosetto si è limitato a replicare: «Probabilmente ha ragione Medvedev, noto per la sua saggezza e la sua obiettività - Crosetto ovviamente è ironico - nel definirmi "uno sciocco raro". Nonostante ciò che lui o l'Ambasciatore russo in Italia possono cercare di fare, insinuare e premere per farmi cambiare idea, diffondendo fake news sulla Difesa italiana o attacchi personali di bassa lega, io mi ostino a pensare che sia giusto aiutare una nazione aggredita senza alcuna ragione e alcun motivo, come l'Ucraina, a difendere le proprie città, il proprio popolo e la propria esistenza. Sarei stato pronto a farlo anche per il popolo russo, a parti invertite. Se è "sciocco" aiutare una nazione aggredita a difendere la sua esistenza, lo sono. Medvedev pensi a metter fine alla guerra». A sostegno del ministro italiano si sono schierati numerosi esponenti della maggioranza, ma anche della minoranza (Fassino del Pd, Gelmini e Carfagna di Azione) e del Governo. Il presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Le parole di Medvedev si commentano da sole. Solidarietà all'amico Crosetto».

SOSTEGNO BIPARTISAN AL RAPPRESENTANTE ITALIANO ATTACCATO, SOLIDARIETÀ DA CARFAGNA, GELMINI E FASSINO

PERCORSI

Resta il nodo degli aiuti all'Ucraina, tenendo conto che Francia e Italia da tempo hanno cominciato un percorso per l'approvvigionamento dei missili Aster-30 (sviluppati dal consorzio europeo Eurosam), di cui fa uso il sistema Samp-T. L'altro giorno si è svolto un incontro tra Crosetto e l'omologo francese Lecornu. Dalla Difesa ricordano che si è discusso di «argomenti riguardanti gli scenari geo-strategici e i possibili futuri sviluppi della crisi ucraina» e che la commessa di missili Aster-30 è stata approvata con decreto, nel 2021, da un altro Governo, dopo tutti i passaggi parlamentari necessari. «Il contratto finale è stato firmato a fine dicembre 2022 dal Direttore dell'Occar (Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti)». L'ipotesi ripresa anche dai media francesi - non confermata dal Governo - è che a Kiev possano essere consegnati, per difendersi dai frequenti bombardamenti russi, una parte dei 700 missili previsti. Dalla fornitura di armi da parte di Usa, Regno Unito ed Europa dipende la possibilità di Kiev di resistere e contrattaccare in primavera. Ieri Lula, presidente brasiliano, ha posto il veto all'invio di munizioni per i tank all'Ucraina, puntando a una posizione di neutralità che nei fatti significa riavvicinamento a Mosca. In totale, secondo Kiev, l'Occidente consegnerà 321 carri armati - nel conto non ci sono solo i Leopard 2 e gli Abrams - ma con le truppe ucraine in difficoltà a Bakhmut, c'è il nodo dei tempi e dell'addestramento. Secondo il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podoliak, sono cominciati «i negoziati per l'invio di caccia e missili a lungo raggio da parte degli alleati».

Mauro Evangelisti

IL CASO

L'elicottero usato da Putin si schianta in aeroporto: è mistero sui passeggeri

ROMA L'incidente è avvenuto venerdì all'aeroporto di Vnukovo, a trentacinque chilometri dalla piazza Rossa. L'elicottero Mil Mi-8, che fa parte di una flotta speciale utilizzata normalmente da Vladimir Putin e dagli alti funzionari russi, si è schiantato sulla pista dello scalo moscovita. Non ci sono notizie certe su chi fosse a bordo al momento dell'incidente. Ciò che trapela, ma si tratta di informazioni veicolate dalle autorità governative russe, è che in realtà l'incidente sia stato causato da un errore del pilota e che lui sia l'unico ferito, in modo non grave.

OMBRE

Ma il fatto stesso che un elicottero del gruppo Rossiya, che normalmente si occupa degli spostamenti dei vertici della Federazione russa, sia stato coinvolto in un incidente non può passare inosservato. E comunque - racconta il sito polacco Gazeta - inizialmente erano circolate informazioni che parlavano di tre vittime, ma successivamente le autorità aeroportuali hanno diffuso una smentita. La Tass riporta la dichiarazione ufficiale dell'amministrazione presidenziale secondo cui il pilota dell'elicottero «ha fatto il cosiddetto atterraggio duro, con un errore umano e forte raffiche di vento».

SCENARI

L'Ukrainska Pravda cita Interfax e spiega: «Un elicottero Mi-8 ha colpito il suolo con le pale del rotore durante l'atterraggio a Vnukovo ed è stato danneggiato. Secondo i dati preliminari, non sono stati segnalati feriti». Ad alimentare il giallo, c'è anche la voce - non confermata - del coinvolgimento nell'incidente di un alto funzionario statale russo. Gli spostamenti in elicottero, in questo periodo, sono rischiosi sia in Russia sia in Ucraina. Nel primo caso va ricordato che l'aviazione russa, a causa delle sanzioni, non ha accesso (o lo ha con difficoltà) alla fornitura di pezzi di ricambio. Per gli ucraini, ci sono tutte le incognite della sicurezza dei cieli in un paese in guerra. Il 18 gennaio è avvenuto l'incidente più grave in territorio ucraino: un elicottero è caduto a Brovary, alle porte di Kiev, nei pressi di un asilo. Ci sono stati 14 morti, tra cui tre bambini. Tra le vittime, il ministro dell'Interno ucraino, Denys Monastyrsky, il suo vice Yevhen Yenin e il segretario di Stato del Ministero degli Affari interni. Anche su quell'episodio inizialmente sono state fatte circolare varie congetture. Qualche giorno fa sono uscite sui media ucraini delle indiscrezioni sui primi risultati delle indagini in corso: lo schianto sarebbe da imputare a un errore del pilota dell'elicottero. Secondo il sito Strana.ua, che cita fonti del ministero dell'Interno, il pilota stava volando a quota troppo bassa, nonostante la nebbia, e si è accorto di un edificio in ritardo.

L'INCIDENTE AVVENUTO IN UNO DEGLI SCALI PRINCIPALI DI MOSCA LE AUTORITÀ LOCALI PARLANO DI ERRORE DEL PILOTA

I resti dell'elicottero ucraino che nei giorni scorsi si è schiantato contro un palazzo a Kiev: a bordo anche il ministro dell'Interno

Stati Uniti

La profezia del generale: guerra Usa-Cina nel 2025

Washington e Pechino potrebbero entrare in guerra nel giro di due anni, nel 2025, a causa dell'invasione cinese di Taiwan. È la previsione del generale Michael Minihan, capo dell'Air Mobility Command, che sovrintende alla flotta degli aerei da trasporto e da rifornimento. Un allarme che arriva alla vigilia della visita in Cina del segretario di Stato americano Antony Blinken. Altri alti ufficiali americani avevano profetizzano un conflitto del genere entro il 2027. Nessuno aveva formulato una linea temporale così breve. La previsione è contenuta in un memo del primo febbraio, già distribuito tra i comandanti del reparto e confermato da un portavoce dell'Air Force. «Spero di sbagliarmi, ma il mio istinto mi dice che combatteremo nel 2025», scrive il generale Minihan,

Il video in tivù delle violenze degli agenti scuote gli Usa

LA POLEMICA

NEW YORK Il conto alla rovescia era durato un'intera giornata, generando una curiosità morbosa e preoccupata anche in un Paese oramai abituato alla violenza. Il video delle botte killer dei cinque poliziotti neri contro un automobilista, nero anche lui, ha inchiodato la nazione alla tv venerdì sera. Per quasi un'ora si sono viste le azioni dei cinque agenti, membri della squadra speciale degli "Scorpion", e neanche per un momento si è avuta la sensazione che la loro brutale violenza fosse giustificata.

Amare le parole del presidente, che era stato in contatto personalmente con i genitori del 29enne impiegato della FedEx, e che dopo aver visto le scene si è detto «indignato e profondamente addolorato». Biden ha abbracciato la teoria di quanti insistono che si è trattato di un atto di razzismo: «È un altro doloroso promemoria della profonda paura e del trauma, del dolore e dello sfinimento che gli americani di colore sperimentano ogni singolo giorno».

Effettivamente molti ieri hanno notato come il sistema poliziesco americano predisponga alla violenza e alla repressione, contagiando chiunque ne faccia parte, sia esso bianco o nero o latino-americano, e che le vittime prescelte di tale violenza siano nei due terzi dei casi cittadini afro-americani dei quartieri più poveri. Manifestazioni si sono subito svolte in quasi tutte le città d'America, ma a parte qualche incidente di secondaria importanza, e traffico bloccato, non si sono registrati scontri o distruzioni. Ma a Memphis a moltiplicare la rabbia dei cittadini è stata proprio l'esistenza della squadra di poliziotti degli Scorpion, di cui è stata chiesta l'immediata chiusura. Ironia della sorte, la squadra era stata creata nell'ottobre del 2021 per far fronte all'aumento del crimine.

SPESA DIFESA®

DIFENDE IL TUO POTERE D'ACQUISTO

- Il paniere per ogni necessità quotidiana.
- La soddisfazione in gusto e risparmio.
- La convenienza che si prendecura di te, della tua famiglia e della tua casa.

- La scelta non manca nemmeno per i tuoi amici animali.
- La convenienza confermata ogni giorno.
- La selezione che non puoi fare a meno di amare.
- Il risparmio senza rinunciare alla qualità.

SELEX
mozzarella
g 125
al kg € 7,60
0,95

SELEX
Hamburger
prosciutto cotto/
cotto e mozzarella
2 pz x g 75
al kg € 11,27
1,69

SAPER DI SAPORI
Spaztle freschi con spinaci
g 350
al kg € 4,00
1,40

SAPER DI SAPORI
piadine fresche sottili
3 pz x g 120
al kg € 3,61
1,30

SELEX
latte fresco
intero, parzialmente
scremato
litro 1
1,29

SELEX VIVI BENE
Bifidus drink
assortito
g 200
al kg € 3,25
0,65

SELEX
Minestrone di Verdure
surgelato
kg 1
1,89

SELEX
bastoncini di merluzzo
surgelato
18 pz - g 450
al kg € 7,75
3,49

facebook.com/familaunicomm

FINO AL 31 MARZO 2023

instagram.com/famila_nord_est

SEGUI IL SIMBOLO DELLA CONVENIENZA

SELEX SAPER DI SAPORI
olive taggiasche
denocciolate
g 180
al kg € 16,56
2,98

SELEX
olive verdi denocciolate
in salamoia
g 300 - sgocc. g 130
al kg € 7,61
0,99

SELEX
carciofi alla contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39
2,35

SELEX
pomodori secchi
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,03
2,25

SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 6,05
1,09

SELEX
aceto di vino bianco
litri 1
0,79

SELEX
Tonno al Naturale
pz 3 x g 80
al kg € 11,62
2,79

SELEX
filetti di sgombro
all'olio di oliva
g 125
al kg € 14,32
1,79

SELEX
passata di pomodoro
classica
g 690
al kg € 1,29
0,89

SELEX
pesto senza aglio
g 190
al kg € 7,84
1,49

SELEX
grissini
semi di sesamo,
olive verdi
g 200
al kg € 7,45
1,49

SAPER DI SAPORI
Patatine
Doppia Cottura
assortite
g 150
al kg € 8,33
1,25

SELEX
cornetti di mais al
formaggio
g 125
al kg € 5,52
0,69

SELEX
mix frutta secca
g 150
al kg € 14,33
2,15

E TROVI TANTI PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

SELEX
confettura extra
albicocche, ciliegie, fragole,
pesche, arance
g 320
al kg € 4,34
1,39

SELEX
crostatine
cacao, albicocca
6 pz - g 200/240
al kg € 4,79 / € 5,75
1,15

SELEX VIVI BENE
biscotti petit
senza zuccheri aggiunti
g 500
al kg € 3,70
1,85

SELEX SAPER DI SAPORI
Mini Croissant
20 pz - g 300
al kg € 8,17
2,45

SELEX
barrette cereali
assortite
pz 6 - g 126
al kg € 9,13
1,15

SELEX
cioccolato
assortito
g 100
al kg € 7,90
0,79

SELEX VIVI BENE
bevanda biologica
a base di mandorla, avena
litri 1
1,85

SELEX
capsule caffè espresso
cremoso, intenso
pz 16
3,20

SELEX NATURA CHIAMA
Infusi assortiti
20 filtri - g 40
al kg € 37,25
1,49

SELEX
Cola
litri 1,5
al litro € 0,50
0,75

SELEX
succo e polpa albicocca
3 brick x cl 20
al litro € 0,16
0,99

SELEX
aperitivo analcolico
classico, rosso
pz 10 x cl 10
2,79

LE VIE DELL'UVA
Pignoletto DOC
cl 75
al litro € 4,65
3,49

LE VIE DELL'UVA
Lambrusco di Modena
amabile, secco DOC
cl 75
al litro € 3,32
2,49

E TROVI TANTI PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

SELEX EGO
Doccia Schiuma
assortito
ml 300

0,99

SELEX
bagnoschiuma
assortito
ml 750

1,49

SELEX
assorbenti ripiegati
assortiti
pz 10,16

0,89

SELEX
Alluminio
8 metri

0,99

SELEX
detersivo liquido
lana e delicati
assortiti
16 lavaggi - litri 1

1,59

CASA BELLA SELEX
ammorbidente
concentrato
assortito
ml 750 - 30 lavaggi

1,19

SELEX CASA BELLA
sgrassatore
marsiglia, limone
ml 750

1,38

CASA BELLA SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1

1,19

CASA BELLA SELEX
wc gel assortito
ml 750

1,19

SELEX CASA BELLA
bobina catturapolvere
50 panni

3,49

LA SCELTA NON MANCA NEMMENO PER I TUOI AMICI ANIMALI

AMICO MIO SELEX
bocconi cane
manzo, manzo e
verdure, pollo e
tacchino
g 400
al kg € 1,56

0,65

SELEX AMICO MIO
bastoncini per denti
e gengive
adulto piccola taglia
pz 7 - g 110
al kg € 13,18

1,45

SELEX AMICO MIO
croccantini gatto
assortiti
g 400
al kg € 2,37

0,95

Consulta orari di apertura e tante altre offerte su:
famila.it

facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

DOMENICA CHIUSO

NANTO (VI) - Via Callisona, 1
VICENZA (VI) - S. Agostino - Via F. Baracca, 200
VICENZA (VI) - S. Pio X - Via A. Giuriato
VICENZA (VI) - Viale Torino 32,34

APERTO SOLO IL MATTINO

ARZIGNANO (VI) - Via F. Baracca
ARZIGNANO (VI) - Via G. Diaz, 17
BASSANO DEL GRAPPA (VI) - Viale Vicenza, 61
BELLUNO (BL) - Viale Europa, 19
BONDENO (FE) - Via Vittime 11 Settembre
CALDERARA DI RENO (BO) - Via Della Mimosa - Rotonda Calamandrei, 2
CAMPAGNA LUPIA (VE) - Via Roma, 51
CAVARZERE (VE) - Via L. Da Vinci
CENTO (FE) - Via Commercio, 2
CHIAMPO (VI) - P.le Mondelange, 11
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
CONSELVE (PD) - Via Giuseppe Verdi, 25
COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Della Vittoria, 15
FERRARA (FE) - Via Don P. Rizzo, 45
GORIZIA (GO) - Via III Armata
GORIZIA (GO) - Via dei Torriani, 21/23 - Loc. Straccis
IMOLA (BO) - Via Pirandello
LENDINARA (RO) - Via A. Savoj 1/3
MALO (VI) - Via Torino, 5
MANZANO (UD) - Via S. Giovanni, 80
MOLINELLA (BO) - Via Provinciale Superiore, 38
MONTEGROTTO TERME (PD) - Via Aureliana, 47/49
ODERZO (TV) - Via Verdi 63
PIOVE DI SACCO (PD) - Via Carrarese, 5
PIOVENE ROCCHETTE (VI) - Via Gorizia, 101
RESCHIGLIANO (PD) - Via Bassa, 1
SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) - Via Aldo Moro - Z.A. Cicogna
SAN MARTINO DI LUPARI (PD) - Via L. Da Vinci, 21
SAN PIETRO IN CASALE (BO) - Via Ravenna, 77
SAN VENDEMIANO (TV) - Via Longhena, 48
SCHIO (VI) - Via Ss Trinità
SCHIO (VI) - Via XX Settembre
TAGGÌ DI SOTTO (PD) - Via Firenze, 76/A
TEOLO (PD) - Via Euganea, 21- San Biagio
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
TREVISO (TV) - Via S. Antonino, 352/B
TRICESIMO (UD) - Via Roma, 72
TRICHIANA (BL) - Centro comm. "INCON"
VALDAGNO (VI) - Via Fosse Ardeatine - Loc. Ponte Dei Nori
VICENZA (VI) - Via Galleria Parco Città, 86
VICENZA (VI) - Via dei Laghi, 109
VILLORBA (TV) - Viale Repubblica, 7

APERTO TUTTO IL GIORNO

CAORLE (VE) - Via Traghete
CURTAROLO (PD) - SP47 Valsugana
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
FELTRE (BL) - Via Belluno 47/C - Loc. Pasquer
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
FELTRE (BL) - Via Peschiera 16
JESOLO LIDO (VE) - Via Equilio, 19
MAROSTICA (VI) - Viale Vicenza - angolo Via Fosse
MESTRE (VE) - Via E. C. Pertini, 14
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
MONSELICE (PD) - Via C. Colombo - ang Via Magellano
MUGGIA (TS) - Via Farnei, 40/B - Loc Rabuiese
OLMO DI CREAZZO (VI) - Via Monte Ortigara, 1
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
PADOVA (PD) - Mortise - Via Bajardi - CC La Corte
PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/8
PONTE NELLE ALPI (BL) - Viale Dolomiti, 33
ROVIGO (RO) - Via 8 Marzo
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
TRIESTE (TS) - Via Valmaura, 4
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
VEDELAGO (TV) - Via G. Marconi, 79
SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it

ALCUNI ARTICOLI POTREBBERO NON ESSERE PRESENTI NELL'ASSORTIMENTO ONLINE DELLA PROPRIA ZONA. ACQUISTI LIMITATI AL CONSUMO FAMILIARE PREZZI ED ARTICOLI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTO SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA.
LE FOTO DEI PRODOTTI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. RISPETTA L'AMBIENTE, NON GETTARE PER TERRA QUESTO VOLANTINO. GRAZIE

Economia

BCE, ATTESA UNA NUOVA STRETTA SUL COSTO DEL DENARO

Christine Lagarde
Presidente della Bce

Cittadini in lite con il Fisco

SECONDO GRADO DI GIUDIZIO

Fonte: elaborazione dati Mef-Sistan

Withub

L'ALLARME

VENEZIA in Veneto aumentano le cause pendenti col Fisco. L'allarme arriva dall'ordine dei dottori Commercialisti e dagli esperti contabili regionali, che hanno messo in fila i dati a fine settembre 2022 fotografando una situazione sempre più critica.

«In Veneto nei primi 9 mesi del 2022 le domande di giustizia tributaria in primo grado sono cresciute di quasi il 90% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre le decisioni sono scese di circa il 35%, portando a un aumento delle pendenze di circa il 15%», la denuncia dei commercialisti in un rapporto divulgato ieri. Con 598 nuovi ricorsi Venezia è al secondo posto tra le province, dopo Verona (606) seguita da Padova (570), Vicenza (545), Treviso (427), Rovigo (89) e Belluno (77). Circa il 70% sono persone fisiche mentre il 30% sono operatori economici.

Situazione complicata anche in secondo grado: in Veneto le nuove cause a fine settembre dell'anno scorso sono 1187 contro le 986 dello stesso periodo del 2021, in Friuli Venezia Giulia si scende a 253 contro 275, in Trentino si va a 119 da 124. In calo le cause decise: in Veneto 1437 contro le 1645 di settembre 2021, 141 in Friuli VG (contro 222). Bene invece il Trentino Alto Adige con 273 cause decise contro 229. Sul fronte dei valori medi del contenzioso tributario in Triveneto, secondo questo studio nei primi nove mesi del 2022 è in testa il Veneto con valori medi di 287mila euro per le cause in primo grado, seguito dal Trentino Alto Adige con 174mila euro e dal Friuli Venezia Giulia con 85mila euro. In secondo grado è in testa il Trentino A.A. con valori medi di 551mila euro, seguito dal Veneto con 185mila e dal Friuli Venezia Giulia con 118mila.

MARCHETTO (PADOVA): «IMPRESE E INVESTITORI INTERNAZIONALI HANNO BISOGNO DI TEMPI CERTI» DE MARCHIS (VENEZIA): «CON NOI PIÙ ASSISTENZA»

Veneto, le liti col Fisco sono in deciso aumento ma ora scatta la "tregua"

▶Balzo delle nuove cause tributarie in regione mentre nel resto del Nordest si assiste a un calo

▶I commercialisti: esploso il contenzioso dopo il riavvio delle notifiche, si spera nella riforma

«Dopo l'arresto dell'attività di notifica, Agenzia Entrate ha ripreso le notifiche degli atti impositivi con conseguente incremento del contenzioso avanti le Corti di Giustizia Tributaria - osserva in una nota Marco De Marchis, consigliere dell'Ordine dei Commercialisti di Venezia - detto incremento potrebbe ridursi alla luce dell'adesione, entro il 30 giugno prossimo, da parte dei contribuenti agli istituti deflattivi previsti dalla legge di bilancio 2023, la cosiddetta "tregua fiscale". Ancora una volta, i dottori commercialisti saranno impegnati a fornire la migliore assistenza ai propri clienti».

LA RIFORMA

La giustizia tributaria è stata recentemente riformata: la legge del 31 agosto 2022 oltre ad aver istituito le Corti di Giustizia Tributarie di Primo e di Secondo Grado (in sostituzione delle Commissioni Tributarie), con la Magistratura Tributaria professionale per concorso, ha introdotto rilevanti novità sul processo tributario.

CHIARA MARCHETTO
Presidente dell'Ordine dei commercialisti di Padova

«Le nostre imprese, e gli investitori internazionali necessitano di assoluta certezza anche nei rapporti con il Fisco - osserva in un comunicato Chiara Marchetto, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Padova - dato che secondo il rapporto "Doing Business" della Banca Mondiale siamo al 128. posto, su 190 economie, per facilità di pagare le tasse. La certezza difficilmente si ravvisa in un contenzioso fiscale così elevato, che costringe le imprese ad immobilizzare per molto tempo delle risorse economiche. Ci auguriamo che la recente riforma del sistema della giustizia tributaria consenta velocemente di arrivare a delle sentenze definitive in tempi brevi, in linea con le esigenze del mercato».

«La riforma della giustizia tributaria in vigore dal settembre del 2022 - dichiara Camilla Menini presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Treviso - vede la nascita della quinta magistratura, indipendente e assunta con concorso, in sostituzione delle commissioni tributarie formate dai giudici onorari. Ai bandi potranno partecipare anche i laureati nelle discipline economiche che abilitano alla professione di dottore commercialista e questo è un chiaro segnale dell'importanza della preparazione multidisciplinare dei commercialisti non solo nei rapporti con il Fisco, ma anche in caso di contenzioso».

Maurizio Crema

Camionisti italiani e tedeschi alleati contro i blocchi austriaci E Salvini "bacchetta" la Ue

LOGISTICA

VENEZIA Contro lo stop notturno dei Tir in Austria i trasportatori italiani potrebbero allearsi con quelli tedeschi mentre il governo ha "denunciato" Vienna alla Ue.

Ieri a Verona è nato il «Coordinamento del Brennero» tra gli autotrasportatori, che punta a coinvolgere anche le attività della Germania, penalizzate come quelle italiane dal contingentamento dei Tir voluto dall'Austria. Per il presidente di Fai-Conftrasporto, Paolo Uggè, «il Coordinamento si riunirà prossimamente per assumere iniziative di protesta, anche eclatanti, adeguate alla situazione. Questi divieti provocano un danno all'Italia di 370 milioni di euro all'anno per ogni ora di ritardo nell'attraversamento», ha affermato Uggè di fronte a una platea di politici e imprenditori, presenti fra l'altro l'europarlamentare Paolo Borchia (Commissione Trasporti Ue) e Flavio Tosi (vicepresidente IX Commissione Trasporti della Camera).

«Lo stop notturno ai Tir dalle 22.00 alle 5.00, senza contare gli altri divieti disposti dall'Austria - ha rincarato Alessio Sorio, segretario Fai (autotrasportatori) Verona - rallenta l'arrivo della merce nei negozi, con danno all'attività commerciale e al Made in Italy. Finché non ci sarà il raddoppio della ferrovia del Brennero, l'alternativa su rotaia sarà sempre e solo un'idea. Intanto, alle limitazioni ai Tir si sommerà la riduzione stradale a un'unica corsia per l'imminente ristrutturazione del ponte austriaco di Lueg: sarà il caos».

UGGÈ: «DANNI PER 370 MILIONI ALL'ANNO, PRONTI A PROTESTE ECLATANTI» BRUXELLES FA MELINA MA L'ITALIA SOLLECITA PROVVEDIMENTI

Uggè la settimana scorsa, durante il convegno di Conftrasporto a Roma, aveva chiesto di far rispettare la libera circolazione delle merci in area Shengen, principio rafforzato dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini, che ha sollecitato la Ue di aprire una procedura nei confronti dell'Austria. E invece è arrivata la melina di Bruxelles: a trattative ancora in corso con Roma e Vienna, la Commissione pensa che una risposta sia prematura, fanno sapere fonti europee.

Ieri la risposta piccata dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti: «Le regole e principi Ue devono valere per tutti gli Stati membri, e dopo anni di forzature da parte di Vienna l'Italia pretende il giusto riconoscimento dello spirito e della norma dei Trattati. Non è in corso alcuna trattativa bilaterale. C'è in gioco la tutela del lavoro la dignità dei cittadini e faremo di tutto per difenderli», il commento di fonti del Ministero a proposito dei divieti unilaterali imposti dall'Austria sul Brennero e dell'atteggiamento attendista della Ue.

BRENNERO
Tir al confine con l'Austria: di notte scatta il divieto che ha scatenato le proteste dei trasportatori

"DENUNCIA" ALLA UE

I tavoli tecnici bilaterali tra i due Paesi con la mediazione dell'Ue si susseguono da mesi nel tentativo di arrivare a una soluzione comune a tutela della libera circolazione al confine tra Italia e Austria.

L'asse pubblico-privato del nuovo Coordinamento del Brennero dovrà scongiurare questa situazione di icnertezza e di pericolo per i trasporti italiani che si svolgono prevalentemente su gomma mettendo in campo tutte le forze perché l'Europa intervenga in modo deciso sull'Austria "liberando" quello che è il tratto nevralgico di tutti i commerci italiani verso la Germania e il Nord Europa, cioè le prime aree d'export.

L'INIZIATIVA

All'agricoltura 2,9 miliardi contro le calamità naturali

▶Via libera dalla conferenza Stato-Regioni al piano per la gestione dei rischi climatici

▶Il ministro Lollobrigida: «Viene fornito un aiuto concreto a centinaia di aziende»

ROMA L'hanno battezzato col nome di Pgra (Piano di gestione dei rischi in agricoltura). Appena nato ha già un ricco portafoglio di euro a disposizione: 575 milioni l'anno, quasi 2,9 miliardi nel quinquennio 2023-27. Il doppio della cifra impiegata nei precedenti cinque anni per aiutare gli agricoltori colpiti dai disastri climatici. Questa volta – è la speranza – si dovrebbero anche evitare dispersioni in innumerevoli rivoli e le lungaggini nell'assegnazione dei fondi, la cui immediata disponibilità è essenziale alle aziende per risollevarsi dopo i disastri ambientali in cui rimangono coinvolte. L'ultimo passaggio prima dell'entrata in vigore del Pgra è stata l'intesa raggiunta a metà settimana alla Conferenza Stato-Regioni. Manca adesso solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

LE LINEE GUIDA

«Il Fondo mutualistico nazionale – afferma il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida – è una grande novità. È prevista una copertura di base per oltre 700 mila aziende agricole, estesa a tutte le imprese che operano nel settore e percepiscono pagamenti diretti dalla Pac (Politica agricola comunitaria), in caso di danni alle produzioni causati da eventi come gelo e brina, siccità, alluvioni. Anche in questo caso il Masaf si dimostra al fianco degli operatori del settore agricolo a 360 gradi». I disastri causati dal clima pazzo sono le peggiori minacce per l'agricoltura. Solo nei primi dieci mesi del 2022 in Italia ci sono stati 254 fenomeni meteorologici estremi, il 27% in più di quelli dell'intero 2021.

«Lo scorso anno – afferma Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – abbiamo registrato eventi climatici eccezionali che in passato capitavano nell'arco di un decennio. Non si tratta più di episodi sporadici. Siccità, nubifragi, grandine, trombe d'aria hanno conseguenze devastanti per il settore primario». «La concentrazione di eventi climatici di eccezionale portata – prosegue – mette a rischio la tenuta delle imprese agricole. E' evidente che la gestione del rischio climatico è diventata una questione di primo piano per il futuro dell'agricoltura italiana». Il Pgra è uno strumento innovativo a livello europeo che punta a superare i limiti del passato, quando molte aziende – specialmente al Centro sud – decidevano di non godere di alcuna copertura sui rischi meteoreologici. Escludendo l'ortofrutta e l'enologia, molti altri settori agricoli in passato non hanno fatto ricorso alle assicurazioni per i rischi climatici. I disastri degli ultimi tempi suggeriscono adesso scelte diverse. Il nuovo sistema prevede un primo livello di base a tutela di oltre 700.000 aziende agricole su tutto il territorio nazionale (circa 1,3 miliardi), a cui si aggiunge il secondo livello di copertura assicurativa e mutualistica facoltativa (altri 1,5 mld), entrambi finanziati con risorse dello sviluppo rurale gestite a livello nazionale. Infine, un terzo livello a livello regionale, che include azioni di sistema con interventi di prevenzione e di difesa attiva, consulenza aziendale e innovazione sulla gestione del rischio e interventi ex-post. In pratica da ora imprese di assicurazione, consorzi di difesa, organizzazioni professionali agricole, fondi di mutualizzazione dovranno lavorare molto più del passato a più stretto contatto per integrare le diverse coperture.

ABBATTUTO Un ulivo con xylella

I SOSTEGNI

Nel dettaglio, il Pgra 2023 con il Fondo mutualistico nazionale Agri-CAT prevede una copertura mutualistica di base per tutte le aziende agricole che percepiscono pagamenti diretti contro i danni causati dal maltempo. Il Piano, oltre che specificare i rischi e i prodotti coperti dal fondo, indica anche le franchigie e i limiti di indennizzo e introduce la premialità nei risarcimenti ai nuovi assicurati, come incentivo alle imprese ad assicurarsi (entro il 30 giugno). Per quanto riguarda le polizze indicizzate, è stata incrementata la percentuale massima di aiuto sulla spesa premi dal 65% al 70%, per favorire l'assicurabilità di alcuni prodotti e territori che oggi sono poco propensi ad assicurarsi. Sono state, inoltre, introdotte nuove malattie delle piante tra quelle assicurabili o assoggettabili a copertura mutualistica e semplificati e ridotti le formule dei pacchetti di rischio. Tale soluzione – spiegano al ministero – è finalizzata ad agevolare le scelte degli imprenditori agricoli garantendo, in questo modo, la massima adesione ai nuovi strumenti di gestione del rischio.

Carlo Ottaviano

Safilo, assemblee nelle fabbriche ma per ora nessun altro sciopero

▶Futuro a rischio per Longarone, si muove anche il Pd

LAVORO

VENEZIA (m.cr.) Crisi Safilo, dopo lo stop annunciato su Longarone, lunedì assemblee dei lavoratori negli altri due siti veneti del gruppo degli occhiali, a Santa Maria di Sala (Venezia) e nel quartier generale di Padova, oltre mille lavoratori in totale. «Per ora non è previsto nessuno sciopero in queste realtà dopo quello attuato venerdì a Longarone - afferma Stefano Zanon, segretario generale della Femca Cisl del Veneto - ma il clima che si respira sia a Santa Maria di Sala che a Padova è di profonda preoccupazione. L'annuncio venerdì scorso dell'amministratore delegato Trocchia su Longarone, stabilimento definito non più strategico, è stato un trauma: c'è in gioco il futuro di 472 persone e altrettante famiglie. Nei prossimi giorni ci troveremo con le Rsu di Safilo e i sindacati di settore per decidere le nuove mosse». Non è esclusa una manifestazione di tutti i dipendenti del gruppo. «Ora siamo impegnati a lavorare per trovare tutte le soluzioni possibili perché ci sia la piena continuità occupazionale per tutti gli addetti - dice Zanon - e sicuramente ci saranno altre iniziative». Si spera sempre in una vendita di Longarone, magari a Thelios.

Il Pd del Veneto, tramite il suo segretario, il senatore Andrea Martella, presenterà la settimana prossima un'interrogazione urgente in Parlamento. «Si apra un tavolo di crisi - chiede la segretaria del Pd di Belluno Monica Lotto -. Se dovessimo perdere lo stabilimento di Longarone, il prossimo passo sarà la chiusura di Santa Maria di Sala».

Ferpi, il vicentino Filippo Nani è il nuovo presidente nazionale

RELAZIONI PUBBLICHE

VENEZIA Filippo Nani è il nuovo presidente di Ferpi, la Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiana. Eletto per il prossimo triennio all'unanimità dall'assemblea dei soci riunitasi a Milano, Nani succede a Rossella Sobrero che conclude il mandato iniziato nel 2019. Filippo Nani, vicentino classe 1972, da oltre 20 anni si occupa di relazioni pubbliche, in particolare con la stampa. Prima redattore in testate locali e regionali venete, fonda poi a Vicenza una sua agenzia di comunicazione e relazioni pubbliche. Ha iniziato l'attività di comunicatore a fianco dell'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu, per poi approdare in Confindustria Vicenza, Federmeccanica, Confindustria Veneto, Fondazione Nordest e seguire la comunicazione di imprese e organizzazioni. Socio Ferpi dal 2004, negli ultimi otto anni ha dato vita, con i colleghi della delegazione Ferpi del Triveneto, al primo e unico Festival italiano delle relazioni pubbliche: InspiringPR, che si tiene ogni anno a Venezia. «A partire dai territori, la svilupperemo con una governance leggera e rapida», ha detto Nani all'assemblea».

Il nuovo consiglio direttivo nazionale sarà composto anche da Alberto Bergianti, Daniela Bianchi, Matteo Colle, Giuseppe de Lucia, Gianluca De Matteis Tortora, Alessandro Magnoni, Biagio Oppi, Laura Piccioli, Daniela Poggio, Andrea Razeto, Patrizia Rovaris, Elena Salzano, Fabrizio Vignati, Federica Zar.

PRESIDENTE Filippo Nani

Musica

"Rush" dei Maneskin ai vertici delle classifiche in 7 Paesi

Il nuovo album dei Måneskin (nella foto) «Rush!», pubblicato lo scorso 20 gennaio, conquista le classifiche globali posizionandosi al primo posto in 7 paesi, compresi Italia, Francia, Giappone, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera e Lituania. Il disco è inoltre all'interno delle Top 5 di 10 paesi, fra cui il Regno Unito, Germania, Finlandia e molti altri. A conferma del successo internazionale, Victoria, Damiano, Thomas e Ethan si sono recentemente esibiti live con «Gossip» al fianco di Tom Morello, ospiti del celebre Tonight Show di Jimmy Fallon. Prodotto principalmente da Fabrizio Ferraguzzo e Max Martin, il disco è stato registrato a Los Angeles, in Italia e a Tokyo. L'album - che contiene i singoli già pubblicati «Mammamia», «Supermodel», «The Loneliest» e la recente «Gossip» con la collaborazione di Tom Morello - arriva mentre la band si sta preparando a riprendere il Loud Kids Tour. La tranche del 2022 - che ha toccato Messico, Canada e Nord America e Sud America - è terminata a Las Vegas il 16 dicembre.

Ritratto del naturalista bellunese, noto per le ricerche di egittologia durante il suo soggiorno al Cairo, ma conosciuto anche per essere l'inventore di una tecnica di mummificazione assolutamente unica che consentiva di "mineralizzare" il corpo umano in modo che diventasse solido mantenendo la colorazione originale e l'elasticità di tutti i tessuti organici

Segato il "pietrificatore"

IL PERSONAGGIO

«Qui giace disfatto Girolamo Segato, che vedrebbesi intero pietrificato se l'arte sua non periva con lui. Fu gloria insolita dell'umana sapienza, esempio d'infelicità non insolito». Questa è l'epigrafe iscritta nella lapide della tomba di Segato, nella basilica di Santa Croce, a Firenze, dov'era stato sepolto nel 1836, dopo la morte avvenuta a soli 44 anni. Un grande, insomma, una gloria da celebrare con la sepoltura tra i grandissimi che riposano per sempre nella illustre basilica fiorentina. Al tempo era chiaro cosa ci fosse da onorare, oggi meno. Il bellunese Segato è ignoto ai più e chi lo conosce sa chi fosse per il misterioso processo che aveva messo a punto: la pietrificazione.

LA BIOGRAFIA

Girolamo Segato, terzo di tredici fratelli, nasce suddito della Serenissima il 13 giugno 1792 a Vedana, nel territorio di Sospirolo (Belluno), all'interno di quella che fino a poco tempo prima era stata l'omonima Certosa, soppressa nel settembre 1768, dal Senato veneziano. Nel 1771 il patrizio Nicolò Erizzo l'acquista e l'affitta alla famiglia Segato che vi si insedia e la converte in fattoria, vendendo una parte degli annessi. In seguito la proprietà del complesso è tornata ai religiosi e oggi è occupato dalle monache Sacramentine. Girolamo, dopo un ciclo di istruzione a Belluno e a Treviso, vi ritorna da ventenne per amministrare la tenuta della zia. Nel 1813 riprende gli studi nel liceo di Belluno, compiendo ricerche naturalistiche e mineralogiche nei monti del Feltrino e dell'Agordino. In seguito diventa un archeologo e un egittologo piuttosto importante, ma non si farà conoscere per quello, bensì per essere diventato il "Pietrificatore", come dice il soprannome che gli viene affibbiato.

IL SOGGIORNO FIORENTINO

Dopo essere tornato in Italia dall'Egitto, nell'aprile 1823, si stabilisce a Firenze. Lì, forse aiutandosi anche con gli studi di egittologia, mette a punto una tecnica di mummificazione assolutamente unica: i reperti – in buona parte umani – che sottopone al processo di mineralizzazione diventano solidi e mantengono sia la loro colorazione originale sia l'elasticità propria dei tessuti organici. Comincia a pietrificare un po' di tutto, e si sparge la voce che sia una specie di stregone e che utilizzi tecniche della magia egiziana. Un po' a sorpresa lo difende papa Gregorio XVI, ovvero Bartolomeo Cappellari, nato a Mussoi di Belluno, quindi quasi concittadino di Segato. Questi, intanto, chiede al granduca di Toscana, Leopoldo II, di finanziargli la pubblicazione di un'opera sull'Egitto. Per appoggiare la domanda prepara un tavolino di carne pietrificata da donare al granduca. Non se ne conoscono le reazioni, ma devono essere state abbastanza di ribrezzo, visto che il finanziamento viene negato. A quel punto Segato distrugge le proprie carte che, con ogni probabilità, contenevano le istruzioni per pietrificare i reperti biologici. Si dice che volesse rivelarne il segreto in punto di morte a un amico, ma sarebbe spirato prima di riuscire a farlo.

QUANDO SI SPARGE LA VOCE CHE SI COMPORTI COME UNO "STREGONE" PAPA GREGORIO XVI DECIDE DI DIFENDERLO

L'EREDITÀ

La tecnica della pietrificazione è quindi andata perduta e nessuno è mai più riuscito a riprodurla. Sopravvive un numero abbastanza congruo di suoi reperti pietrificati, conservati nel museo Civico di Belluno, nel museo di Storia naturale dell'università di Firenze, nella reggia di Caserta e nel palazzo dei Normanni di Palermo. La pietrificazione è l'aspetto più noto dell'attività di Segato, ma non è l'unico di cui si sia occupato, e sempre con qualche lato misterioso, come per esempio quando si è fatto calare in un pozzo all'interno della piramide a gradoni del faraone Zoser, a Saqqara, per riemergerne tre giorni dopo. Per di più tutte le sue carte sono andate perdute: oltre quelle che ha distrutto di persona, i documenti relativi alle spedizioni in Egitto (diari di viaggio, disegni, appunti) sono finiti in cenere nell'incendio della casa dove aveva vissuto al Cairo e quel che si conservava a Vedana è andato disperso dopo il saccheggio delle abitazioni dei Segato, avvenuto all'indomani della sua morte. Settanta delle novanta casse di materiale egizio che aveva spedito a Berlino vengono inoltre perdute in un naufragio alle foci del fiume Elba, le venti casse superstiti vanno a formare il primo nucleo della collezione egizia del museo di Berlino-Charlottenburg. Avevamo lasciato il giovane Segato a Belluno, dove finisce gli studi superiori.

PIETRIFICATA
Una mano calcificata secondo le procedure messe in atto da Segato per la conservazione dei corpi umani. Una procedura molto complicata

FIRENZE
La tomba di Segato, originario di Sospirolo (Belluno). Il monumento funebre si trova nella basilica di Santa Croce. In alto a destra, ritratto dello scienziato. Sotto papa Gregorio XVI al secolo Bartolomeo Cappellari

IN EGITTO

Per due anni fa il cassiere del Demanio a Rovigo, sostituendo il fratello malato, quindi, rimasto senza lavoro, si fa presentare dal console russo a Venezia a un ricco imprenditore triestino, Annibale Rossetti, che lo manda a lavorare nell'ufficio commerciale del Cairo. Segato arriva nella città egiziana il 26 aprile 1816 e lì comincia la sua carriera di egittologo. Durante l'anno successivo, 1819, visita diversi monumenti dell'antico Egitto e li disegna. Il pascià Mohammed Alì gli affida l'incarico di rilevare i canali già scavati, di progettarne di nuovi, di disegnare la pianta di Alessandria e della campagna attorno alla città mediterranea. Si aggrega in qualità di cancelliere del viceconsolato tedesco del Cairo alla spedizione militare organizzata dal pascià Ismail nel Sennar, regione del Nilo Bianco nell'attuale Sudan. Il fine della spedizione era impadronirsi dei giacimenti d'oro della regione e catturare schiavi. La spedizione parte dal Cairo nel maggio 1820 e Segato ne approfitta per compiere numerose esplorazioni in località dell'antico Egitto, raggiunge Assuan e visita i templi di Abu Simbel e soprattutto esplora il deserto sudanese degli Abadi dove raccoglie materiale relativo al regno di Chillo o Sciollo, difficilmente identificabile, forse un'area allora poco nota della regione del Nilo, della quale disegna la carta.

NELL'OASI

Torna al Cairo, partecipa a una nuova spedizione in Siria che però viene interrotta, e rifiuta l'offerta del barone prussiano di origine svizzera Heinrich von Minutoli di accompagnarlo nell'oasi di Siwah. Viene sostituito da un ingegnere piemontese che tuttavia muore ed è chiamato a completarne i rilievi e in seguito va pure lui a Siwah tracciandone l'itinerario di viaggio. Nel 1821 partecipa a una campagna di scavi a Saqqara e in quell'occasione si fa calare nella piramide. Un paio di anni più tardi, come detto, rientra in Italia, si stabilisce per qualche tempo a Livorno come rappresentante del triestino Rossetti, ma dopo non molto tempo si trasferisce a Firenze dove entra a far parte del circolo che fa capo al gabinetto Viesseux. Scoraggiato per la perdita del materiale relativo all'Egitto, accetta l'offerta di un altro bellunese, Americo Viviani, professore all'università di Padova, di aiutarlo a pubblicare una nuova descrizione e illustrazione dell'Egitto che viene tuttavia pubblicata postuma.

Alessandro Marzo Magno

Paola Egonu, dai successi nella pallavolo fino alla ribalta di Sanremo come co-conduttrice. «Quando Amadeus mi ha chiamata ero felice»

«Sul palco la mia parte nascosta»

IL PERSONAGGIO

All'Ariston spera di mettere in luce «una Paola empatica, sorridente, gioiosa». Intanto si gode l'eccitazione della vigilia: «Non vedo l'ora di salire sul palco: sono super emozionata, perché sono certa che questa esperienza mi darà tanto, mi farà crescere». Star dell'Italvolley reduce dal bronzo ai Mondiali, schiacciatrice in grado di arrampicarsi fino a oltre tre metri di altezza e di lanciare bordate da 100 chilometri all'ora, da una stagione opposto del VakifBank di Istanbul dopo l'impresa vissuta con l'Imoco di Conegliano (76 vittorie consecutive, record mondiale), Paola Egonu si prepara a lasciare per una sera il campo di pallavolo per co-condurre la terza serata del Festival di Sanremo, giovedì 9 febbraio, con Amadeus e Gianni Morandi.

«Quando Amadeus mi ha chiamato non stavo nella pelle. È stato molto gentile, premuroso. A casa sono tutti molto contenti, specie mia madre che è quasi incredula. Io, che mi nutro di musica in qualsiasi momento della giornata, anche quando dormo, sono felice di poter essere lì, a confrontarmi con gli autori, ad ascoltare gli artisti, a vedere cosa riescono a trasmettere con le loro performance», racconta Egonu, nata a Cittadella da genitori nigeriani, 24 anni, alle spalle già due scudetti, due Champions League e il ruolo da portabandiera dell'Italia alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021. «In questi anni Amadeus ha fatto un grande lavoro per far crescere tanti nuovi talenti, dando loro l'occasione di emergere».

L'ASPIRAZIONE

A Sanremo le piacerebbe farsi conoscere meglio, al di là dell'agonismo e dell'energia che mette in campo: «Vorrei che venisse fuori una piccola parte di me, quella più emotiva, più nascosta: ecco, questo vorrei portare sul palco», confessa. Non sempre ha avuto modo di guardare il festival: «Potrà sembrare strano, ma spesso ero in palestra, o studiavo... ma crescendo ho imparato a capirne l'importanza, e poi rivivevo sempre le emozioni il giorno dopo nei racconti dei compagni di classe», sorride Egonu, che si è già misurata con la conduzione in una puntata delle Iene, ma anche con le passerelle per Armani e con il doppiaggio per Disney, nel cartoon "Soul".

Nel suo libro "18 segreti per diventare stelle" (Il battello a vapore) la sportiva spiega l'importanza di scoprire le proprie passioni e di impegnarsi al massimo per realizzarle: «Il primo consiglio? Essere se stessi e accettarsi per come si è», non esita a rispondere Paola. E non indietreggiare, rialzandosi quando si cade, sottolinea l'atleta, che ha sfidato il muro del pregiudizio, dalla sessualità (dal legame con una ragazza agli scatti in vacanza con il collega polacco Michal Filip) al razzismo: «Non sopporto di essere giudicata per chi amo, per il colore della mia pelle, per il mio passaporto, sono libera», aveva detto nel suo monologo alle Iene.

A ottobre ha fatto il giro del web il suo sfogo con il procuratore Marco Reguzzoni, contro i commenti dei leoni da tastiera («Mi hanno chiesto se fossi italiana») che l'hanno spinta ad annunciare l'addio alla maglia azzurra: «Il mio futuro con la Nazionale? È una decisione che non ho ancora preso: non vorrei dare risposte incerte sto provando a metabolizzare tutto quello che è successo».

SUL PALCO

Per ora si augura di «vivere tutto al meglio». A cominciare dal festival, dove vestirà Emporio Armani indosserà gioielli Pomellato: «Sono tutti look molto semplici, delicati ed eleganti. I tacchi? Non so se li metterò - risponde ridendo dall'alto del suo metro e 93 -. Dipende da cosa starà meglio con gli abiti, decideremo all'ultimo momento». Non ha incontrato finora le altre co-conduttrici, Chiara Ferragni, Chiara Francini e Francesca Fagnani: «Quando hanno fatto le foto ufficiali ero a Istanbul, mi stavo allenando. Spero, quando tutto sarà finito, di avere il tempo di prendere un caffè con loro per parlare dell'esperienza fantastica che abbiamo vissuto». Il traguardo per il 2023? «La crescita personale - conclude - e la nascita di nuove opportunità».

R.G.

PROTAGONISTA **Una bella foto di Paola Egonu. L'atleta ora in forza ad ud una squadra turca di pallavolo dopo anni all'Imoco Conegliano, sarà tra le co-conduttrici della prossima edizione del Festival di Sanremo**

«VORREI CHE VENISSE FUORI L'ASPETTO PIÙ EMOTIVO. SPERO DI FARMI CONOSCERE MOLTO MEGLIO. SARÒ GIOIOSA»

ALLA KERMESSE VESTIRÀ ARMANI E GIOIELLI POMELLATO «I TACCHI? DALL'ALTO DI UN METRO E 93 NON SO SE LI METTERÒ»

Francesco Vidotto e il Cadore "Siro" sarà un lungometraggio

IL PROGETTO

Il libro "Siro" dello scrittore di montagna cadorino Francesco Vidotto potrebbe diventare un lungometraggio. Il romanzo, uscito per Minerva nel 2011, ambientato nelle Dolomiti del Cadore fra cime selvagge e splendenti alpeggi d'alta quota, ha vinto ben tre premi letterari e si è imposto all'attenzione di un vasto pubblico che ha apprezzato molto la genuina ma dura storia del pastore Siro che, nato in una famiglia povera e difficile, affronta le diverse peripezie della vita e dell'amore attraverso la cultura dei libri e la passione per la scrittura.

LA PROPOSTA

L'idea di creare un film su "Siro" è venuta alla "Veleno Production" di Milano, realtà molto attiva e impegnata a sostegno del cinema indipendente, come sottolinea il produttore esecutivo Alessandro Antonazzo: «Siro è un romanzo storico, ambientato in una zona d'Italia di confine che non trova posto nella narrativa cinematografica contemporanea, ricco di tematiche importanti quali la cultura come strumento di crescita personale e collettiva». La proposta si inserisce all'interno di un percorso che punta, secondo i produttori, ad utilizzare ogni mezzo di comunicazione come strumento di valorizzazione culturale dei territori montani delle Dolomiti, portandoli all'attenzione di un pubblico nazionale. Per Antonazzo: «Francesco Vidotto è da anni un simbolo di questa rivincita culturale e la casa editrice di Siro, Edizioni Minerva, è stata altrettanto centrale in questi anni di dialogo creativo ed artistico pertanto siamo lieti di aver costruito con l'autore e l'editore, solide fondamenta per un percorso estremamente ambizioso».

L'APPELLO

La produzione per trovare appoggi concreti al progetto culturale intrapreso, ha ascoltato diverse testimonianze dei rappresentanti della comunità locale, arrivando alla conclusione che sia ormai necessario elaborare un progetto di divulgazione sulla cultura dolomitica attraverso anche un cinema "positivo" che stimoli un reale interesse nei confronti del patrimonio storico e paesaggistico del Cadore, imponendosi come strumento essenziale per la vita culturale di queste zone e incoraggiando così un turismo consapevole ed esperienziale in grado di creare un interesse collettivo nei confronti di queste complesse ma bellissime aree montane. «Il linguaggio con il quale è scritto il romanzo» aggiunge Naomi Mastrilli coordinatrice di produzione «ha già in partenza le caratteristiche di una sceneggiatura e il nostro obiettivo sarà quello di realizzare le riprese in Cadore, come da storia originale, dando risalto al territorio e rendendolo parte della trama stessa». La produzione ha contattato diversi enti locali al fine di ottenere sostegni e patrocini che sono essenziali per l'avvio di un rapporto di collaborazione con il territorio. «Tutti hanno dimostrato entusiasmo e attenzione nei confronti del film» conferma Antonazzo «in particolare hanno dato un importante sostegno la Magnifica Comunità di Cadore, l'Unione Montana di Centro Cadore, il comune di Pieve di Cadore, la Consulta Giovani Cadore, la Fondazione Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero e il CAI».

Ora la "Veleno Production" si sta impegnando nel reperimento dei finanziamenti necessari al progetto, tramite enti e sponsor locali, in modo tale da poter conservare la fortissima identità cadorina rispettando nel contempo la montagna, il suo ambiente e i suoi abitanti.

Giannandrea Mencini

IN LAVORAZIONE Il backstage di "Siro" per il lungometraggio

LA PRODUZIONE STA CERCANDO APPOGGI CONCRETI PER INIZIARE LE RIPRESE NEL BELLUNESE

Pordenone

Le "Giornate del muto" miglior festival di settore

Alla fine di ogni anno, studiosi e appassionati di cinema muto sono chiamati a raccolta da Silent London, seguitissimo blog della nota giornalista britannica Pamela Hutchinson, per decretare il miglior festival al mondo in questo settore. Il sondaggio relativo al 2022, partito il 14 dicembre scorso, dopo aver raccolto un numero record di voti ha stabilito ancora una volta che le Giornate del Cinema Muto di Pordenone sono il miglior festival di cinema muto dell'anno. Valorizzate anche le retrospettive sugli attori dimenticati. I risultati del sondaggio con i vincitori di tutte le categorie sono consultabili su https://silentlondon.co.uk

Sport

BASKET

Reyer, trasferta amara a Scafati A Varese il derby

Nei due anticipi della 17ma giornata di Serie A, Venezia cade a Scafati (89-85) dopo una partita sempre in equilibrio (nella foto Willis), mentre Varese si aggiudica il derby lombardo contro Brescia 80-72. Oggi Milano ospita Trento (16.15), Treviso riceve Derthona (17.30), mentre Verona è in casa della Virtus Bologna (alle 19).

CREMONESE	1
INTER	2

CREMONESE (3-5-2): Carnesecchi 7; Bianchetti 5,5 (22' st Bonaiuto 6), Chiriches 5,5, Vasquez 5; Sernicola 6, Benassi 6, Castagnetti 6 (15' st Afena-Gyan 5,5), Meité 6, Valeri 6; Okereke 7 (27' st Zanimacchia 5,5), Ciofani 5,5 (15' st Dessers 6,5). In panchina: Saro, Sarr, Aiwu, Ghiglione, Ferrari, Milanese, Tsadjout. All.: Ballardini 6
INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 5,5, Acerbi 5,5, Bastoni 6; Dumfries 6, Gagliardini 6, Calhanoglu 5,5 (22' st Asllani 6), Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6 (22' st Gosens 6); Dzeko 6,5 (32' st Lukaku 6), Lautaro Martinez 8 (32' st Correa 6). In panchina: Cordaz, Brazao, de Vrij, Bellanova, D'Ambrosio, Carboni, Zanotti, Fontanarosa. All.: Inzaghi 6
Arbitro: Mariani 5,5
Reti: 11' pt Okereke, 21' pt Lautaro Martinez; 20' st Lautaro Martinez
Note: ammoniti Acerbi, Calhanoglu. Angoli 2-14. Spettatori 14.554

Lautaro Martinez, con la doppietta di Cremona sale a 10 gol in questo campionato

TORO SCATENATO L'INTER SI RIALZA

Una doppietta di Lautaro ribalta la partita a Cremona dopo il gol di Okereke. Inzaghi: «Prova di carattere»

Una notte al secondo posto, a +2 dal Milan, ma per l'Inter non è stata una passeggiata conquistare i tre punti contro la Cremonese. Lautaro Martinez con una doppietta fa dimenticare la sconfitta inattesa con l'Empoli, facendo tornare il sereno sui nerazzurri, chiamati adesso a trovare continuità nei quarti di Coppa Italia con l'Atalanta (31 gennaio) e nel derby di campionato con il Milan (5 febbraio). La squadra di Simone Inzaghi, però, a tratti fa fatica, anche se non perde mai lucidità e brillantezza quando Okereke – e siamo all'11' – sblocca il risultato con un gran tiro che sorprende Onana. Un gol pazzesco, che rischia di spaventare l'Inter.

Invece, i nerazzurri reagiscono subito. Sugli sviluppi di un angolo Dzeko tira al volo, Carnesecchi respinge, Lautaro Martinez ribadisce in rete. È una gara con ritmi veloci e continui ribaltamenti di fronte. Tanto che nel giro di un solo minuto entrambe le squadre possono segnare. Prima la Cremonese con un tacco di Benassi, respinto da Onana, poi con una conclusione di Lautaro Martinez finita sul fondo. E il "Toro" ha un'altra occasione poco prima dell'intervallo, quando Carnesecchi para su Dimarco e si ripete sulla respinta dell'attaccante.

CARNESECCHI PROTAGONISTA

Nella ripresa l'Inter si lancia in avanti, lasciando qualche spazio. Però, è sempre Carnesecchi il protagonista: para ancora su Dimarco e poi su Dzeko. Non può nulla, però, quando Lautaro Martinez – su verticalizzazione del bosniaco – beffa Vasquez e firma il raddoppio, portando a termine la rimonta: «Questi tre punti pesano tantissimo perché noi arrivavamo da una sconfitta. Li abbiamo conquistati con fatica, ma ora tutte le gare saranno così. Noi dobbiamo andare in guerra. Il derby? Prima c'è l'Atalanta, la coppa è molto importante perché ti porta a giocare un'altra finale come quella appena vinta col Milan», le parole dell'argentino, salito a 11 gol in campionato. Nel finale Dessers calcia fuori, ma al 91' i nerazzurri centrano la traversa su una deviazione di Chiriches, che rischia una seconda autorete di fila dopo quella di Bologna.

INZAGHI SODDISFATTO

«Sono molto contento del carattere della mia squadra. Troppi gol subiti in trasferta? Ci stiamo lavorando», ha detto Inzaghi che promuove la squadra. «I ragazzi hanno fatto una grandissima gara, l'hanno approcciata nel migliore dei modi - ha aggiunto l'allenatore dell'Inter- Peccato per l'eurogol di Okereke perché poteva metterci in difficoltà, però siamo stati bravi. Venivamo da una brutta sconfitta e prendere un gol così dopo un avvio positivo, poteva far male. Ma la squadra è stata sul pezzo». Quanto al futuro di Skriniar ha glissato: «Se può partire subito? Chiedete a Marotta e Ausilio. Non posso immaginare il futuro, quello che posso dire è che Milan è un grandissimo professionista e si allena sempre al massimo».

«Questi ragazzi meritano di avere una classifica migliore», ha sentenziato Ballardini.

Salvatore Riggio

Le altre partite

La Dea piega la Samp e aggancia il Milan Il Torino riprende l'Empoli nel finale

Ritmo, intensità e gol. L'Atalanta non perde colpi: batte la Samp (2-0) e si porta momentaneamente al terzo posto agganciando il Milan che gioca oggi all'ora di pranzo col Sassuolo. I doriani resistono senza troppi affanni per quasi un tempo, fino a quando Mahele (42') insacca sugli sviluppi di un'azione che aveva visto Lookman cogliere il palo. Nella ripresa il raddoppio dello stesso Lookman che entra in area e infila Audero di destro. Partita in controllo della Dea, Zapata sciupa un'occasione nel finale.
Termina 2-2 tra Empoli e Torino. Una partita dai due volti al Castellani: deludente nella prima frazione, sbloccata solo da un colpo di testa al 37' del difensore Luperto, al primo centro in Serie A. Scoppiettante nella ripresa: il Torino si scuote con i cambi, ma il palo e Vicario fermano prima Ricci e poi Miranchuk. I padroni di casa sembrano chiudere il match con uno splendido gol di Marin al 69' che portano la partita sul 2-0, ma i granata trovano la rimonta in 3 minuti tra l'82' e l'85' con due belle giocate di Ricci e Sanabria e sfiorano al 90' la clamorosa vittoria ma il palo ferma Miranchuk.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BOLOGNA-SPEZIA	2-0
LECCE-SALERNITANA	1-2
EMPOLI-TORINO	2-2
CREMONESE-INTER	1-2
ATALANTA-SAMPDORIA	2-0
oggi ore 12,30	
MILAN-SASSUOLO	Giua di Olbia
oggi ore 15	
JUVENTUS-MONZA	Aureliano di Bologna
oggi ore 18	
LAZIO-FIORENTINA	Colombo di Como
oggi ore 20,45	
NAPOLI-ROMA	Orsato di Schio
domani ore 20,45	
UDINESE-VERONA	Pairetto di Nichelino

classifica

NAPOLI	50	JUVENTUS	23
INTER	40	FIORENTINA	23
MILAN	38	MONZA	22
ATALANTA	38	SALERNITANA	21
LAZIO	37	LECCE	20
ROMA	37	SPEZIA	18
UDINESE	28	SASSUOLO	17
TORINO	27	VERONA	12
BOLOGNA	26	SAMPDORIA	9
EMPOLI	26	CREMONESE	8

marcatori

13 reti: Osimhen (Napoli); **12 reti:** Lookman (Atalanta); **11 reti:** Lautaro Martinez (Inter); **9 reti:** Nzola (Spezia); **8 reti:** Arnautovic (Bologna); Zaccagni (Lazio); Leao (Milan); Dia (Salernitana)

SERIE B

ASCOLI-PALERMO	rinviata
BARI-PERUGIA	0-2
BRESCIA-COMO	0-1
CAGLIARI-SPAL	2-1
COSENZA-PARMA	1-0
GENOA-PISA	0-0
SUDTIROL-REGGINA	2-1
TERNANA-MODENA	2-1
VENEZIA-CITTADELLA	1-1
oggi ore 16,15	
FROSINONE-BENEVENTO	Baroni di Firenze

classifica

FROSINONE	45	PALERMO	28
GENOA	40	ASCOLI	26
REGGINA	39	COMO	26
SUDTIROL	35	BRESCIA	25
BARI	33	SPAL	24
CAGLIARI	32	CITTADELLA	24
TERNANA	32	BENEVENTO	23
PISA	31	PERUGIA	23
PARMA	30	VENEZIA	21
MODENA	28	COSENZA	21

marcatori

12 reti: Cheddira (Bari); **10 reti:** Brunori (Palermo); **8 reti:** Lapadula (Cagliari); Coda (Genoa); Pohjanpalo (Venezia); **7 reti:** Gliozzi (Pisa); Fabbian (Reggina); Odogwu (Sudtirol)

SERIE C - GIR. A

oggi ore 12,30	
JUVENTUS U23 – VICENZA	Galipò di Firenze
oggi ore 14,30	
ALBINOLEFFE – PIACENZA	Cerbasi di Arezzo
ARZIGNANO – PERGOLETTESE	Di Cicco di Lanciano
FERALPISALÒ – VIRTUS VERONA	Gauzolino di Torino
MANTOVA – LECCO	De Angeli di Milano
NOVARA – PRO VERCELLI	Scarpa di Collegno
PADOVA – PORDENONE	Di Marco di Ciampino
RENATE – PRO PATRIA	Iacobellis di Pisa
SANGIULIANO – PRO SESTO	Lovison di Padova
TRIESTINA – TRENTO	Carrione di Castellammare di Stabia

classifica

PORDENONE	43	ALBINOLEFFE	30
FERALPISALÒ	42	PRO VERCELLI	30
VICENZA	41	JUVENTUS U23	28
LECCO	39	MANTOVA	27
RENATE	38	TRENTO	26
PRO SESTO	37	PERGOLETTESE	25
NOVARA	34	SANGIULIANO	24
ARZIGNANO	33	VIRTUS VERONA	24
PRO PATRIA	33	PIACENZA	22
PADOVA	32	TRIESTINA	18

marcatori

11 reti: Ferrari (Vicenza); **9 reti:** Manconi (Albinoleffe); Bruschi (Pro Sesto); Della Morte (Pro Vercelli); **8 reti:** Cocco (Albinoleffe); Liguori (Padova); Comi (Pro Vercelli); **7 reti:** Morra (Piacenza)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
C. MUZANE-ADRIESE	Gallo di Castellammare di Stabia
CALDIERO TERME-TORVISCOSA	Marra di Agropoli
DOLOMITI BELLUNESI-VIRTUS BOLZANO	Bianchi di Prato
ESTE-CARTIGLIANO	Albano di Venezia
LEGNAGO-VILLAFRANCA	Maccorin di Pordenone
LEVICO TERME-PORTOGRUARO	Tomasi di Lecce
LUPARENSE-MONTEBELLUNA	Dini di Città di Castello
MESTRE-CAMPODARSEGO	Pascuccio di Ariano Irpino
MONTECCHIO MAGGIORE-CLODIENSE	Colaninno di Nola

classifica

LEGNAGO	36	DOLOMITI BELLUNESI	28
ADRIESE	35	LUPARENSE	26
VIRTUS BOLZANO	33	C. MUZANE	24
ESTE	32	MESTRE	23
CLODIENSE	32	VILLAFRANCA	20
CALDIERO TERME	31	LEVICO TERME	19
CARTIGLIANO	30	PORTOGRUARO	19
MONTECCHIO MAGGIORE	28	MONTEBELLUNA	18
CAMPODARSEGO	28	TORVISCOSA	18

marcatori

11 reti: Gioe (Adriese); **10 reti:** Zebrato (Caldiero Terme); Buongiorno (Campodarsego); **9 reti:** Svidercoschi (Dolomiti Bellunesi)

Il Venezia pareggia col Citta e scivola all'ultimo posto

SERIE B

Sinora, fingevamo di non vedere, parlando di valore playoff potenziale, per la rosa del Venezia. L'1-1 nel derby con il Cittadella certifica la crisi arancioneroverde, Paolo Vanoli fatica, al debutto da capo allenatore. Sorridono i padovani, il cui il ds Marchetti mai cambia allenatore durante la stagione, e il meno possibile anche a fine campionato. Al 26', Giraudo non evita il contatto con Jajalo: l'arbitro assegna il rigore che l'attaccante finlandese realizza (ottava rete stagionale) portando in vantaggio il Venezia. Dieci minuti e arriva un altro penalty, Ceppitelli è ingenuo su Antonucci, l'attaccante classe '99 pareggia. Al 42' un miracolo di Kastrati evita il nuovo vantaggio interno, di Johnsen, e poi su Candela, dopo una traversa. Anche nel secondo tempo Kastrati si supera su Pohjanpalo, il finnico poi spreca. Al 36' espulso Haps, appena entrato, per un pugno in area, evidenziato dal Var. In vetta, il Genoa non va oltre il pari a Marassi con il Pisa. Il Sudtirol abbatte la Reggina con la doppietta di Odogwu. A Bari, passa il Perugia con le due reti di doppietta. Il Brescia chiude in 9, si fa sorprendere da Baselli (Como). La Ternana regola il Modena con Ghiringhelli e Favilli. Parma sconfitto a Cosenza nonostante l'espulsione di Cortinovis, è Florenzi a far esultare Viali.

Vanni Zagnoli

IL PERSONAGGIO

ADDIO CAINERO GENIO DEL GIRO

Si è spento a 78 anni l'organizzatore friulano che ha reso celebre lo Zoncolan: dal calcio al ciclismo, un uomo del fare

GRAN FRIULANO Enzo Cainero sorridente sul "suo" Zoncolan durante una tappa del Giro d'Italia. Ex portiere del Varese, è stato dirigente di Udinese e Venezia

UDINE È morto Enzo Cainero, viva Enzo Cainero. Tempra dura: all'apparenza uno di quelli indistruttibili. Batteva il tempo vissuto e sbandierava gioventù e attivismo sino ai 78 anni compiuti lo scorso 23 agosto. Fatale si è rivelato un ictus che lo aveva colpito agli inizi di ottobre: una forma molto forte, rivelatasi devastante. Timidi i cenni di ripresa, nonostante la cure a cui era sottoposto all'ospedale Gervasutta di Udine. Qualche giorno fa, infine, la crisi fatale che ieri mattina se l'è portato via per sempre lasciando una scia di incredulità e rimpianti.

Cainero è stato uno che si amava o non si amava: perché, chi fa, inevitabilmente si espone a giudizi e critiche e lui era uomo del fare. Lo ha dimostrato nella sua esistenza mai banale, evidenziando sin da ragazzo qualità fuori dal comune. Il calcio è stata la prima passione sportiva, interpretando il ruolo di portiere e arrivando a giocare sino in serie A, con il Varese. In quel mondo è rimasto, dando poi il personale contributo dirigenziale all'Udinese prima ed al Venezia poi affiancando l'amico Maurizio Zamparini nella gestione del Venezia. Successivamente ha spostato la propria attenzione sportiva sul basket, presidente dell'Associazione pallacanestro udinese per cinque stagioni (quattro di A2 e uno della serie A1). Da segnalare che, durante questa esperienza, ha anche guidato gli Over 35 udinesi alla conquista del primo titolo italiano di categoria.

IL GRANDE SALTO

Projetct manager delle Universiadi di Tarvisio 2003, negli anni Duemila ha trovato la definitiva affermazione di organizzatore di successo dedicandosi al ciclismo: da sottolineare, al riguardo, il ruolo di presidente operativo delle Settimane Tricolori in regione sia nel 2003 che 2007. Ma è stato il Giro d'Italia a consacrarlo sulla ribalta internazionale. Negli ultimi vent'anni ha portato 26 tappe della corsa della maglia rosa in Friuli Venezia Giulia (memorabili quelle con traguardo finale il monte Zoncolan: la magica salita che si inventò quasi dal nulla). L'ultima si materializzerà il 27 maggio 2023 e costituiva il sogno mai nascosto di Enzo per sigillare la conclusione della proficua ventennale collaborazione con gli organizzatori del Giro: ovvero arrivare sul monte Lussari. Destino beffardo, non riuscirà a vedere quella cronoscalata.

UN POSTO NELLA STORIA

Però ciò che, durante questo paio di decenni, ha fatto per la sua regione rimarrà nella storia dato che, fra arrivi e partenze, non ha dimenticato nessun posto: dal mare alla montagna, dalla pianura alle città grandi e piccole. Spot formidabile per le bellezze regionali con centinaia di migliaia di spettatori grazie alle telecronache. Nonostante tanto impegno, ha continuato a gestire con abilità e dinamismo il suo avviato studio di commercialista, sponda per tanti problemi e richieste. Insomma è stato un grande friulano, che ha fatto onore alla sua terra. E che la sua terra adesso deve onorare.

L'EREDITÀ

In duomo a Udine, alle 11 di martedì, l'ultimo saluto della sua terra, di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene. Lascia la Laura, i figli Andrea con moglie e nipotini e Marco, il fratello Edi e sua figlia Chiara: prima italiana a diventare campionessa olimpionica nel tiro a volo alle Olimpiadi di Pechino 2008.

Paolo Cautero

Il lutto

Morto Tavecchio ex presidente della Federcalcio tra gaffe e riforme

COMO Trentanove mesi da presidente della Figc - da agosto 2014 e novembre 2017 - che Carlo Tavecchio, scomparso a 79 anni nella notte all'ospedale di Erba per una polmonite, ha vissuto pericolosamente. Era nato nel '43 a Ponte Lambro in provincia di Como, cittadina di cui fu sindaco per quasi vent'anni, dove risiedeva e dove domani si svolgeranno alle 15 i funerali. La politica era una sua grande passione, ma è nel calcio che ha raggiunto la notorietà.
Tra gaffe, riforme, un buon Europeo ed una storica mancata qualificazione al Mondiale del 2018, che gli costò le dimissioni. Non furono tre anni facili quelli dell'ex n.1 dei Dilettanti (che guidò dal 1999 al 2014), approdato alla guida del calcio che conta. In principio fu lo scivolone su "Opti Pobà", poi arrivò la gaffe sugli «ebreacci». In mezzo però un percorso di riforme, il rivoluzionario via libera alla Var, fino alla rielezione del marzo 2017 che sembrava aver blindato il mandato del quadriennio. Ma il mondiale senza l'Italia, il primo dopo 60 anni, diede il colpo di grazia alla leadership di Tavecchio in Figc. Un percorso a ostacoli, il suo, dopo aver raccolto i cocci di una federazione azzerata in seguito al flop dei mondiali brasiliani.

Un jet chiamato Casse, podio a Cortina

▶Nel superG vinto da Odermatt, terzo podio stagionale dell'azzurro

SCI

CORTINA D'AMPEZZO La pista Olympia delle Tofane riconosce e premia i migliori: ieri nel supergigante di Coppa del mondo a Cortina ha vinto lo svizzero Marco Odermatt, in 1'25"57; si è piazzato secondo il norvegese Aleksander Kilde, a 35/100: sono primo e secondo nella classifica di Coppa di specialità, così come nella graduatoria generale, per il trofeo di cristallo 2023. Ottimo terzo posto per l'italiano Mattia Casse, al suo primo podio in supergigante (il terzo stagionale dopo i due nelle discese di Val Gardena e Wengen), con un ritardo di 49/100, dopo essere stato in vantaggio sino a metà gara. Decimo Matteo Marsaglia. «È bello confermarsi, con un podio di valore, in un'altra disciplina, assieme a Odermmatt e Kilde – commenta Casse, punta azzurra della velocità per i Mondiali – sono sulla strada giusta. Ho sciato forte e anche i dossi mi sono riusciti bene. È venuta fuori una grande prestazione. Sono molto contento di questo podio in supergigante, una disciplina in cui ho avuto i primi risultati in Coppa. Quelli davanti non sono distanti: ma nella prossima gara chissà». Lontano Dominik Paris, del tutto sconfortato: «Non so perché non gira nel verso giusto, in questo momento: continuo a commettere errori. Va un po' meglio rispetto a inizio stagione, ma finché non riesci a portare tutto fino al traguardo, non ha molto senso». Ancora più lontani dai primi gli altri italiani; non sono arrivati al traguardo Christof Innerhofer e Florian Schieder, fra i quindici atleti usciti dal tracciato, difficile da interpretare e selettivo.

VELOCITÀ Mattia Casse, punta azzurra della velocità, con l'ex campione della moto Giacomo Agostini a Cortina

CONTINUA LA CRISI DI PARIS OGGI SI GAREGGIA ANCORA SULL'OLYMPIA DELLE TOFANE. LA SHIFFRIN DOMINA NELLA REPUBBLICA CECA: AD UN SUCCESSO DA STENMARK

Tra il pubblico di Rumerlo c'erano Johan Eliasch presidente della Federazione internazionale sci, il campione di motociclismo Giacomo Agostini, il tennista altoatesino Jannik Sinner, anch'egli sciatore di buon livello, da ragazzo. Oggi si torna in pista, per il secondo supergigante: le gare di questa fine settimana sono i recuperi di Lake Louise e Val Gardena, annullati a dicembre, per il maltempo. Sono le ultime gare veloci maschili, prima dei Mondiali francesi di Meribel /Courchevel, a febbraio. Il supergigante odierno parte alle 10.15: il primo concorrente in pista sarà l'italiano Dominik Paris; con il numero 5 scenderà Mattia Casse; 22 Innerhofer; 30 Guglielmo Bosca; 40 Matteo Franzoso; 48 Matteo Marsaglia; 53 Florian Schieder. Fra gli stranieri più forti, 6 Kriechmayr; 11 Odermatt; 13 Kilde.

MIKAELA SUPER

A Cortina, una settimana fa, la statunitense Mikaela Shiffrin ha conquistato punti preziosi, per la classifica generale di Coppa del mondo. Sulla Olympia non ha vinto; lo ha fatto ieri, nello slalom di Spindleruv Mliv, e sono 85 vittorie. È a un passo dal primato assoluto di Ingemar Stenmark, che potrebbe uguagliare già oggi, con un altro slalom. Sulla pista della Repubblica Ceca tutto iniziò, l'11 marzo 2011, con la prima vittoria dell'americana, che stava per compiere sedici anni.

Marco Dibona

Rugby

Non bastano 4 mete, il Munster interrompe la serie del Benetton

TREVISO La striscia positiva, tra campionato e coppa, si è fermata a 6. Dopo la parentesi di Challenge Cup, alla ripresa dell'URC il Benetton ha stato sconfitto in casa dal Munster 30-40. Una battuta d'arresto che non pregiudica nulla nella corsa ai playoff, chiaro che in una sfida diretta un successo avrebbe avuto un significato diverso. Chiuso il primo tempo avanti di un punto (15-14), nella ripresa il Benetton ha concesso troppo alla blasonata formazione irlandese, è rimasto comunque in corsa per il successo fino a metà del secondo tempo (23-28 al 58'), fruendo anche di un doppio cartellino giallo che ha costretto il Munster a giocare per 20 minuti in 14, poi ha lasciato via libera agli ospiti, trovando soltanto nel recupero la quarta meta che è valsa un punto di bonus e ha permesso di muovere la classifica. Senza i tanti nazionali (in campo solo Favretto e Pettinelli), il Benetton ha alternato cose pregevoli ad altre meno positive, subendo anche delle mete (6 in totale) evitabili che hanno allargato il gap. A livello difensivo Treviso ha fatto vedere una buona organizzazione, pagando però a caro prezzo alcuni errori individuali che hanno permesso al XV irlandese di colpire. Da segnalare la tripletta realizzata da Ignacio Mendy (foto), divenuto il metaman del Benetton in URC con 5 marcature. Per il Benetton mete di Zanon (7'), Mendy (12', 58', 81'), quindi Umaga 2 tr. (12', 81') e 2 c.p. (40', 47').

TOP10 – Tre partite giocate ieri: Mogliano-Viadana 18-24 (1-4), Lyons Piacenza-Calvisano 10-11 (1-4), Cus Torino-Valorugby 26-43 (1-5). Oggi: alle 14 Colorno-Petrarca (diretta su Eleven Sports), alle 16 Femi CZ Rovigo-Fiamme Oro (diretta su Rai 2 e Eleven Sports).

Ennio Grosso

METEO

Residua instabilità sul versante adriatico e al Sud.

DOMANI

VENETO
Correnti dai quadranti settentrionali favoriscono cieli sereni o parzialmente nuvolosi. Lieve rialzo termico ma con ancora gelate fino in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti da Nord favoriscono cieli sereni o al più velati. Verso sera maggiori addensamenti sulle aree di confine altoatesine con locali episodi di nevischio. Lieve rialzo termico per venti di foehn.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti dai quadranti settentrionali favoriscono cieli sereni o parzialmente nuvolosi per il passaggio di velature e locali addensamenti sulla Venezia Giulia.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	4	■
Bolzano	■	13	Bari	■	11
Gorizia	-1	7	Bologna	-1	9
Padova	-2	6	Cagliari	4	14
Pordenone	■	6	Firenze	-2	10
Rovigo	-1	7	Genova	6	13
Trento	-2	12	Milano	1	10
Treviso	■	6	Napoli	6	■
Trieste	4	■	Palermo	■	15
Udine	-2	6	Perugia	-1	8
Venezia	■	■	Reggio Calabria	9	13
Verona	1	9	Roma Fiumicino	■	11
Vicenza	-1	6	Torino	-2	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.25 **Gli imperdibili** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Le indagini di Lolita Lobosco** Fiction. Di Luca Miniero. Con Filippo Scicchitano, Giovanni Ludeno, Jacopo Cullin
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **I giganti** Documentario
7.30 **Hangry Butterflies - #la rinascita delle farfalle** Att.
8.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.25 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.05 **Super G Maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
11.25 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Vorrei dirti che** Società
16.00 **Domenica Dribbling** Info
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.00 **Rookie Blue** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **The Gunman** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Countdown** Film Horror. Di Justin Dec. Con Elizabeth Lail, Jordan Calloway, Talitha Bateman
22.50 **La maschera di cera** Film Horror
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Codice fantasma** Film Azione
2.20 **Paura primordiale** Film Horror
3.45 **The dark side** Documentario
4.10 **Batman** Serie Tv
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Wild Cile** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
10.00 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
12.35 **Save The Date** Attualità
13.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Ants! Vita segreta delle formiche** Documentario
14.55 **Wild Cile** Documentario
15.50 **Canto del popolo ebraico massacrato** Teatro
17.10 **Visioni** Attualità
18.05 **Il Flauto Magico** Teatro
20.45 **Rai News - Giorno** Attualità
20.50 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **La verità negata** Film Drammatico
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.25 **Il Caffè** Attualità

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot e i quattro** Film Drammatico
14.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.30 **Beautiful Serengeti** Doc.
17.00 **Testamento Di Sangue** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Matrimonio con vizietto** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Musicale
9.50 **Magnifica Italia** Viaggi
9.55 **Magnifica Italia** Viaggi
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **È per il tuo bene** Film Commedia. Di Rolando Ravello. Con Marco Giallini, Vincenzo Salemme, Giuseppe Battiston
23.20 **Femmine contro maschi** Film Commedia

Italia 1
7.05 **Pixie e Dixie** Cartoni
7.10 **Bugs Bunny** Cartoni
7.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
7.45 **Tom & Jerry: Operazione Spionaggio** Film Animazione
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Twister** Film Drammatico
16.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Legend of Tarzan** Film Avventura. Di David Yates. Con Alexander Skarsgård, Margot Robbie, Christian Stevens
23.40 **Pressing** Informazione

Iris
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Ultimo** Serie Tv
9.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
12.30 **Il fuggitivo** Film Drammatico
15.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.10 **Quo Vadis** Film Drammatico
18.50 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
21.00 **Ancora vivo** Film Drammatico. Di Walter Hill. Con Bruce Willis, Christopher Walken, Leslie Mann
23.10 **L'ultimo samurai** Film Avventura
2.05 **Seta** Film Drammatico
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **L'amante pura** Film Drammatico
5.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.15 **Cattivi & Cattivi** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
7.55 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.35 **House of Gag** Varietà
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Guidato per uccidere** Film Azione
15.55 **Air Collision** Film Azione
17.40 **Il mistero dei teschi di cristallo** Film Avventura
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'Immortale** Film Azione. Di Richard Berry. Con Jean Reno, Martial Bezot, Gabriella Wright
23.20 **Nerone e Poppea** Film Erotico
0.55 **La cultura del sesso** Documentario
1.45 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico
3.15 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario

Rai Scuola
10.40 **Perfect English** Rubrica
10.45 **Figures of Speech**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **The Planets**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Petrarca**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.50 **Le serie di RaiCultura.it**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Vertical city**
18.30 **Inglese**
18.55 **Perfect English serie 2**

DMAX
6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
17.25 **LBA Serie A** Basket
19.35 **Banco dei pugni** Documentario
20.05 **Nudi e crudi Francia** Reality
21.25 **Border Control Italia** Attualità
22.20 **Border Control Italia** Attualità
23.15 **Operazione N.A.S.** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.00 **Uozzap** Attualità
11.25 **MotorStorie. La leggenda, il futuro** Motori
12.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
15.30 **Casa Howard** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti

TV 8
12.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Una settimana indimenticabile** Film Commedia
15.40 **Matrimonio a Clare Lake** Film Commedia
17.25 **Ricordati di te** Film Commedia
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Il Testimone** Documentario

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.25 **Great Migrations** Documentario
7.15 **Russia: terra selvaggia** Documentario
11.00 **Wild Yellowstone** Documentario
13.00 **Little Big Italy** Cucina
14.40 **Parker** Film Azione
16.45 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
18.40 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Only Best - Comico Show** Show
23.15 **Ex** Film Commedia

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **La segretaria quasi privata** Film Commedia
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
14.00 **Rugby Magazine** Sport
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Elettroshock** Rubrica
16.00 **Economy Fvg** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
8.15 **Italpress Economy** Attualità
10.40 **Story Udinese Calcio I precedenti tra Udinese e Verona** Calcio
11.00 **Campionato Under 15: Udinese Vs Cittadella** Calcio
15.30 **Campionato Under 17: Udinese Vs Hellas Verona** Calcio
18.00 **Studio Sport** Rubrica
20.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **Videonews** Informazione
21.15 **L'Altra Domenica** Calcio
22.15 **Fortitudo Bologna Vs Oww Udine - Basket Campionato Serie A2 maschile** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti mette a disposizione un atteggiamento di grande decisione e ti fa affrontare la giornata con le idee chiare. Ti rimbocchi le maniche e passi all'azione, dedicando la domenica a declinare il verbo fare. Vista la tua naturale impulsività, che può indurti a iniziare le cose senza portarle a termine, sarà bene iniziare dalla cosa più piccola. Così farai passi da gigante nel **lavoro**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna si congiunge a Urano nel tuo segno e ti fa sentire la necessità di girare pagina. Vuoi fare qualcosa di concreto per contrassegnare la giornata con un'azione che in qualche modo sancisca un cambiamento. Hai una gran sete di novità e diventa chiaro che si tratta di fare un piccolo gesto, probabilmente nel settore del **lavoro**, che inizi a costruire il nuovo equilibrio che intendi raggiungere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Aumentano di giorno in giorno combattività e voglia di fare. Ora che l'obiettivo si precisa nella tua mente, si riduce la distanza tra il pensiero e la sua esecuzione. Questo è reso più facile dalla nuova posizione di Venere, che crea nella dimensione professionale le condizioni propizie per raggiungere nuovi traguardi. Il **lavoro** diventa il settore in cui mettere a frutto le tue arti diplomatiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione tra la Luna e Urano colora la tua giornata di una tonalità un po' elettrica, nei confronti delle situazioni ti senti insolitamente drastico. Hai la sensazione di non aver più tempo da perdere in preliminari e sei pronto ad attraversare il tuo Rubicone personale. Specialmente nel **lavoro**, ti senti sereno, pronto ad accettare con un atteggiamento vincente i compiti a te assegnati.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi le condizioni sono mature e può venire in piena luce un atteggiamento nuovo, che modifica il modo in cui ti poni nei confronti delle cose, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e la tua identità professionale. Non hai più bisogno di temporeggiare, qualcosa dentro di te è cambiato e non avrebbe senso nasconderlo agli altri e ancora meno a te stesso. Da dove inizi, che farai di diverso oggi?

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata di oggi ha su di te l'effetto di una sorta di rivelazione, che nello specifico riguarda la tua visione del **lavoro**. Improvvisamente si delineano chiaramente nella tua mente delle linee guida che finora non avevi elaborato e che cambiano molte cose. Forte di questa nuova visione, senti che un cambiamento ha già avuto luogo e che non ti resta che adeguarti comportandoti di conseguenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta di questa domenica in cui ti senti sicuro, in piena armonia con i pensieri che ti guidano, per dedicare la giornata a un'attività che fa di te un protagonista. In questi giorni sei insolitamente forte e deciso, emerge una combattività che ti rende più coraggioso, senti meno il bisogno di mediare. Ti aspetta una giornata divertente, in cui l'**amore** svolgerà un ruolo di primissimo piano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Venere nei Pesci è positiva e rende tutto più facile e fluido nell'**amore**, consentendoti di trascorrere una domenica molto piacevole. Ma lo sarà ancora di più se programmi qualcosa che esca dalla consuetudine, che apra un piccolo squarcio nel velo delle abitudini e ti faccia scoprire che esiste tutto un ventaglio di possibilità che tendi a trascurare. Prova a fare qualcosa che sorprenda il partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Qualche piccolo imprevisto potrebbe scombinare la tua routine, creando così l'occasione di un fuori programma tutto da inventare. La configurazione favorisce la dimensione legata al **denaro** e ti invita a concederti un regalo. Se spesi nella maniera appropriata e con questo scopo, i soldi possono generare una dinamica diversa, che risulta vitalizzante. Non dimenticare che la fortuna è tua alleata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per dare un sapore diverso a questa tua domenica, prova a cambiare marcia e a fare le cose più velocemente. Può essere sufficiente cambiare un solo parametro per modificare la percezione che hai della situazione. L'**amore** è favorito dalla configurazione presente nel cielo di oggi. Ma ti sarà utile sdoganare la tua creatività, rivelando l'artista che si nasconde tra le pieghe della tua personalità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna con Urano mette in risalto il tuo lato più lucido e ribelle, quello che fa di testa sua e non ubbidisce a niente e a nessuno. Per te non sarà difficile dare spazio a questa voce interiore, che si avvale di un punto di vista che ha qualcosa di geniale e sorprendente. Sei più passionale del solito e questo favorisce l'**amore**. Renditi più permeabile a comportamenti spontanei.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sei sensibile all'effervescenza che c'è oggi nell'aria, tutto è più vivace e divertente. Attorno a te c'è un grande movimento di persone, che rappresentano altrettanti stimoli o suggerimenti e che finiranno per coinvolgerti in una qualche iniziativa. In questi giorni il tuo lato romantico tende a prendere il sopravvento e a farti mettere l'**amore** al primo posto. Ritaglia un momento solo per quello.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/01/2023

Bari	49	76	34	83	53
Cagliari	14	88	60	89	44
Firenze	75	90	13	30	32
Genova	80	50	9	81	58
Milano	15	65	55	33	75
Napoli	39	57	68	10	8
Palermo	14	18	88	44	23
Roma	34	88	33	29	58
Torino	74	34	40	51	46
Venezia	77	72	76	33	50
Nazionale	50	85	39	12	22

SuperEnalotto

82 53 58 19 61 23 — Jolly 73

MONTEPREMI		JACKPOT	
365.863.198,86 €		356.960.702,46 €	
6	- €	4	280,15 €
5+1	- €	3	25,22 €
5	31.158,74 €	2	5,14 €

CONCORSO DEL 28/01/2023

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	2.522,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.015,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE CONTESTAZIONI IN IRAN DURANO DA ANNI MA ORA LA GENTE DAVVERO NON NE PUÒ PIÙ. QUESTE NON SONO PROTESTE, QUESTA È UNA RIVOLUZIONE. ED È LA PRIMA RIVOLUZIONE DELLA STORIA GUIDATA DALLE DONNE».
Reza Pahlavi *erede dello Scià*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le polemiche sul ministro

Nordio e la giustizia: un governo ha il diritto-dovere di decidere in modo autonomo e in base ai programmi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
fin dai primi giorni della sua nomina a ministro della giustizia, il dottor Nordio non ha fatto mistero di alcuni punti cardine della suo programma di riforme del sistema giudiziario. Tra questi, sono stati oggetto di critiche, peraltro prevedibili, da parte del Pd, dei 5 stelle e media allineati sia la separazione delle carriere per i magistrati inquirenti e giudicanti che un'auspicata miglior disciplina dell'uso delle intercettazioni. Sono state diffuse voci, interessate, di inesistenti dietrofront del ministro dai suoi propositi sino a farlo prossimo alle dimissioni. È il caso di ricordare che una certa parte della nostra magistratura, anche ai massimi livelli, non sempre si è distinta per comportamenti e prese di posizione irreprensibili e, opportunamente, il ministro Nordio nella sua relazione all'apertura dell'anno giudiziario, presente il Capo dello Stato, ha ricordato con orgoglio la sua ultraquarantennale carriera condotta in ossequio alla sacralità della toga di magistrato.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Caro lettore,
le polemiche di questi giorni su Carlo Nordio rispecchiano un antico modo di far politica in Italia. Perché si può o meno essere d'accordo con ciò che propone e pensa il ministro della Giustizia in tema di intercettazioni, separazione delle carriere giudiziarie, riforma dell'abuso d'ufficio e altro ancora. Tuttavia nessuno può negare almeno due cose. La prima. Nordio non ha mai fatto mistero di quali fossero le sue opinioni su queste materie: ne erano consapevoli i partiti della coalizione di centrodestra, l'opposizione e, almeno in una certa misura, anche gli elettori. La seconda: che l'attuale Guardasigilli appartiene alla coalizione che ha vinto le elezioni e a cui gli italiani hanno affidato il compito di governare e riformare il Paese. Anche sui temi della giustizia. Capisco che dopo un decennio di governi tecnici o di incerta maggioranza, qualcuno abbia un po' perso di vista le regole della democrazia parlamentare. Ma piaccia o meno la maggioranza degli italiani ha votato il centrodestra e in particolare il partito di Giorgia Meloni per cambiare questo Paese in molti settori e certamente fra questi c'è la giustizia. Se non fosse così i cittadini avrebbero dato il proprio consenso a quei partiti che in un modo o nell'altro sono stati sempre al governo in questo ultimo decennio. Naturalmente l'opposizione ha tutto il diritto di contestare le scelte del governo. Come alcuni settori della magistratura hanno il diritto di criticare anche duramente le idee del ministro della Giustizia. Ma i primi dovrebbero prendere atto delle scelte dei cittadini e non mettere costantemente in dubbio la legittimità democratica di chi governa. I secondi dovrebbero sapere che la politica sceglie nell'interesse di tutti i cittadini, non di una singola categoria. E' indispensabile che il governo ascolti i giudici e tenga conto delle loro esigenze e proposte.
Ma un governo ha il diritto-dovere di decidere in modo autonomo e in base ai programmi su cui ha chiesto il voto ai cittadini, non di concordare le riforme con i diretti interessati.

Posta elettronica

Settimana di passione per gli utenti di Libero

Ormai da una settimana la casella posta di Libero non funziona... Dicono che stanno sistemando tutto ma ancora non funziona nulla... Provi a entrare nel loro sito e non trovi modo per comunicare le tue proteste, ed è da notare che non si tratta di hakers ma di un disastro provocato da loro stessi. Ma c'è gente che ci lavora con la posta elettronica! Chi pagherà i danni agli utenti? Si vorrebbe avere una società sempre più collegata virtualmente poi ti trovi bloccato in questo modo... È una vergogna.
Daniele Tinti
Treviso

Zelensky a Sanremo / 1

Ha diritto di parlare alle nostre coscienze

È davvero vergognoso ascoltare le critiche mosse da alcune persone, tra cui anche politici, come il nostro Ministro Salvini, sempre pronto a fare dichiarazioni ambigue, sul possibile intervento del Presidente Zelenskj al Festival di Sanremo. La colpa del Presidente Ucraino è quella di voler troppo sensibilizzare le nostre coscienze sul dramma che sta vivendo il popolo ucraino. Oggi queste persone vorrebbero nascondere o meglio soffocare il grido di dolore di un Presidente, di un uomo, di un popolo. Un benvenuto dunque a Sanremo al Presidente Zelenskj che ci ricorda che esistono ancora sanguinari dittatori.
Aldo Sisto
Mestre

Zelensky a Sanremo / 2

In tutte le salse ma non al festival

Assodato che tutto l'occidente ha sposato la causa del popolo ucraino, probabilmente anche per merito della caparbietà comunicativa del suo presidente; non vedo però,quali ulteriori benefici possa portare al presidente Zelensky,parlare alla platea di Sanremo,mentre l'unica persona con la quale dovrebbe dialogare,è il presidente russo Putin.
Ci ritroviamo Zelensky al cappuccino del mattino, con gli spaghetti del pranzo e con la camomilla della sera, almeno lasciaci stare Sanremo, dal quale potrai avere solo fiori. La RAI nel momento di Zelensky, anzichè uno scoop, farà un flop.
Gerardo

Il dibattito sul vino

Cara dottoressa Viola dipende da cosa si beve

A proposito delle dichiarazioni della dott.ssa Viola (immunologa) che dice "il vino anche un bicchiere fa male ed è cancerogeno, come tutti gli altri alcolici". Io direi che c'è vino e vino così come cibo e cibo. Dibattiti e polemiche si alternano, ma un bicchiere di vino se sano e poco lavorato, non fa certo male. E così come altri prodotti chiusi e confezionati in scatole o sacchetti, skin (vedi hamburger) e bottiglierie varie oltre agli impasti di varie carni ecc., sono i conservanti ed i condimenti industriali a portare scompensi sulla salute. Mangiare e bere vario e sano è un dovere, e per farlo basta semplicemente leggere tra gli ingredienti e sulla provenienza di ogni prodotto e cibo, preferendo quelli di stagione.
Emiliano Andreis
Conegliano (TV)

Politica

Meglio minoranza di opposizione

Siamo alle solite dove il motto è io, noi e il nostro partito siamo i più bravi e i migliori, mentre coloro che sono stati democraticamente eletti a reggere le sorti del Paese, della Regione o Comune sono degli incapaci e chi più ne ha, più ne metta. La classica brutta politica dell'insulto e denigrazione dell'altro che non porta nessun beneficio. E' la regola non scritta, ma malauguratamente sempre in essere, che l'opposizione deve essere contraria ad ogni costo a priori, anche se i provvedimenti in discussione e da votare sono il meglio per la collettività. Paradossale che i medesimi provvedimenti siano stati proposti e conclamati in campagna elettorale e poi, perse le elezioni, non vanno più bene e il voto diventa un NO categorico. In democrazia devono sussistere una maggioranza che governa e una minoranza che vigila, guai se così non fosse, tenendo presente che il fine ultimo è il bene dei cittadini. Nessuno vieta che la minoranza possa fare legittimamente delle osservazioni, proporre proprie idee e votare contro, come pure non le è vietato di votare a favore. Prendiamo ad esempio una voragine sulla strada, una frana che minaccia il paese, un fiume che sta straripando: sono un pericolo per tutti senza distinzione di appartenenza e di colore politico. Ricorderò sempre, da consigliere comunale di minoranza di diversi anni addietro, che un assessore dell'allora giunta, quando in commissione o in consiglio discuteva con i vari consiglieri non pronunciava mai e non voleva sentire il termine opposizione ma bensì minoranza.
Celeste Balcon
Belluno

Giorno della memoria

Gli uomini di potere nell'ora delle tragedie

Il motto del "giorno della memoria" é "per non dimenticare". Che cosa vi è di più bello e di utile ricordare il passato, soprattutto gli errori da evitare, nella fiducia che la storia sia maestra di vita? Purtroppo non è così. L'altro ieri un palestinese ha ucciso 7 israeliani nella convinzione, forse, di vendicare i propri correligionari, vittime della violenza d'Israele ormai pronto a fare altrettanto. Nella guerra d'Ucraina Putin non smette di ricordare i crimini nazisti e dall'altra parte gli Stati baltici e dell'Europa orientale mai potrebbero dimenticare l'oppressione russa. Si potrebbe continuare all'infinito con esempi di questo genere. La storia ed anche la memoria sono diventate una spirale di risentimenti e di fake news, piegate spesso agli interessi dei contendenti. Posto come principio il diritto sacrosanto dell'autodifesa, vi è un via d'uscita agli orrori che ci circondano? Esiste la possibilità di suscitare un'emozione così forte da allontanare, almeno per poco, il massacro? E' pura utopia. Tuttavia, se gli uomini di potere, e responsabili più di altri delle vicende umane, potessero incontrarsi di fronte alla montagna di macerie e di morti, accadrebbe forse qualcosa di importante. Non tanto per ricordare, ma solo per un angoscioso silenzio.
Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/1/2023 è stata di **45.324**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Insulti a Liliana Segre sui social: 3 veneti fra i 20 indagati

Ci sono due medici, una infermiera ma anche Chef Rubio e tre veneti indagati per gli insulti alla senatrice a vita Liliana Segre, simbolo della Shoah, offesa sui social.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Super G sulla Olympia: il grande sci maschile torna a Cortina

Finalmente una buona notizia anche in chiave olimpica: dopo 33 lunghi anni riecco le gare maschile sulle piste della Perla delle Dolomiti e con l'azzurro Casse ottimo terzo (fullFersci84)

Domenica 29 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

I Paesi Ue e la visione (diversa) sull'Ucraina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) fino a che non è arrivato l'impegno americano di inviare in Ucraina i propri modernissimi Abrams, anche se reputati inadatti al conflitto in corso e, soprattutto, disponibili solo a fine d'anno. Il significato è chiaro: la Germania, come ogni paese europeo, non può e non vuole presentarsi di fronte alla Russia senza avere a fianco gli Stati Uniti. Siamo, come sempre, in presenza di una politica militare occidentale, ma non europea.

Nel caso in questione si tratta di una fornitura fra cento e duecento carri armati moderni ed efficienti, ma certamente pochi di fronte alle migliaia già in dotazione dei due contendenti, con un'ovvia supremazia numerica da parte russa. Questo passo resta tuttavia estremamente importante per la decisione tedesca di impegnarsi solo a fianco degli americani anche nel campo specifico dei carri armati che, dato il suo passato, assume per la Germania un importante significato simbolico.

In secondo luogo, le consegne dei carri armati così rallentate nel tempo mandano il messaggio che la guerra sarà ancora molto, molto lunga. Lo stesso Capo di Stato Maggiore americano ha infatti dichiarato che quest'anno sarà ben difficile "cacciare le truppe russe dal territorio ucraino", sottintendendo che la fornitura dei tank è un gesto storico, ma non certo decisivo dati i lunghi tempi di consegna e i limitati volumi in questione.

Un'ulteriore conseguenza è che Zelensky, come era prevedibile, ha immediatamente alzato la posta, mettendo sul tavolo l'invio di missili a più lunga portata e una richiesta di cui non si era ufficialmente parlato fino ad ora: la dotazione dei più moderni e diffusi aerei da combattimento (gli F16) il cui costruttore americano si è dimostrato naturalmente pronto a procedere rapidamente alla consegna o in modo diretto o facendoli transitare attraverso la Polonia o i paesi baltici.

Finora non vi è stato nessun segnale di accettazione di queste richieste da parte occidentale, data la consapevolezza che questo ulteriore passo in avanti dell'escalation militare renderebbe assai più probabile un tragico scontro diretto (voluto o incidentale) fra la Russia e la Nato. Tuttavia non vi è stata ancora alcuna discussione su cosa si debba fare in futuro, se vi sia un limite entro cui convenga fermarsi riguardo al sostegno militare e quali conseguenze le nostre decisioni possano provocare. Certo non dobbiamo mai dimenticare chi è stato l'aggressore e chi l'aggredito e dobbiamo agire in conseguenza. Dobbiamo tuttavia anche pensare che vi dovrà essere un futuro e che questo futuro deve essere preparato. E' infatti impressionante rendersi conto che da mesi si parla solo di guerra e di armamenti, mentre non ha preso forma nessuna ipotesi di trattativa di pace. Eppure la storia ci insegna che ogni conflitto è sempre stato affiancato dal lavoro della diplomazia che, nel caso della guerra di Ucraina, è stato incredibilmente messo al margine. Talmente al margine che non ha potuto proporre neppure una tregua natalizia, che pure era stata auspicata da tante voci autorevoli, a cominciare dall'inascoltata supplica di Papa Francesco.

L'inizio di ogni dialogo e di ogni trattativa deve essere tuttavia accompagnato da una riflessione sull'obiettivo che ci si propone dopo tanti mesi di una così tragica guerra. Da parte ucraina e da parte russa l'obiettivo è ancora la vittoria totale, indipendentemente dalle tragedie e dalle vittime che essa comporterebbe. Da parte occidentale vi è un concorde e fortunatamente condiviso sostegno all'Ucraina. Tuttavia per alcuni paesi, come Germania e Francia, sembra prevalere il disegno di preservare il più possibile l'integrità dell'Ucraina soprattutto arginando l'aggressione russa. Per altri, come la Polonia, i Paesi Baltici e gli stessi Stati Uniti, sembra prevalere il disegno di aiutare l'Ucraina a vincere, sconfiggendo una volta per tutte la Russia, anche se rimane la drammatica incertezza sul prezzo che l'umanità potrebbe pagare per raggiungere quest'obiettivo. La discussione che si sta aprendo in Occidente su quali armi fornire all'Ucraina, dopo l'avvenuto accordo sui carri armati, non può non tenere conto di questa non proclamata ma profonda differenza fra i paesi occidentali. E si dovrà comunque arrivare a riconoscere che solo la diplomazia e il dialogo possono raggiungere l'obiettivo di una futura convivenza, certamente difficile ma, in ogni caso, raggiungibile senza moltiplicare le tragedie fino ad ora provocate da questo insensato conflitto.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 29, Gennaio 2023

San Costanzo.
A Perugia, san Costanzo, vescovo.

-1°C 6°C
Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 17:04
La Luna Sorge 11:18 Cala 1:28

VERONICA PIVETTI IN "STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE" CON LE MUSICHE E LE CANZONI DELL'EPOCA

A pagina XIV

Teatro

"Nota stonata" di Moni Ovadia ritorna nel circuito Ert

A pagina XIV

Lavori stradali

Corsa rosa, a Malborghetto e Tarvisio 800mila euro

Contributi per ottocentomila euro, metà ciascuno, sono stati stabiliti dalla Regione a favore dei Comuni di Tarvisio e Malborghetto.

A pagina VII

Addio Cainero: l'uomo delle sfide

▶Se n'è andato prima di vedere il suo ultimo capolavoro, la tappa del Giro d'Italia con arrivo sul monte Lussari

▶L'ultimo saluto martedì mattina in duomo a Udine con gli sportivi e le persone che gli hanno voluto bene

SORRIDENTE Enzo Cainero

Ci sarà. Non ci sono dubbi. Non può mancare. Non lo vedrà nessuno, ma sul traguardo del Lussari il prossimo maggio, la penultima tappa del Giro d'Italia, sanno tutti che lui sarà lì. Enzo Cainero non potrà mancare anche se ieri ha chiuso gli occhi per sempre. Al Gervasutta, dove era ricoverato dopo l'ischemia cerebrale che lo aveva colpito lo scorso ottobre, sapevano che il percorso per una ripresa sarebbe stato duro. «Per me oggi è stata una giornata molto dura» racconta il figlio Andrea che ha sulle spalle la pesante eredità del padre.

Agrusti, **Cautero** e **Del Frate** alle pagine II e III e 20 nel fascicolo nazionale

Ladro si intrufola in casa, si ferisce e si accascia a terra

▶Il fatto si è verificato in via Larga Indagano i carabinieri di Udine

Si ferisce con un vetro durante un'effrazione per entrare in un appartamento in via Larga, nella zona di viale Ungheria a Udine. Indagini in corso per ricostruire puntualmente la vicenda. L'episodio è avvenuto ieri mattina, al piano terra di una palazzina. Secondo una prima ricostruzione, il giovane di origini pakistane si sarebbe introdotto nell'abitazione spaccando il vetro della finestra di un bagno e poi avrebbe cercato di ottenere del denaro dalla donna che vive in quell'abitazione.

A pagina VI

Polizia

Ubriachi al volante controlli a tappeto Sei patenti ritirate

Sei patenti ritirate e 80 punti patente decurtati. È il bilancio di una serie di controlli fatti dagli agenti della Polstrada e della Questura di Udine.

A pagina VI

Via Ramandolo Ieri il sopralluogo al cantiere

Stop ai parcheggi selvaggi con nuovi stalli gratuiti

Basta, si spera, alle auto sui marciapiedi, ai parcheggi "creativi" e alle conseguenti multe: via Ramandolo avrà a disposizione nuovi parcheggi, gratuiti e a disco orario.

Pilotto a pagina IX

Contributi

Sistemi di sicurezza a Udine fino a 180mila euro

Nel caso di Trieste, con popolazione superiore ai 200mila abitanti, si può arrivare a 260mila euro. Ma in linea generale sono sostanziosi per tutti i contributi previsti da un nuovo regolamento varato dalla Regione Fvg per sostenere le spede d'installazione, potenziamento e attivazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, ma anche in edifici religiosi.

Bait a pagina VII

Il caro bollette

Anche il gelato rischia il rincaro

Il presidente regionale dei gelatieri di Confartigianato Fvg, Giorgio Venudo, delinea i prossimi mesi del comparto che in regione conta 332 aziende. «Ci sono tutte le premesse per un inizio stagione con il turbo, probabilmente già a marzo: l'innovazione la fa da padrona tra i gelatieri del Fvg, pronti a cogliere ogni opportunità tecnologica per offrire un gelato artigianale di qualità».

A pagina VII

Calcio Serie A

Contro il Verona serve una prova di forza collettiva

Quella di domani sera sarà una sfida particolare, estremamente difficile per i bianconeri pur reduci dalla vittoria di Genova con i blucerchiati; si troveranno di fronte il Verona che ha cambiato volto rispetto alla prima parte del torneo, quando le buscava quasi sempre. Sottil dovrà fare a meno di Deulofeu (operazione al ginocchio) e al 90 per cento di Pereyra.

Gomirato a pagina X

Basket A2

Gesteco si ferma Contro Tramec tutto è inutile

Quando una squadra tira col 46% da due, con il 60% da tre e difende alla morte come ha fatto la Tramec ieri, anche una Gesteco reduce da quattro successi di fila e trascinata da Rota (12) e Mouaha (14) non può nulla. Al PalaGesteco è andata in scena una bella partita, dove Cento ha mostrato che il suo ruolo di capolista non è casuale. I ducali hanno perso 60-78 in casa.

Pontoni a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Addio a Enzo Cainero

ADDIO A ENZO CAINERO Il patron a una tappa del giro in Friuli Venezia Giulia con Franco Pellizzotti e Ivan Basso prima della partenza

Il Friuli perde l'ambasciatore Il figlio: «È dura senza di lui»

▶Una vita sempre al massimo, capace di arrivare dove per tutti era impossibile. L'ultimo capolavoro

▶Dal ciclismo al basket, ma anche calcio e grandi eventi «Stava con tutti, dal presidente sino all'ultimo volontario»

IL LUTTO

Ci sarà. Non ci sono dubbi. Non può mancare. Non lo vedrà nessuno, ma sul traguardo del Lussari il prossimo maggio, la penultima tappa del Giro d'Italia, sanno tutti che lui sarà lì. Enzo Cainero non potrà mancare anche se ieri ha chiuso gli occhi per sempre. Al Gervasutta, dove era ricoverato dopo l'ischemia cerebrale che lo aveva colpito lo scorso ottobre, sapevano che il percorso per una ripresa sarebbe stato duro. Così come lo sapeva la famiglia. La moglie Laura che andava tre volte al giorno a trovarlo, i figli Andrea e Marco, il fratello Eddy e la nipote Chiara con la quale aveva pianto il giorno della medaglia d'oro alle Olimpiadi nel tiro al piattello. Però la speranza è sempre l'ultima a svanire. Questa volta la sorte se l'è portato via. Lui non c'è più, ma quello che ha fatto per il Friuli resterà per sempre.

É DURA

«Per me oggi è stata una giornata molto dura - racconta il figlio Andrea che si è caricato sulle spalle la pesante eredità del padre - perchè mi manca già. La mamma stava molto male, adesso va un pò meglio, ma il dolore è tanto. Sa, andava tre volte al giorno in ospedale a trovarlo. Non voleva mai venire via». Andrea si spinge oltre. «So benissimo che mio padre era unico, ma non voglio sottrarmi al mio dovere, sia sul fronte familiare, sia su quello dei rapporti esterni. Questo è quello che mi ha insegnato. Mi diceva sempre di andare avanti, di non mollare, anche quando la salita è durissima. Proverò a non deluderlo».

I FUNERALI

Martedì prossimo in Duomo a Udine alle 11 ci sarà l'ultimo saluto a Enzo Cainero. Saranno in tantissimi, perchè una delle sue capacità era quella di trattare allo stesso modo l'istituzione più alta e il più umile dei volontari. «Per questo gli volevano bene in tanti - racconta ancora il figlio Andrea - era sempre sè stesso, con tutti. Era capace di avere una parola per tutti, indipendentemente dal ruolo. Credo di aver preso questa caratteristica che era la formula principale del suo successo con le persone. Per i funerali abbiamo parlato con la Protezione civile, i volontari degli alpini e nessuno si è tirato indietro. Saranno in duomo. Ci sarà un maxi schermo. È giusto dargli un riconoscimento per quello che ha fatto».

IL CICLISMO

Non è stato l'unico asso di Enzo Cainero, anche se con le due ruote il Friuli Venezia Giulia si è mostrato con i volti più belli decine di volte in mondovisione grazie alle tappe del Giro d'Italia. Altro che marketing di Promoturismo. Il Kaiser - Zoncolan, Lignano, Grado, Piancavallo, le strade del vino, la partenza dalla base delle Frecce Tricolore e ora tocca alla salita del Lussari. L'ultimo capolavoro.

IL BASKET

Passionaccia la sua. Prese la squadra di Udine sull'orlo del fallimento, la "targò" Fantoni basket e porto al Carnera Larry Wright, Kea e Tombolato. In panchina "un certo" Claudio Bardini. Era il 1986. Arrivò ai play off a sfidare la Simac di coach Peterson e Mike D'Antoni. Ma c'è anche il calcio, l'adunata degli alpini e ora la Regione gli avrebbe affidato la regia degli eventi per Gorizia - Nova Gorica capitale europea della Cultura. Sarebbe stato un successo. Garantito.

Loris Del Frate

La famiglia

Tappa sul Lussari: adesso tocca ad Andrea

Non solo sport e attività professionale di commercialista. Nel cuore di Enzo Cainero è sempre stato riservato un sicuro solido spazio per gli affetti familiari: la moglie Laura, i figli Andrea con moglie e nipotini e Marco, il fratello Edi e sua figlia Chiara: prima italiana a diventare campionessa olimpionica nel tiro a volo (alle Olimpiadi di Pechino 2008). Un capofamiglia a tuttotondo, degno della migliore tradizione friulana. Difficile immaginarlo bloccato perennemente senza potere svolgere le consuete attività a causa del serio guaio fisico che lo aveva colpito quattro mesi fa. Ma può riposare sereno. Ad esempio, a coordinare gli organizzatori della tappa del Giro d'Italia 2024 è subito subentrato il suo primogenito Andrea, un erede degno che si sta facendo apprezzare per le personali capacità di manager. E che deve ora cercare di superare col minore danno possibile il dolore piombatogli addosso (per cercare di alleviarlo, ieri poco dopo il decesso di suo padre è salito sullo Zoncolan, luogo così caro alla memoria del papà). Enzo Cainero non sfreccerà più a bordo di una moto per salutare il pubblico a bordo strada, come era solito fare. Ma la sua figura resterà incombente, sia allora che nel futuro.

Paolo Cautero

Il ricordo della "sua" gente: «Uomo serio e sempre leale, abbiamo perso un amico»

I RICORDI

Nessuno vuole mancare all'ultimo saluto. Un dolore vero accomuna tutti, dallo sport alla politica. Il ministro **Luca Ciriani** è il primo. «Perdo un amico sincero con cui ho avuto l'onore di collaborare in tante occasioni a partire dalle Universiadi del 2003. Il Friuli piange uno dei suoi protagonisti più stimati, un trascinatore, colui che ha portato il Giro d'Italia nella nostra regione ideando il Kaiser - Zoncolan. Enzo era instancabile, appassionato, generoso. Innamorato profondamente della sua terra che conosceva palmo a palmo. Un abbraccio di cuore a tutta la sua famiglia. Addio Enzo, ci mancherai». Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**. «Cainero ci lascia proprio nel giorno della chiusura di Eyof. Ma quella fiaccola è come il messaggio di vita e l'eredità di Enzo: arderanno sempre e vivranno nel cuore di tutti gli sportivi. La sua scomparsa priva il Friuli Venezia Giulia di una figura di enorme importanza. Nel portare il cordoglio mio personale e dell'amministrazione regionale alla famiglia, scorgo un vuoto che oggi appare incolmabile per le capacità, le conoscenze, l'entusiasmo, la generosità irripetibili di un uomo che ha fatto grandi cose per il suo territorio e la sua gente».

A ricordarlo l'assessore **Riccardo Riccardi** che con lui ha collaborato parecchie volte. «Perdo un amico con cui ho condiviso tante battaglie e insieme al quale, grazie alla sua forza, abbiamo raggiunto traguardi che parevano impossibili. Il suo entusiasmo e la sua forza hanno portato la nostra regione agli occhi del mondo. Lo saluto con la stima e l'affetto di sempre sapendo che questa terra gli darà quel riconoscimento rivolto ai più grandi». Non poteva mancare l'assessore **Emidio Bini**. «Con la morte di Cainero perdiamo un uomo di grande valore. È mancato a 100 giorni dall'inizio del Giro d'Italia, proprio quel Giro che quest'anno arriverà sul monte Lussari, una tappa sognata e desiderata da Enzo. A lui e alla sua famiglia mi stringo in questo momento, certo che la sua eredità non andranno persi».

«A lui dobbiamo riconoscenza per come ha saputo dare uno spazio al Friuli Venezia Giulia nel panorama nazionale e non solo. Enzo Cainero ci lascia un insegnamento che parla di entusiasmo, passione e amore per la propria terra». Lo affermano i consiglieri regionali del Pd. «Conservo ancora il ricordo di quella straordinaria finale del Giro che veniva a concludersi proprio nella nostra regione, sulle rive di Trieste. L'entusiasmo di Enzo era contagioso - racconta Debora Serracchiani - e per lui nulla era impossibile, nelle imprese si buttava con tutto se stesso, implacabile e quasi sempre vinceva lui». Non poteva mancare il ricordo di **Sergio Bolzonello**. «Mi addolora la scomparsa di Enzo Cainero, amico, collega professionista e soprattutto uomo serio e di grande lealtà. Con la sua forza e perseveranza in ogni cosa che faceva, Enzo ha lasciato un grande segno nel 'suo' Friuli. Limitare il suo ricordo al Giro d'Italia sarebbe quanto mai riduttivo: ha fatto conoscere la nostra terra attraverso lo sport, non solo delle due ruote, ma dalle Frecce tricolori agli alpini, dalle nostre montagne al mare e fino alle nostre città. Sono sicuro che dall'alto dello Zoncolan, la montagna del suo cuore, continuerà a sorridere a tutti noi».

Il deputato di Fratelli d'Italia, **Walter Rizzetto** ha un ricordo personale. «Addio ad Enzo. Un grande friulano, un gigante che ha saputo regalarci imprese ed eventi indimenticabili. Un illustre manager che ha dato luce al Friuli Venezia Giulia». L'omaggio anche dal gruppo regionale della Lega. «Cainero è stato un grande protagonista del nostro Friuli, sempre in prima linea. «Il Friuli Venezia Giulia perde un suo ambasciatore» ha fatto eco il presidente del consiglio regionale **Pietro Mauro Zanin** e l'assessore regionale **Tiziana Gibelli** ricorda "quell'energia di chi non si ferma mai. Enzo Cainero era tenacia, la tenacia di chi non si spaventa davanti a nulla».

ldf

L'OMAGGIO HA UNA VOCE UNANIME «SE NE VA UNA PERSONA DAL GRANDE CUORE»

UNIVERSIADI La presentazione dell'eventon nel 2003: Enzo Cainero e l'allora assessore (oggi ministro) Luca Ciriani

L'ASCESA PIÙ DURA Nel 2007 Enzo Cainero riesce a trasformare in realtà il sogno di portare il Giro di nuovo sullo Zoncolan, ma questa volta sul versante terribile che parte da Ovaro.

IN PANDEMIA Nel 2020 per la prima volta nella storia il Giro d'Italia si corre a ottobre. La tappa "vinta" da Cainero parte dalla base di Rivolto e arriva a Piancavallo.

L'ULTIMA VITTORIA Enzo Cainero durante uno dei sopralluoghi con Riccardo Riccardi sul Lussari, dove il Giro arriverà tra qualche mese con una cronoscalata decisiva per la "Rosa".

La follia dello Zoncolan e l'impresa a Piancavallo

▶Nel 2003 la prima scalata al "Kaiser" e l'ultimo Pantani in piedi sui pedali

▶Nell'anno del Covid la tappa da Rivolto Tra pochi mesi il Lussari celebrerà Enzo

LE IMPRESE

Più gli dicevano che non si poteva fare, più diventava testardo. E non mancavano i pugni sulla scrivania. Poi però la luce faceva il suo giro e si fermava lì, dove voleva lui. E l'impresa prendeva forma. Ci sarebbe una stradina da asfaltare per arrivare fino in cima allo Zoncolan. Ma va, impossibile, quella è praticamente una pista nera. Inizia così, con questa "follia", la storia di Enzo Cainero come padre del grande ciclismo in Friuli. Si sarebbe saputo dopo, che di impossibile non c'era niente. E che quell'arrampicata spacca-gambe sarebbe stata solo la prima di tante altre follie diventate vere.

LO SHOW

Anno 2003, si intuisce che il nuovo secolo è iniziato da poco perché i ciclisti se c'è un arrivo in salita possono ancora togliere il casco. E che arrivo in salita sarà, quel giorno. Lo Zoncolan si scala per la prima volta nella storia. Il versante è quello di Sutrio. Primi chilometri pedalabili, poi però ce ne sono tre che sembrano una palestra di roccia da fare in bicicletta. «Li hai mandati a morire», scrisse Candidò Cannavò sulla *Gazzetta* riferendosi ad Angelo Zomegnan, patron di quell'era della Corsa rosa. In realtà era stato Enzo Cainero. Fu un successo che rivoluzionò la storia del Giro. L'albo d'oro ha il nome di Gilberto Simoni, che vince la tappa con pochi problemi e ancora meno avversari. Ma su quelle rampe tremende Cainero e il Friuli urlarono per l'ultimo scatto di Pantani. Con la pelata, senza casco. Un brivido, prima della tragedia di San Valentino che portò via il Pirata. Nel 2007 l'altra impresa, lo Zoncolan da Ovaro. La porta dell'inferno, le frasi di Dante, il secondo Simoni. E una storia proseguita con gli altri passaggi: Chris Froome, Ivan Basso, le due ruote che contano. Una salita che al Tour ancora sognano. E che mai avranno. Come non avranno lo spettacolo dell'Altopiano del Montasio, scalato tra due ali di folla nel 2013.

LE IMPRESE Alberto Contador in rosa sullo Zoncolan; a destra l'arrivo a Piancavallo

IL PIANCA

Cainero e Pordenone, equazione con Piancavallo. «La mia impresa più difficile», disse Enzo quando riuscì a portare a casa la tappa da Rivolto. Era il 2020, ottobre, il Giro del Covid. Nomi di un altro ciclismo: vince Tao Geoghegan Hart, Nibali tenta una rimonta impossibile ma non è più lo Squalo del Tour. Poi il precedente "caineriano" nel 2017, sempre a Piancavallo. Trionfa Mikel Landa, la maglia rosa va a Nairo Quintana che la porterà fino a Trieste. Altra storia targata Enzo: il Giro che finisce in regione. Poi l'intitolazione del "Pianca" al Pirata, che Cainero appoggiò lottando.

L'EPILOGO

Alla fine manca poco. Il Giro 2023 si deciderà grazie alla cronoscalata del Lussari. Un'altra tappa messa lì da Cainero. Gli ambientalisti non la volevano, indovinate chi ha vinto alla fine. Un unico rimpianto, forse. Nel 2011 Cainero aveva disegnato un'accoppiata devastante: Crostis più Zoncolan. Ma i big del Giro (Contador in testa) fanno saltare la prima salita per problemi di sicurezza. «Un affronto allo sport», avrebbe detto Enzo a caldo. Un grande grazie dal Friuli per tutto il resto.

M.A.

G | Domenica 29 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NOVITÀ RIVOLUZIONARIA PER I DEBOLI DI UDITO

PRESENTATO: PROGETTO mini 2023

Soluzione per i deboli di udito per sentire e capire

Il Tecnico Qualità del Studio di Piazza XX Settembre, 24 a Udine **seleziona 3 candidati** per valutare il progetto mini

Arrivato anche in Italia il progetto mini che utilizza un sistema di counseling fusa con un'altissima tecnologia made in USA, con l'obiettivo di far sentire per capire a tutte le persone che hanno difficoltà uditive.

Il Tecnico Qualità dello Studio Maico di Piazza XX Settembre, 24 vuole testare in prima persona i risultati di questo rivoluzionario modo tecnologico di applicare la filosofia e l'informatizzazione dell'intelligenza artificiale ai deboli di udito. Per questo cerca 3 candidati che abbiano i requisiti necessari.

Il giorno mercoledì 1 febbraio c'è la selezione gratuita in cui si svolgeranno le prove uditive necessarie per selezionare il percorso da compiere insieme per migliorare la qualità di vita.

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO
in Piazza XX Settembre, 24
a Udine
dalle ore 9.00 alle 12.00
e dalle 14.00 alle 18.00
SELEZIONIAMO
GRATUITAMENTE
3 candidati per il progetto mini

Grande successo all'Atelier del Maestro Giorgio Celiberti con la lettura del "Don Giovanni" di Molière

Giovedì 26 gennaio si è svolto dall'infinito Maestro Giorgio Celiberti, 93 anni dedicati all'arte, l'incontro tra l'arte figurativa e la letteratura, fondendosi in un pomeriggio speciale che ha estasiato, i partecipanti rapiti dalle opere monumentali intime e riflessive del nostro grande scultore pittore Giorgio sulle note della musica della letteratura di Molière narrate dalla Presidentessa Alessandra Pergolese, dal Prof. Gianni Cianchi e Franco Romanelli.

Una giornata di forti emozioni che solo l'arte può donare.

Passeggiando tra le sculture del Maestro, alcune delle quali affondano l'origine nel delirio della seconda Guerra Mondiale, che hanno sconvolto il sensibile animo del giovane Giorgio da cui è esplosa la sua opera forte, eroica come grido d'amore per non dimenticare mai. Immersi tra le parole fluttuanti nell'aria che ci portavano con la mente a tempi passati e a temi moderni il tempo è volato.

Nella certezza che questo sia il primo passo di una lunga e proficua collaborazione verso il cammino della luce dell'arte, cogliamo l'occasione per invitare tutti i cittadini al prossimo evento che fonderà ancor di più la letteratura all'arte figurativa con la partecipazione di attori teatrali che daranno vita alle letture e alle opere di Giorgio Celiberti.

L'anno giudiziario

Celle sovraffollate e guardie costrette a turni massacranti

▶L'allarme del procuratore Grohmann nella sua ultima relazione sulla giustizia

▶La situazione di Pordenone è stata definita drammatica. Allarme Rems

GIUSTIZIA

Carceri del Friuli Venezia Giulia in «continuo e costante sovraffollamento», con la polizia penitenziaria «sotto organico e sottoposta a ritmi di lavoro massacranti». È la fotografia scattata dal procuratore generale Dario Grohmann (in quiescienza dal 1. novembre) e consegnata ieri alla Corte d'appello a Trieste in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 aperta dal presidente Sergio Gorjan.

A PORDENONE

La situazione del carcere di Pordenone «continua ad essere drammatica» - si legge nella relazione sull'amministrazione della giustizia - perché anche se «sembra superato lo stallo della costruzione del nuovo carcere in quel di San Vito al Tagliamento, i lavori non sono ancora iniziati». Oltre alle «gravi carenze strutturali si riscontrano anche carenze organizzative», come l'assenza di adeguata assistenza medica, scarsa presenza di educatori «e non ultima la gravissima e potenzialmente pericolosa carenza di personale di vigilanza, specie nelle ore notturne». La casa circondariale pordenonese, inoltre, ancora oggi si trova all'interno di un edificio risalente al tredicesimo secolo. Tra le problematiche, vi è l'applicazione delle misure di sicurezza a persone dichiarate totalmente o parzialmente inferme di mente e pericolose per la collettività. Risultano infatti in aumento i detenuti con problematiche mentali o psichiche.

LE REMS

«Il numero ridottissimo dei posti letto disponibili nelle sole due Rems (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) funzionanti in regione (Maniago e Udine per quattro posti complessivi, attualmente tutti occupati con nove persone in lista d'attesa) assieme alla persistente chiusura della Rems di Aurisina – si legge nella relazione – che avrà due soli posti, comporta l'esistenza di liste d'attesa della durata imprecisata che da un lato frustrano le necessità di cura dei soggetti che dovrebbero accedervi e dall'altro producono oggettivi problemi dal punto di vista della tutela della collettività». Considerato che «il sistema oggi vigente è del tutto insoddisfacente», ecco che la magistratura si appella alla classe politica con un monito forte «affinché intervenga con decisione e rapidità per uscire dall'attuale impasse». Il caso più clamoroso riguarda l'autore del duplice omicidio del 4 ottobre 2019 in Questura a Trieste, dove hanno perso la vita gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego: Alejandro Augusto Stefan Meran è stato prosciolto per vizio totale di mente, ma risulta ancora in detenzione carceraria «per l'indisponibilità di qualsivoglia Rems in Italia ad accoglierlo».

LA SITUAZIONE

La popolazione carceraria in Friuli Venezia Giulia, al 30 giugno 2021, contava 622 detenuti a fronte di 467 posti regolamentari. Il 30 giugno 2022 è scesa a 598 contro 463 posti previsti. I detenuti stranieri erano 235. Il problema del sovraffollamento tuttavia non riguarda il carcere di Pordenone che ha una capienza di 38 unità ma al 30 giugno 2022 vedeva la presenza di 23 detenuti. Il carcere di Tolmezzo conta 196 detenuti a fronte di una capienza di 149 unità (+131,54%) mentre quello di Udine ha 120 detenuti per una capienza di 86 (+139,53%). Il Coroneo di Trieste ha una capienza di 138 unità, ma al 30 giugno 2022 contava 199 detenuti (+144%). Ed infine Gorizia con 60 detenuti a fronte di 52 posti disponibili (+115,38%). In netto aumento il tasso delle misure alternative revocate per inosservanza degli obblighi: 36 su 512. Nella relazione viene evidenziata «l'assoluta e non più tollerabile insufficienza della struttura amministrativa prevista per la sorveglianza» con particolare riferimento a Udine.

Elisabetta Batic

ASSOLTO PER L'OMICIDIO DEI DUE POLIZIOTTI MA ANCORA IN CARCERE NESSUNA STRUTTURA RIABILITATIVA LO ACCOGLIE

CERIMONIA Il presidente Sergio Gorjan affiancato dai magistrati della Corte d'appello (Ansa)

Emergenza personale Magistrati e cancellerie con buchi fino al 35%

LE EMERGENZE

«La Corte d'Appello di Trieste è in grado di rendere un adeguato servizio di giustizia, rispetto alle esigenze del suo bacino d'utenza, ma ciò risulta possibile solo se viene seguire la regola aurea di ogni buona amministrazione: la previsione di un organico adeguato e la sua costante copertura». Sono le parole del presidente Sergio Gorjan, che ieri a Trieste ha aperto la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Tuttavia, ha aggiunto «è una regola che almeno per l'anno che andiamo ad affrontare non appare sarà osservata in questa sua seconda declinazione». Il personale della magistratura, dunque, registra «un significativo grado di scopertura rispetto alle piante organiche» perciò «serve adeguatezza» anche per quanto riguarda il personale di cancelleria. «La scopertura appare sensibile – ha aggiunto Gorjan – sia nei tribunali sia nella Corte». Supera il 35% la scopertura del numero di magistrati mentre il personale amministrativo, su un organico previsto di settanta unità, registra una presenza di cinquanta con una scopertura pari a circa il 30%.

Produttività. Per gli affari contenziosi civili, al 30 giugno 2022, la giacenza finale complessiva risultava pari a 1.123 procedimenti con un calo generale rispetto all'anno scorso. Al 31 dicembre si registra un ulteriore diminuzione (1.001). La durata media degli affari definiti, per il contenzioso, è passata dai 561 ai 567 giorni. Le sezioni penali della Corte e la Corte d'Assise d'Appello hanno complessivamente definito 1.762 procedimenti a fronte dei 1.966 del periodo precedente. Il settore penale, tuttavia, registra un aumento dei procedimenti sopravvenuti (1.996 a fronte dei 1.886 dell'anno precedente) e l'aumento delle pendenze da 2.809 a fine 2019 alle attuali 3.282. La durata media dei processi penali è in recupero passando dai 834 giorni nell'anno 2006/07 a un minimo di 394 giorni del 2016/17, per poi risalire negli anni successivi a 427 giorni nel 2017/18, 406 nel 2018/19, 466 nel 2019/20, 724 nel 2020/21 per stabilizzarsi infine a 651 giorni. Sempre basso il dato delle prescrizioni: 64 rispetto alle 91 e 59 dei due anni precedenti. I ricorsi per Cassazione ammontano a circa un terzo delle sentenze e solo il 30% del numero totale porta all'annullamento totale o in parte della sentenza. Quindi nove sentenze su dieci emesse dalla Corte d'Appello «risultano aver definito adeguatamente le liti trattate».

E.B.

Fedriga: «Intercettazioni? Serve equilibrio, altrimenti sono controproducenti»

CORTE D'APPELLO Uno scorcio dell'aula in cui si è tenuta la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

LA RIFORMA

«Penso che le intercettazioni siano molto utili, ma se vengono utilizzate in modo sbagliato diventano controproducenti per le stesse inchieste». Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, ieri in Corte d'Appello a Trieste. «Quindi – ha spiegato - non bisogna ideologizzare chi vorrebbe intercettare qualsiasi cosa o chi vorrebbe eliminare qualsiasi tipo di intercettazione, ma trovare l'equilibrio necessario per garantire da una parte tutti gli strumenti per chi compie l'indagine e dall'altra la dignità di persone che tante volte non c'entrano nulla sull'indagine ma si trovano sul giornale intercettazioni che le riguardano».

Per quanto riguarda le riforme sulla giustizia, nel centrodestra «vedo una unità» che va trovata «anche coinvolgendo il sistema», ha precisato Fedriga, secondo il quale «le riforme imposte non funzionano. Sicuramente bisogna portare avanti una tesi e penso che gli interventi del ministro Nordio siano stati molto incisivi e molto condivisibili, ma al contempo bisogna accompagnare il sistema cercando di condividerlo il più possibile». Per il governatore «una delle sfide del Paese riguarda il miglioramento del sistema giustizia. Un tema da affrontare è una revisione del sistema normativo italiano dove tante volte la complicazione e la contraddizione delle leggi e il sovrapporsi di norme rischiano di rendere più difficile il percorso di giustizia». Quindi, «deve essere un'attività che impegna sicuramente tutto il sistema giustizia, ma penso anche il legislatore che dovrà andare verso una forte semplificazione».

Sulle carenze di organico emerse nella relazione sull'amministrazione della giustizia, Fedriga ha evidenziato come «la Regione metta a disposizione diverso personale per il supporto in un'ottica di collaborazione istituzionale per contribuire ad affrontare le difficoltà che penalizzano l'apparato organizzativo del sistema giudiziario partendo da un principio che vede nella collaborazione tra le istituzioni locali e le articolazioni dello Stato un modello necessario per superare quegli ostacoli che rischiano di ripercuotersi sulla vita dei cittadini». Infine, il presidente ha evidenziato come in Friuli Venezia Giulia, il sistema giudiziario garantisca un livello di funzionamento degli uffici che rende la nostra regione «una realtà sicura, affidabile e coesa».

Durante la cerimonia è stato toccato anche il tema dell'arrivo di migranti in regione attraverso la rotta balcanica: «L'afflusso indiscriminato di extracomunitari privi di requisiti porta al collasso delle strutture di accoglienza e pregiudica il diritto dei veri profughi a ottenere la protezione internazionale», rallentando la definizione delle pratiche, «e in definitiva si pone come un paradossale ostacolo a favorire l'accoglienza di chi dovrebbe invece beneficiarne». Lo ha detto il procuratore generale facente funzioni presso la Corte d'Appello di Trieste, Carlo Maria Zampi. «Finora il fenomeno è stato gestito senza particolari criticità a livello locale - ha aggiunto - se si eccettua la crescente problematica legata all'individuazione dei siti di accoglienza. Tuttavia è evidente che un perdurante disinteresse per una risoluzione a livello internazionale della tematica potrebbe aprire una strada al ricorso alla microcriminalità intesa come unica forma di sostentamento con ricadute sul tessuto sociale e perdita del senso di sicurezza da parte della collettività». In sensibile aumento le pendenze dovute al notevole incremento delle richieste di concessione dello status di rifugiato negli ultimi anni.

E.B.

IL PG CARLO MARIA ZAMPI SUGLI IMMIGRATI: AFFLUSSO INDISCRIMINATO PREGIUDICA IL DIRITTO DEI VERI PROFUGHI AD AVERE PROTEZIONE

Si ferisce durante un'effrazione

▶L'uomo avrebbe tentato di prendere dei soldi a una donna
Sul posto intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Udine

▶L'episodio si è verificato ieri mattina nella zona di viale Ungheria
Le indagini sono in corso per ricostruire puntualmente la vicenda

IL CASO

UDINE Si ferisce con un vetro durante un'effrazione per entrare in un appartamento in via Larga, nella zona di viale Ungheria a Udine. Indagini in corso per ricostruire puntualmente la vicenda.

L'EPISODIO

L'episodio è avvenuto ieri mattina, al piano terra di una palazzina. Secondo una prima ricostruzione, il giovane di origini pakistane si sarebbe introdotto nell'abitazione spaccando il vetro della finestra di un bagno e poi avrebbe cercato di ottenere del denaro dalla donna che vive in quell'abitazione.

Poi, a causa delle ferite procurate dai vetri durante l'effrazione e della perdita di sangue che ne è seguita (avrebbe lasciato una scia di sangue al suolo), si sarebbe accasciato a terra. Sul posto sono intervenuti i carabinieri oltre ai vigili del fuoco e a una pattuglia della Volante.

SOCCORSI

In montagna, doppio soccorso in quota. Un turista tedesco di 72 anni è stato colto da un malore mentre sciava sulla pista panoramica del Monte Lussari intorno alle 11.15. Gli amici che erano con lui (pare che la comitiva fosse arrivata da Villaco, dove si trovava in vacanza), quando si sono accorti che stava male e che si era accasciato sulla neve, hanno chiesto aiuto fornendo la posizione ai soccorritori. Sul posto, il servizio di sicurezza e soccorso in montagna della Polizia di Stato, che ha attivato la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) di Palmanova.

LA RIANIMAZIONE

L'uomo in seguito ha perso conoscenza. Gli infermieri Sores hanno operato in sinergia con la centrale mobile di Tolmezzo. Subito sono intervenuti gli operatori del 118. Sul posto ha operato in prima battuta l'equipe medica presente sul posto per i giochi Eyof23: per l'uomo, il cui cuore ha smesso di battere, è stata avviata immediatamente una rianimazione cardiopolmonare.

L'équipe dell'elisoccorso ha poi continuato le manovre salvavita: il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Quindi il trasporto con la massima urgenza, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Arrivato ancora vivo in pronto soccorso, dopo qualche ora sarebbe spirato.

IL SECONDO SOCCORSO

Contemporaneamente è stato necessario inviare un altro elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia nella zona del rifugio Gilberti, dove un giovane si è ferito in maniera seria in pista. È stato trasportato in codice giallo, in volo, all'ospedal di Udine. I soccorsi sono stati attivati direttamente dal soccorso piste che ha allertato la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

SUL LUSSARI UN TURISTA COLTO DA MALORE SOCCORSO IN VOLO È POI MORTO IN OSPEDALE

ARMA I carabinieri sono intervenuti ieri mattina nell'appartamento di via Larga dove c'è stata l'effrazione

Controlli della Polizia sei patenti ritirate e ottanta punti decurtati

POLIZIA STRADALE

UDINE Sei patenti ritirate e 80 punti patente decurtati. È il bilancio di una serie di controlli fatti dagli agenti della Polstrada e della Questura di Udine.

I CONTROLLI

Nel corso dei servizi disposti dal Questore della Provincia di Udine e diretti dal Dirigente della Sezione Polizia Stradale, con l'impiego di personale della Questura e della Polizia Stradale di Udine, sono stati sottoposti a controllo 175 veicoli e sono state oggetto di accertamento della guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche 181 persone, delle quali sei, in seguito ai test a cui sono state sottoposte, sono risultate essere positive alla prova etilometrica.

LE DENUNCE

Cinque conducenti sono stati così denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine poiché risultate positive con tassi alcolemici ben superiori ai limiti previsti, tra 0,81 e 1,50 grammi per litro di alcol, tra cui un neopatentato, ad altro conducente neopatentato con tasso alcolemico tra 0,51 e 0,80 grammi per litro, è stata applicata la sanzione amministrativa per l'articolo 186 del Codice della strada.

Per tutte e sei le persone è scattato il ritiro delle relative patenti di guida, con una decurtazione complessiva di 80 punti patente.

Le infrazioni sono aggravate in quanto commesse nella fascia notturna dalle 22 alle 6.

CONTROLLI

La Polizia di Stato fa sapere che gli agenti sono sempre scrupolosi nel fare questi controlli in quanto il contrasto alla guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche e stupefacenti costituisce un aspetto molto importante nella duplice direzione della prevenzione della salute psicofisica dei conducenti e, dall'altro, della tutela della sicurezza della circolazione stradale.

IL MONITORAGGIO

Per garantire tali obiettivi e salvaguardare la sicurezza degli utenti della strada la Polizia di Stato fa sapere che continuerà a monitorare tale fenomeno, predisponendo nelle ore serali e notturne, in particolar modo dei fine settimana ulteriori e mirati controlli del territorio per il contrasto dei fenomeni conseguenti all'abuso di alcool e stupefacenti, al fine di perseguire ogni violazione e illegalità.

GLI AGENTI CONTINUERANNO A MONITORARE LA SITUAZIONE PREDISPONENDO SERVIZI MIRATI

Il Genova Cavalleria compie 340 anni, festa a Palmanova

CERIMONIA

PALMANOVA Nei giorni scorsi in Piazza Grande a Palmanova, è stato celebrato il 340° anniversario della costituzione del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), il più antico della cavalleria italiana e l'unico reparto dell'Esercito decorato con due medaglie d'oro per lo stesso fatto d'arme. Il Comandante, il Sottufficiale di Corpo, uno Squadrone di rappresentanza, binomi a cavallo del Centro Ippico militare del Reggimento, con la partecipazione del vice sindaco Francesco Martines, delle autorità locali, delle associazioni combattentistiche e d'Arma e delle scolaresche di Palmanova, hanno issato il tricolore sulla splendida città stellata.

«Il Genova Cavalleria è parte integrante della storia culturale, economica e sociale della nostra città. I rapporti sono sempre stati costruttivi al punto che ho visitato i loro uomini in missione in Libano e qui ho potuto apprezzare la loro professionalità e il loro attaccamento ai valori democratici. Il Reggimento Genova Cavalleria (4°) è uno dei più antichi d'Italia e uno dei pochi ancora attivi di Cavalleria. È un grande onore poterlo ospitare a Palmanova. Quest'anno si è scelto di celebrare la ricorrenza in Piazza, un modo per aprirsi e coinvolgere tutta la città, per onorare questa Piazza d'armi che per secoli ha visto sfilare grandi eserciti», commenta Martines.

A rendere ancor più emozionante e solenne il momento, sono state le note dell'inno di Mameli suonato dalla Fanfara della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" che, al termine della cerimonia, ha coinvolto i gentili ospiti con un gradito momento di intrattenimento musicale. Il 99° Comandante, Colonnello Antonio Di Nitto, ha ringraziato per la sentita e fattiva partecipazione alla significativa celebrazione del 340° anniversario di "Genova Cavalleria" che, in tale occasione, è stato reso ancor più speciale dalla splendida cornice della Piazza Grande di Palmanova, a testimonianza dell'indissolubile legame che unisce dal 1947 il Reggimento alla comunità palmarina.

La cerimonia dell'alzabandiera, che ogni mattina, per tutte le unità dell'Esercito Italiano, rappresenta l'inizio delle attività addestrative ed operative, è da sempre un rito tradizionale, che unisce tutti gli uomini e le donne dell'Esercito Italiano da 150 anni, sia sul territorio nazionale e sia all'Estero, nell'impegno di servire e rappresentare l'Italia e tutti gli italiani.

IN PIAZZA GRANDE C'È STATO L'ALZABANDIERA MARTINES: «REGGIMENTO PARTE INTEGRANTE DELLA NOSTRA STORIA»

CELEBRAZIONE In piazza Grande a Palmanova, è stato celebrato il 340° anniversario della costituzione del Reggimento

Contributi Fvg per la sicurezza A Udine fino a 180mila euro

▶Nel caso di Trieste invece la somma prevista è superiore Le domande dovranno essere presentate entro i 28 febbraio

FONDI Contributi previsti da un nuovo regolamento varato dalla Regione Fvg per sostenere le spese per sistemi di sicurezza nelle abitazioni

SICUREZZA

UDINE Nel caso di Trieste, con popolazione superiore ai 200mila abitanti, si può arrivare a 260mila euro. Ma in linea generale sono sostanziosi per tutti i contributi previsti da un nuovo regolamento varato dalla Regione Fvg per sostenere le spede d'installazione, potenziamento e attivazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, ma anche in edifici religiosi e locali per uso economico. Il provvedimento, promosso dall'assessore regionale alle autonomie locali e alla sicurezza, Pierpaolo Roberti, prevede la possibilità di finanziare anche interventi d'installazione già eseguiti e prescrive che i Comuni, ai quali le erogazioni saranno devolute in prima battuta su specifica domanda, in forma singola o associata, coprano con tali risorse non meno del 60% delle spese sostenute. Le regole regionali riguardano, nel dettaglio, immobili adibiti ad abitazione di persone fisiche residenti da almeno cinque anni in via continuativa sul territorio del Friuli Venezia, le parti comuni dei condomini, ma anche immobili religiosi, di culto e di ministero pastorale, nonché immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali. Infine, il beneficio viene esteso anche agli edifici scolastici e agli impianti sportivi che non siano di proprietà degli enti locali.

RISORSE PER SOSTENERE I COSTI DI INSTALLAZIONE NELLE CASE PRIVATE

SCADENZA

Entro il 28 febbraio di ogni anno, a pena di inammissibilità, gli enti locali interessati dovranno trasmettere, via posta elettronica certificata, alla Regione la domanda di finanziamento. Se un'associazione di Comuni ha già presentato la domanda di contributi, non saranno ammesse le domande dei singoli Comuni che fanno capo a tale associazione. Per questa prima annata, il termine di presentazione viene fissato a 30 giorni dalla pubblicazione del regolamento sul Bollettino ufficiale della Regione. Ma prima di tale adempimento occorrerà raccogliere il parere del Consiglio delle autonomie locali e provvedere in seguito all'approvazione definitiva. E' pertanto presumibile che il termine per le domande approdi a marzo inoltrato.

La Regione prevede contributi fino a 200mila euro per i Comuni (in pratica soltanto Trieste) con popolazione superiore ai 110mila abitanti. Seguono con un massimo di 150mila euro, i Comuni con popolazione fra 8.001 e 110mila abitanti, con 100mila euro da 50.001 a 80mila abitanti, con 70mila euro da 22.101 abitanti a 50mila, con 35mila euro da 10.001 a 22.100 abitanti, con 15mila euro da 5.001 a 10mila abitanti, con 10mila euro da 2.501 a 5mila abitanti e infine con un contributo massimo di 7mila euro i Comuni con popolazione fino a 2.500 abitanti. Viene, inoltre, istituita una fascia particolare destinata ai Comuni ad alto flusso turistico con popolazione non inferiore a 5mila abitanti. Non solo: gli importi saranno aumentati nella misura del 20% per le forme associative che non ricomprendano Comuni fra i 2.501 e i 5mila abitanti. L'aumento sarà invece del 30% per i Comuni di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, anche in forma associata. Se, tuttavia, il bilancio regionale non dovesse permettere i finanziamenti previsti da tale regolamento nella loro interezza, la Regione prevede che si proceda a riduzioni proporzionali fino al massimo del 30%. Nessuna riduzione potrà in ogni caso essere applicata ai Comuni più piccoli, ai quali saranno quindi garantiti i contributi da 7mila euro ciascuno. La Regione provvederà entro marzo di ogni anno al riparto delle risorse da mettere in campo per i Comuni. Tutte le spese andranno debitamente rendicontate e tale documentazione sarà esaminata e, se del caso, approvata entro il 30 novembre di ogni anno.

Maurizio Bait

Tarvisio e Malborghetto pronto il maxi stanziamento per le strade del Giro d'Italia

L'EVENTO

TARVISIO Contributi per ottocentomila euro, metà ciascuno, sono stati stabiliti dalla Regione a favore dei Comuni di Tarvisio e Malborghetto Valbruna allo scopo di procedere alla manutenzione straordinaria delle strade che saranno percorse dalla carovana rosa del Giro d'Italia il prossimo 27 maggio.

Quel giorno si disputerà la ventesima e penultima tappa del Giro con partenza prevista da Tarvisio e arrivo sul Monte Lussari. Il percorso delineato dall'organizzazione, che interessa anche la ciclovia Alpe Adria, contempla una lunghezza complessiva di 18,6 chilometri. Il provvedimento è stato promosso dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

In questi mesi i tecnici di Fvg Strade assieme a quelli di Tarvisio e Malborghetto Valbruna hanno compiuto, assieme agli organizzatori del Giro, una serie di sopralluoghi lungo il percorso, rilevando la necessità di procedere alla ripavimentazione delle aree e al ripristino e al miglioramento della segnaletica stradale di alcune tratte stradali comunali.

L'esecuzione dei lavori potrà contare sull'applicazione del nuovo prezziario regionale 2023 dei lavori pubblici.

M.B.

Il caro bollette rischia di far aumentare il costo dei gelati

IL SETTORE

UDINE Il presidente regionale dei gelatieri di Confartigianato Fvg, Giorgio Venudo, delinea i prossimi mesi del comparto che in regione conta 332 aziende per circa 1.300 addetti.

«Ci sono tutte le premesse per un inizio stagione con il turbo, probabilmente già a marzo: l'innovazione la fa da padrona tra i gelatieri del Friuli Venezia Giulia, pronti a cogliere ogni opportunità tecnologica per offrire un gelato artigianale di qualità».

Il presidente regionale dei gelatieri di Confartigianato Fvg, Giorgio Venudo, racconta così lo spirito che il comparto friulgiuliano ha vissuto a Sigep il Salone internazionale di gelateria, panificazione artigianali caffè di Rimini.

I NUMERI

«La categoria – 332 imprese in Fvg, per oltre 1.300 addetti - spera di poter contare su costi fissi in diminuzione, dopo che le bollette energetiche hanno cominciato a rallentare, e l'auspicio è in una diminuzione anche dei costi delle materie prime, per non essere costretti a ulteriori aumenti», prosegue il presidente, che riconosce al comparto di essere reduce da una stagione estiva «assolutamente positiva», tale da aver segnato la netta ripresa dopo gli anni Covid.

IL FUTURO

«Ora guardiamo con rinnovata fiducia ai prossimi mesi, convinti che la maestria e la voglia di stupire dei nostri maestri gelatieri non potrà che coinvolgere un pubblico sempre più ampio», sottolinea Venudo. Una stagione, la prossima, in cui il Friuli Venezia Giulia potrebbe anche vantare di avere tutti gli strumenti per rendere applicabile la legge 43 del 2021, sulla «Promozione e tutela della produzione del gelato artigianale di qualità in Fvg», ovvero il varo da parte della Regione del Disciplinare tecnico.

LO STRUMENTO

«Un importante strumento di tutela e promozione che può favorire l'insediamento di nuove realtà qualificate», sottolinea Venudo, che ricorda le possibilità per le aziende di accedere ai fondi regionali, attraverso il Cata, per l'acquisto di macchinari e tecnologie.

Un ulteriore sostegno al continuo miglioramento della categoria «può giungere dal Fondo nazionale per il sostegno alle eccellenze della ristorazione, pasticceria e gelateria – aggiunge Venudo -, che garantisce contributi alle imprese a fronte della sottoscrizione di contratti di apprendistato tra le imprese e giovani diplomati nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera».

AL SIGEP

I GELATIERI FRIULANI AUSPICANO UNA RIDUZIONE DELLE SPESE FISSE PER SCONGIURARE I RINCARI

CATEGORIA I gelatieri sono stati presenti al Sigep

Al Sigep il Friuli Venezia Giulia ha mostrato tutta la creatività dei suoi gelatieri, che hanno saputo unire le qualità professionali alle straordinarie materie prime del territorio.

Venudo ha proposto «un sorbetto alla Ribolla Gialla dell'Isola Augusta servito con cialda di frico dei Sapori di Carnia – racconta -, racchiudendo in un unico prodotto una varietà di eccellenze artigiane regionali».

Fra i numerosissimi gusti di gelato pronti per il debutto primaverile, anche il «Dolce sinfonia musicale», che Venudo a proposto con serigrafia al cioccolato dell'artista artigiano Nicola Giotti.

AL SIGEP PRESENTATE LE ECCELLENZE MADE IN FVG COME IL SORBETTO ALLA RIBOLLA CON CIALDA DI FRICO

Stop alle soste selvagge grazie ai nuovi posteggi in via Ramandolo

▶Saranno disponibili nuovi stalli gratuiti a disco orario
Ieri il sopralluogo del sindaco e del vicesindaco al cantiere

OPERE

UDINE Basta, si spera, alle auto sui marciapiedi, ai parcheggi "creativi" e alle conseguenti multe: via Ramandolo avrà a disposizione nuovi parcheggi, gratuiti e a disco orario, per alleviare la pressione sulla sosta in un'area ad alta densità abitativa che sente anche il "peso" dell'afflusso all'ospedale. Ieri il sindaco Pietro Fontanini e il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini, hanno compiuto un sopralluogo al cantiere appena avviato proprio in quella via, che comporterà non solo la creazione di nuovi posteggi, ma anche la sistemazione della carreggiata e dei marciapiedi, garantendo così maggiore sicurezza. L'iter non è stato facile: via e marciapiedi, infatti, erano di proprietà privata (risalivano alle lottizzazioni dei limitrofi condomini e avrebbero dovuto essere cedute al Comune, cosa però che non era mai avvenuta) e il Municipio ha dovuto trovare un accordo per acquisirlo. L'investimento di 280mila euro, di cui 185mila per lavori, prevede in prossimità dell'incrocio con via Tolmezzo la realizzazione di nuovi stalli, sfruttando una porzione dell'area verde Bearzanti. Attualmente, infatti, la strada a doppio senso di circolazione prevede la possibilità di sosta in linea lungo il lato ovest fino all'intersezione con via Tolmezzo mentre, con il nuovo assetto, verranno creati trentasei stalli, di cui venticinque interni all'area nella quale si procederà da sud a nord e dieci affacciati sul lato ovest della via, che diventeranno a spina di pesce, consentendo anche l'allargamento della strada. Uno stallo per disabili sarà collocato su via Tolmezzo, alla sinistra dell'imbocco del parcheggio che sarà percorribile a senso unico, da sud (con accesso su via Tolmezzo, immediatamente dopo la confluenza) a nord (con uscita a metà via Ramandolo). Saranno sistemati anche i marciapiedi: quello sul lato est, dissestato a causa delle radici, sarà completamente rifatto mentre quello sul lato ovest sarà realizzato ex novo, limitrofo alla nuova area di sosta. Verranno inoltre create aiuole con nuove piantumazioni. Gli stalli saranno gratuiti e saranno destinati ad una sosta a tempo (si pensa due ore).

PROMESSA

«Manteniamo una promessa fatta anni fa ai cittadini di quest'area che soffriva una carenza di parcheggi – ha detto il sindaco -. Ora, in 4 mesi, il progetto sarà completato. Ci tenevo ad essere qui a mostrare che le promesse di questa amministrazione vengono mantenute: diamo risposte concrete a problemi veri. Qualcuno aveva protestato perché preoccupato che riducessimo l'area verde, ma il parcheggio occupa una piccola parte, che tra l'altro era trascurata; non si tratterà di una colata di cemento, ma di un'area con piante e alberi». «Con l'intervento – è entrato nello specifico Michelini -, saranno installati tre punti luce e creato un passaggio pedonale; sulla strada verranno sostituite le cordonature e sistemate le caditoie, mentre il parcheggio sarà fatto con materiale drenante e vasche di raccolta sotterranee. Penso che alla fine sia una soluzione soddisfacente per residenti e frequentatori della zona». Al sopralluogo, dallo spiccato sapore elettorale, hanno partecipato anche l'assessore alla salute, Giovanni Barillari, e il consigliere comunale Paolo Pizzocaro: «C'era una corrente contraria al progetto – ha detto quest'ultimo -, ma siamo riusciti a far capire che era una necessità. Metterà in sicurezza la strada ed esteticamente ridarà dignità all'area mantenendo anche il verde. Un altro intervento verrà fatto in via della Scarpata».

Alessia Pilotto

VIA RAMANDOLO Ieri il sindaco Pietro Fontanini e il vicesindaco Michelini, hanno fatto il sopralluogo

Welfare, De Toni attacca Fontanini «È mancato l'ascolto dei cittadini»

L'INCONTRO

UDINE Sul welfare, per De Toni finora è mancato l'ascolto dei cittadini da parte dell'amministrazione. Ieri il primo incontro organizzato dalla coalizione a tridente, centro-sinistra (PD, Verdi, Sinistra Italiana e Possibile), Terzo Polo, Lista Civica/Autonomistica, che sostiene la candidatura a sindaco di Alberto Felice De Toni.

«Il Comune deve porsi nei confronti dei cittadini non solo come fornitore di servizi, ma deve saper creare rete, includendo le associazioni di volontariato sociale, il terzo settore e le singole persone, per creare un sistema virtuoso che generi valore».

Così il candidato sindaco Alberto Felice De Toni ha chiuso l'incontro organizzato dalla coalizione che lo sostiene. «Il Comune – ha proseguito De Toni – non può limitarsi solo ad erogare servizi, ma deve coinvolgere in questa attività tutti i soggetti potenzialmente attivi della comunità. Il punto di partenza è comunque l'ascolto dei cittadini. Un ascolto – ha concluso il candidato sindaco – che è purtroppo mancato in questi ultimi cinque anni con la giunta Fontanini».

Al centro dell'incontro il welfare generativo inteso «come proposta alternativa – è stato evidenziato – a una visione tradizionale e assistenzialista». Ospite d'onore dell'evento Paolo Pezzana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha portato la sua esperienza come coordinatore della rete Will, Welfare Innovation Local Lab. Un vero e proprio sistema di welfare, quest'ultimo, attuato in diversi comuni italiani in cui il Comune co-progetta e co-programma il welfare sociale e dove anche il cittadino agisce per il bene comune.

IL CANDIDATO SINDACO: «GLI UDINESI NON SONO STATI ASCOLTATI IN QUESTI CINQUE ANNI CON LA GIUNTA DI CENTRODESTRA»

Moderati da Andrea Zini, segretario cittadino di Italia viva, hanno portato poi le proprie riflessioni e la propria esperienza professionale anche Paola Benini, presidentessa di Hattiva Lab Onlus, Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas Diocesana di Udine e Gianfranco Napolitano, già coordinatore socio-sanitario dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

Diverse infine le proposte scaturite dall'incontro. In primis l'avvicinamento dell'amministrazione ai quartieri della città puntando sui servizi di prossimità, creando così una "Udine dei 15 minuti", dove il cittadino deve poter trovare in un quarto d'ora tutto quello di cui ha bisogno. Non ultimo il tema del sostegno alle persone sole e in difficoltà con un occhio di riguardo ai cittadini anziani che devono essere sostenuti non solo dall'amministrazione, ma da un network virtuoso di comunità.

Un addio commosso al caposquadra di Cavazzo

I FUNERALI

CAVAZZO Cerimonia commossa per l'ultimo saluto al caposquadra della Protezione civile di Cavazzo Alex Tonetto, morto a 40 anni per una malattia.

«Quando a lasciarci prematuramente è un pilastro del volontariato, un giovane marito e un giovane padre, la comunità perde un pezzo della sua anima e si apre una ferita che solo il tempo può rimarginare». Queste le parole del vicepresidente e assessore regionale con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi che nel pomeriggio ha preso parte ai funerali di Tonetto, stroncato da breve malattia all'età di 40 anni. A officiare le esequie, celebrate nel duomo di Ampezzo, il suo paese d'origine, è stato monsignor Piero Piller. Presenti il sindaco di Ampezzo, Michele Benedetti, il sindaco di Cavazzo Carnico, Gianni Borghi, numerosi primi cittadini della Carnia e decine di volontari di associazioni e delle squadre di Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. «Il costante e grande impegno di Alex a favore della comunità, e non solo di quella della nostra regione, è stato encomiabile: prima ad Ampezzo, poi a Tolmezzo e quindi a Cavazzo Carnico; ha sempre dedicato il suo tempo agli altri, operando attivamente in seno alle squadre di Protezione civile - ha sottolineato il vicegovernatore -. Fino a che le forze lo hanno retto ha continuato la tua attività di caposquadra, lottando con grande dignità e forza contro la malattia: è stato e resta un esempio».

Piste aperte per gli appassionati di sci e snowboard

TEMPO LIBERO

UDINE Tutto aperto sulle piste del Friuli Venezia Giulia anche oggi. Nevicate in quota e a valle, abbassamento delle temperature e innevamento artificiale per ottimizzare il manto delle piste hanno consentito a PromoTurismoFvg di preparare il demanio sciabile per il resto della stagione. Tutti gli impianti aperti dunque a Piancavallo, Sella Nevea e Ravascletto/Zoncolan, così come a Sappada/Forni Avoltri, Sauris, dove nei giorni scorsi ha aperto la pista Zheile; a Tarvisio aperti tutti i tracciati, a Forni di Sopra resteranno chiuse solo le piste Davost Sud e Cimacuta Bis. E, tra le novità, l'apertura di Pradibosco che inaugurerà la stagione oggi.

Suggerendo di consultare sempre il sito InfoNeve (www.turismofvg.it/montagna/infoneve) per tutte le notizie in tempo reale, PromoTurismo invita nuovamente gli sciatori che nei prossimi giorni sceglieranno i comprensori sciistici della regione ad acquistare online lo skipass e la Ticket Card, evitando code e rallentamenti alle casse dei poli. Coloro che possiedono già la card potranno caricare direttamente i biglietti e presentarsi direttamente ai tornelli degli impianti, altrimenti occorre registrarsi sul sito, recarsi alle biglietterie per il ritiro della "Ticket Card" (costo di 5 euro con validità di cinque anni) e procedere come spiegato nel tutorial. Chi compra lo skipass, ma è ancora sprovvisto di "Ticket Card", riceverà un voucher e dovrà recarsi alle casse per la conversione del biglietto. Rimane attiva anche la promozione realizzata in collaborazione con Aspiag Service "Sciare a Nordest": ogni settimana l'app "Despar Tribù" regala uno sconto per l'acquisto di uno skipass giornaliero in Friuli Venezia Giuli.

Prosegue il calendario delle animazioni sulla montagna del Friuli Venezia Giulia, tra appuntamenti ed eventi per vivere la magia dell'inverno. Si sta per chiudere Eyof, il Festival olimpico della Gioventù europea in programma fino a domani, che ha coinvolto tutte le località montane del Friuli Venezia Giulia e delle vicine Austria (Spittal) e Slovenia (Planica), in un evento senza confini con 14 discipline invernali in 12 sedi di gara. A Sella Nevea riprende lo Ski alp, Notti a Sella: Ski Alp in notturna, in programma ogni venerdì dalle 17 alle 21.30 fino a fine stagione (organizzato da ASD Val Resia - info al 388-6059065), in attesa della prossima settimana quando in FVG sarà ospitato il Trofeo Biberon a Forni di Sopra, alla sua 39° edizione nazionale e 18° internazionale, da venerdì 3 a domenica 5 febbraio a Forni di Sopra e in cui sarà previsto l'intrattenimento "Music in the ski" con Radio Company, nonché l'Inaugurazione del Presepe di Sutrio in Vaticano (venerdì 3 febbraio alle 18).

IN MONTAGNA Una foto di repertorio. In cima, nevicate, abbassamento delle temperature e innevamento artificiale

Sport Udinese

IL RITORNO

Tra gli scaligeri anche l'ex Kevin Lasagna

Nel Verona che domani sera affronterà l'Udinese dovrebbe esserci Sulemana in regia. Lazovic e Djuric sono imprescindibili in questo momento: insieme a loro, nel tridente d'attacco, potrebbe esserci spazio per l'ex attaccante bianconero Kevin Lasagna (nella foto), ma non si escludono sorprese (leggasi Kallon).

GENOVA **Ehizibue esulta dopo il gol segnato all'88' contro la Sampdoria domenica scorsa**

CALCIO SERIE A

PROVA DI FORZA CONTRO IL VERONA

Le assenze di Deulofeu e Pereyra indeboliscono i bianconeri di Sottil

Gli scaligeri sono un'altra squadra rispetto all'inizio del campionato

Quella di domani sera sarà una sfida particolare, estremamente difficile per i bianconeri pur reduci dalla vittoria di Genova con i blucerchiati; si troveranno di fronte il Verona che ha cambiato volto rispetto alla prima parte del torneo, quando le buscava quasi sempre. Lo dimostrano i punti conquistati nel 2023, ben sette, oltretutto, supportati da prestazioni sempre più convincenti, mentre l'Udinese stenta a ritrovare quella brillantezza che le aveva permesso di approdare nei posti di vertice dopo le prime otto gare, senza contare che Sottil dovrà fare a meno – probabilmente per un lungo periodo - di Deulofeu, che dovrà essere operato al ginocchio destro: al 90 per cento mancherà pure l'altra "luce" dei bianconeri, Pereyra. Sì, l'Udinese rischia, se non farà affidamento anche sul suo carattere, sul suo spirito combattivo, se non ci saranno compattezza e spirito di sacrificio. I bianconeri, ora che si sono rimessi in careggiata con i tre punti di Marassi, non possono smarrirsi, devono dare continuità al risultato, altrimenti possono dire addio alle speranze di tornare in Europa da cui mancano da dieci anni. Paure e ansie per le assenze dei due big devono rimanere negli spogliatoi, nonostante tutto l' Udinese è nella condizione di far suo il derby, confida anche nell'aiuto del popolo bianconero che potrebbe essere numeroso (quasi 20 mila presenze) stante il prezzo popolare dei biglietti. Sottil è chiamato a non sbagliare nulla, soprattutto a livello mentale.

DEULOFEU

Il catalano che probabilmente verrà operato domani a Villa Stuart di Roma, ha voluto mandare un messaggio a tutta la tifoseria bianconera. "Per me non è una tragedia. È una nuova opportunità. È la terza volta che, purtroppo, passerò in sala operatoria, ma in ognuna di esse ho potuto vedere e sentire come mi è servito a crescere sia in ambito personale che professionale. Per questo affronterò questo duro processo con tutto ciò che comporta nel migliore dei modi, essendo felice e stando accanto alle persone che mi danno vita e mi illudono. Questo mi farà tornare indietro e sfruttare questo tempo come una nuova opportunità. Grazie per ogni messaggio di sostegno, vi sento molto vicini».

FORMAZIONE

Per dieci decimi Sottil ha individuato la squadra che scenderà in campo contro il Verona. Sulla corsia di destra viene confermato Ehizibue, al posto di Samardzic (il talentuoso tedesco non convince ancora quando viene responsabilizzato nell'undici di partenza) dovrebbe giocare Lovric mentre per l'altra mezzala sono in ballottaggio Arslan e Makengo con il primo favorito. La davanti agiranno Success e Beto.

PRECEDENTI

Quella di domani sera sarà la sfida numero trentotto tra bianconeri e scaligeri in serie A (le due squadre si sono affrontate anche in B e in Coppa Italia). La prima volta, sempre nel massimo campionato è datata 27 ottobre 1957 quando al "Bentegodi" il Verona vinse per 3-2. Segnarono per gli scaligeri Del Vecchio e doppietta di Bassetti; per i bianconeri Lindskog e Pentrelli. Nel ritorno al "Moretti" vinse l' Udinese 2-0 con entrambi i gol firmati da Lindskog. Il bilancio dei precedenti trentasette incontri è in perfetta parità, 12 vittorie ciascuna, 13 pareggi. In fatto di gol, realizzati comanda l' Udinese, 51 a 48. Nelle gare disputate a Udine la supremazia della squadra bianconera è netta, 9 vittorie, 6 pareggi e 3 sconfitte. Il miglior realizzatore della storia di questa sfida è il veronese Toni, 4 centri; seguono con tre Elkjaer per gli scaligeri, Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale per l' Udinese.

DOPPI EX

Sono numerosi, i più famosi sono Paroni, Sdraulig, Menegotti, Fontanesi,Tinazzi, Bagnoli, Orazi, Franzot, Fedele, Guidolin, Cattaneo, Garella, Fanna, Malesani, De Agostini, Giuliani, Storgato, Baroni, De Vitis, Paganin, Ametrano, Battistini, Lucci, Andrea Dossena, Zanchi, Almiron, Ventura, Mandorlioni, Nico Lopez, Delneri, Halfredsson, Samir, Heurtaux, Oddo, Matos, Faraoni, Barak, Lasagna, Verre, Silvestri, Udogie, Tudor, Cioffi, Pinzi, Bovenzi.

Guido Gomirato

STAGIONE 2020/2021 **Ventunesima giornata: Udinese contro Verona**

IN ATTACCO È CONFERMATA LA COPPIA BETO E SUCCESS SULLE ALI UDOGIE ED EHIZIBUE

IL PUNTO

Becao: «Vogliamo l'Europa e io darò il 100 per cento»

L'Udinese è tornata alla vittoria e, anche se tra tante difficoltà, si trova al settimo posto. Ha commentato questo, e tanto altro, il leader della difesa, Rodrigo Becao, sulle pagine del quotidiano spagnolo As. «Le cose stanno andando bene quest'anno, sia individualmente che collettivamente. Spero che tutto continui così. Sapevamo di aver lavorato bene, ma in verità nessuno poteva immaginare così bene. Momenti così accadono spesso nel calcio e, quando accadono, non è mai un caso». La vittoria migliore? «Il 4-0 con la Roma, ma battere l'Inter ha avuto un significato speciale. Da quando sono in Italia non era mai successo. La Dacia Arena è, rispetto alla maggior parte dei campi, enorme. Avere le tribune così vicine al campo e uno stadio così compatto è un'altra storia, te ne accorgi tu e il tuo avversario». Ci sono stati anche momenti negativi. «Ci sono momenti in cui tutto funziona alla grande e altri in cui le cose non funzionano e la fortuna non ti aiuta - ha ricordato Becao -. La Serie A è un campionato difficile, nessuno ti regala niente. Abbiamo passato un momento difficile, ma cerchiamo di guardare il lato positivo: di queste dieci partite, ne abbiamo pareggiate sei». Becao ha anche parlato del Napoli. «Quest'anno sono i migliori. Mi congratulo con loro e auguro loro che riescano a rimanere lassù fino alla fine. È una squadra che seguivo con affetto fin da piccolo».

OBIETTIVI

Ora l'Udinese ha in testa una sola cosa, garantisce Becao. «Vogliamo una posizione nella zona Europa. Ci siamo, il brutto periodo è alle spalle, abbiamo vinto una partita fondamentale contro la Sampdoria e sentiamo che le cose stanno tornando a girare. Sottil ci chiede di giocare sempre il pallone senza mai sprecarlo, e questo significa che ha le idee chiare e si fida di noi. Ci muoviamo in blocco, attacchiamo e difendiamo insieme, cercando di mantenere bene le distanze e l'organizzazione, senza lasciare nessuno solo». Peccato per l'infortunio di Deulofeu. «Gerard ha un talento naturale ed è un ragazzo che è impossibile non rispettare. Ci manca molto. Udogie? Immagino un grande futuro per lui, ha tutto per essere un campione. Deve continuare con lo stesso atteggiamento, parla poco e lavora tanto. Pafundi? Anche lui ha un talento naturale. Quello che farà la differenza è la tua testa, devi avere pazienza. Molti, con la loro età, si perdono».

PASSATO E FUTURO

Becao spiega la scelta dell'Udinese. «È un club che ha una storia importante con i calciatori brasiliani. Ne ho parlato con Amoroso e con Samir, che era qui, e quando mi hanno detto che c'era un'opportunità non ci ho pensato due volte: è una squadra con una struttura al top che mi ha fatto crescere anno dopo anno. Sarò grato a vita a questa società». Il momento più bello in bianconero? «È stato quando abbiamo battuto la Juve nel 2020. Sono venuti a Udine sicuri di vincere e festeggiare lo Scudetto qui, ma li abbiamo mandati a casa - ha detto sorridendo -. Avevano una grande squadra, con Dybala e Ronaldo». Gli attaccanti più difficili sono tanti. «Ibra, Ronaldo, Immobile, Osimhen che è un gran fastidio per le difese, ma scelgo Lukaku. Nel 2021 era inarrestabile: forte, tecnico, veloce». Becao chiude parlando di mercato. «Ho ancora un anno e mezzo all'Udinese e mi aspetta una sfida importante, la qualificazione alle competizioni europee. Quello che so è che darò all'Udinese il 100% di me fino all'ultimo minuto».

Stefano Giovampietro

LEADER **Becao: «Miglior vittoria a Roma, ma con l'Inter è stata speciale»**

GESTECO CIVIDALE	60
TRAMEC CENTO	78

UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 7, Cassese 3, Rota (k) 12, Mouaha 14, Tosolini n.e., Battistini 5, Clarke n.e., Pepper 9, Boscariol n.e., Micalich 1, Nikolic 5, Dell'Agnello 4. Allenatore: Pillastrini

TRAMEC CENTO: Marks 14, Mussini 13, Ulaneo 6, Tomassini (k) 8, Baldinotti, Kuuba 5, Toscano 6, Berti 7, Archie 11, Moreno 8. Allenatore: Mecacci

ARBITRI: Gagliardi, Attard e Cassina

NOTE: parziali 13-25, 27-46, 42-59 Tiri liberi: Cividale 10 su 17, Cento 12 su 18 Tiri da tre: Cividale 12 su 35, Cento 12 su 20. Spettatori: 2.412

UNA BELLA GESTECO MA CENTO È AL TOP

Ducali trascinati da Rota e Mouaha Impossibile imporsi sulla capolista nonostante i tentativi di rimonta

BASKET A2

In un celebre film di Sergio Leone, Gian Maria Volonté diceva a Clint Eastwood: «Quando un uomo con la pistola incontra un uomo col fucile, quello con la pistola è un uomo morto». Parafrasando, quando una squadra tira col 46% da due, con il 60% da tre e difende alla morte come ha fatto la Tramec ieri, anche una Gesteco (ancora priva di Rotnei Clarke) reduce da quattro successi di fila e trascinata da Rota (12) e Mouaha (14) non può nulla. Al PalaGesteco è andata in scena una bella partita, dove Cento ha mostrato che il suo ruolo di capolista non è casuale. Ben allenata da Mecacci, la formazione del ferrarese ha tali e tante punte da diventare difficile da interpretare. Si capisce subito che gli ospiti non vogliono lasciare nulla di intentato: Marks penetra due volte la difesa ducale e realizza con l'intermezzo dei tiri liberi di Miani; Pepper realizza i suoi unici punti del primo tempo, Mussini entra e trova il secchiello dall'arco per il 6-10 di metà gara. Berti e Mussini (dalla lunetta) allungano, Mouaha realizza da tre ma altrettanto fanno Toscano e Tomassini. Dell'Agnello mette due liberi, Ulaneo un gioco da tre; sono Tomassini e Nikolic a disegnare il 13-25 del 10' con la Tramec che pare aver già messo in chiaro perché si trovi lassù.

LA REAZIONE

Secondo periodo che inizia col canestro di Mouaha; da lì in poi Cento piazza un parziale di 10-0 con Marks, Moreno e un libero di Berti: 15-35 al 16'. Cividale non ci sta, cerca di battere la munitissima difesa ospite con Battistini (che sbaglia il tiro libero aggiuntivo) e la prima tripla di giornata di Rota (20-37 al 17'). Mecacci chiama minuto di sospensione, Marks realizza due liberi e Battistini uno prima che Mussini realizzi due volte per il 21-41 del 19'. Il capitano ducale segna ancora dall'arco, come Tomassini e Nikolic prima dell'ultimo canestro di Marks proprio allo scadere: al 20' il tabellone dice 27-44 con una Tramec capace di mettere a segno un 63% dal campo (contro il 30% della Gesteco). Pillastrini si fa sentire nello spogliatoio, ma la Tramec è semplicemente più forte; ci provano, i ducali, ma ogni tentativo di rimonta è frustrato da una Cento che sbaglia veramente poco sotto i due canestri: due triple di Mouaha portano i ducali a -15 (33-48 al 22') ma Toscano replica sempre dall'arco; Mouaha in entrata e Rota da tre cercano ancora di accorciare il divario ma la tripla di Archie sigla il 38-56 che fa male. Rota dall'arco costringe Mecacci al timeout, il tempino si chiude 42-59.

LA DELUSIONE

In apertura di quarto periodo Kuuba realizza dall'angolo, gli risponde Cassese dopo un 1/2 dalla linea di Pepper: 46-62 al 32'. Il terzo arbitro fischia in sequenza terzo e quarto fallo (dubbi) a Cassese, Pepper prova a mantenere viva la gara con la tripla del -14 ma un fallo a Miani e un fallo tecnico a Rota riportano Cento a distanza di tutta tranquillità. Berti si vede fischiato un fallo in attacco (quarto) ma ormai la gara è andata. Finisce 60-78 con un tiro libero realizzato da Enrico Micalich.

Stefano Pontoni

DUCALI A destra lo striscione esibito dai tifosi per l'addio a Enzo Cautero; qui sotto Mouaha in un momento di sconforto mentre Rota lo raggiunge

Dopo il successo cividalese, anche Old Wild West tenta di espugnare il PalaDozza

BASKET A2

La "nuova" Old Wild West Udine oggi all'esame del palaDozza. In un ambiente che si preannuncia bello caldo, anche per la rivalità tra le due tifoserie (il Settore D ha già fatto le prove generali in occasione della gara di domenica scorsa contro Rimini), se la vedranno tra di loro due squadre che in questo momento della stagione sono ancora alla ricerca di un'identità ben precisa e che hanno performato al di sotto delle aspettative. La Fortitudo arriva addirittura da due sconfitte consecutive, l'ultima delle quali l'ha incassata dalla Gesteco Cividale davanti ai propri quattromila supporter abituali. E proprio perché al palaDozza si troverà di fronte una belva "ferita", Udine dovrà dimostrare di essere finalmente una squadra solida anche in certi contesti, lei che opposta alle formazioni di medio-alta e alta classifica ha raccolto sin qui solo le briciole (ricordiamo il successo dell'andata proprio contro la Fortitudo e, per il resto, delusioni).

«Le insidie della gara di domenica - ha spiegato coach Carlo Finetti prima di salire sul pullman per Bologna - sono rappresentate dal valore del roster della Fortitudo, che vanta una produzione offensiva molto efficace. Non a caso sono il secondo miglior attacco del girone e sono primi per percentuali di squadra in diverse categorie, sulla mappa di tiro generale. Per noi sarà importante disputare una partita improntata sull'aspetto difensivo, perché sappiamo che da lì possiamo poi sviluppare la manovra in attacco, cosa che siamo riusciti a fare per tre quarti nella nostra ultima uscita casalinga contro la RivieraBanca Rimini». Finetti potrebbe essere costretto anche stavolta a rinunciare all'apporto di Vittorio Nobile, già indisponibile sette giorni fa al palaCarnera, dato che l'esterno è ancora alle prese con un problema alla schiena.

Sul fronte opposto sentiamo invece cos'ha detto il tecnico della Effe, Luca Dalmonte, presentando il confronto con Udine: «Veniamo da un periodo non semplice e cercheremo, contro un'avversaria allestita per competere ai massimi livelli, di rispondere sul campo alle giuste sollecitazioni di chi ci chiede di tornare alla vittoria. La nostra squadra necessita di ritrovare serenità e va da sé che i risultati del campo, in tal senso, possano aiutare e non poco. Io sono lo scudo che protegge i miei giocatori ed è necessario che il senso di responsabilità sia distribuito. Un allenatore non può spendere le proprie energie per difendere la sua posizione, ma deve cercare di risolvere problemi, altrimenti sarebbe solo egoismo. Serve trovare da parte di tutti una direzione corretta e una analisi che abbia un punto di partenza e di sviluppo comuni. Lavoriamo quotidianamente per questo scopo».

Capitolo ex: nel recente passato hanno giocato nella Fortitudo i bianconeri Marco Cusin e Mattia Palumbo, entrambi nella stagione 2020-2021. Palumbo con la Fortitudo aveva addirittura sottoscritto un contratto della durata quadriennale, ma già dopo qualche mese venne ceduto in prestito a Scafati; Nazzareno Italiano ha vestito i colori bianconeri dell'Apu per due stagioni, dall'estate 2020 a quella del 2022 e secondo noi avrebbe fatto ancora comodo qui a Udine dove all'arrivo fu contestato dagli ultrà dell'Old Wild West per il simbolo della Fortitudo che porta tatuato sulla gamba destra, salvo essere poi apprezzato per l'energia che ha sempre portato sul parquet.

Squadre in campo alle ore 17; dirigeranno l'incontro gli arbitri Marco Vita di Ancona, Alessandro Costa di Livorno e Fulvio Grappasonno di Lanciano. Fortitudo Flats Service Bologna-Oww è il game of the week della Lega Nazionale Pallacanestro e per tale ragione verrà trasmesso in diretta sul canale MS Channel, disponibile nel bouquet satellitare Sky al canale 814 (pagamento) e sulla piattaforma satellitare Tivusat (in chiaro). Il match verrà inoltre offerto in chiaro dal canale Twitch della FIP Italbasketofficial. La telecronaca sarà come al solito affidata a Niccolò Trigari, supportato dal commento tecnico di Paolo Lepore.

Carlo Alberto Sindici

Eyof, bandiera consegnata alla Georgia La tarvisiana Pinzani colleziona tre argenti

SCI

La cerimonia di chiusura al Padiglione 6 della Fiera di Udine, sede del torneo di hockey su ghiaccio maschile (successo alla Svizzera dopo il 5-0 sulla Lettonia nella finale), ha scritto la parola fine all'edizione 2023 di Eyof, avventura cominciata il 10 novembre 2018, quando a Marbella la manifestazione giovanile venne assegnata al Friuli Venezia Giulia. Oltre quattro anni di lavoro, coordinato da Maurizio Dunnhofer, concluso dopo la settimana di gare che hanno coinvolto 14 discipline invernali in nove località regionali, oltre alla slovena Planica e all'austriaca Spittal. Ieri il passaggio della bandiera olimpica europea a Borjomi e Bakuriani, in Georgia, sede di Eyof 2025. Dopo il benvenuto alle 47 bandiere dei Comitati olimpici nazionali europei e agli atleti partecipanti, la cerimonia ha visto il momento delle premiazioni delle ultime gare e la consegna del premio Fair Play, che riconosce i comportamenti esemplari che promuovono i valori dello sport. L'ultimo atto della cerimonia di chiusura è stato lo spegnimento del braciere olimpico, seguito dalla festa finale.

In precedenza erano stati assegnati gli ultimi titoli e l'Italia completa il suo ricco medagliere con altri due bronzi: il primo è stato ottenuto a Forni Avoltri dalla staffetta mista del biathlon, composta da Fabiola Miraglio Mellano, Carlotta Gautero, Nicola Giordano e Michele Carollo, nella gara vinta in volata dalla Francia sulla Germania. Il secondo podio è arrivato nel superG femminile di Tarvisio grazie a Tatum Bieler, che ha chiuso a 0"67 dalla più veloce, la svizzera Laura Huber. L'ultima gara in assoluto di Eyof 2023 è stato il superG maschile, che sulla "Di Prampero" ha visto l'ungherese Banyai conquistare l'oro. Il titolo ottenuto nel biathlon consente alla Francia di essere prima nel medagliere con 7 ori, 6 argenti e 4 bronzi. Senza quel risultato si sarebbe imposta l'Italia, che vanta 6 ori, 8 argenti e 7 bronzi. La rappresentativa azzurra è la migliore invece nel computo complessivo dei podi, 21 contro i 17 di Francia, Austria e Germania.

I personaggi di questo Festival sono l'ungherese Dominik Major (short track), la slovena Nika Prevc (salto) e la spagnola Laia Selels Sanchez (sci alpinismo), vincitori di tre titoli, mentre due ragazze dello short track, l'ungherese Dora Szigeti e la polacca Hanna Mazur, portano a casa 4 medaglie. In questo contesto d'élite ci sta benissimo la tarvisiana Greta Pinzani (nella foto), che porta a casa tre argenti: due nella combinata, la sua disciplina di riferimento, uno nel salto.

Per quanto riguarda la Coppa del Mondo, reduce dal bel 14° posto nella 10 km tl, Davide Graz non si è spremuto troppo nella qualificazione della sprint di fondo a Les Rousses, in Francia, in vista della 20 km. tc mass start odierna, che in ambito femminile vedrà al via Cristina Pittin. Sempre per quanto riguarda gli sci stretti, la sprint in classico apre oggi i Mondiali U23, presente Martina Di Centa. In Coppa Italia carnici protagonisti nella 10 km. tl di Schilpario, nel Bergamasco, con il successo dell'ex biathleta Giuseppe Montello di Forni Avoltri, il terzo posto di Martin Coradazzi di Forni di Sopra e il quarto di Luca Del Fabbro, compaesano del vincitore. Nella combinata nordica doppio 24° posto, sempre in rimonta, per il tarvisiano Raffaele Buzzi nella tappa di Coppa del Mondo di Seefeld, in Austria. Ieri 32^ posizione per Alessandro Pittin, che su queste nevi salì sul podio 13 anni fa. Oggi la terza e ultima gara. Infine il bob, con i Mondiali di St. Moritz: dopo metà gara (due manche) Giada Andreutti si trova in quindicesima posizione, mentre il suo compagno Mattia Variola, assieme a Obou, è ventunesimo nel bob a due.

Bruno Tavosanis

TINET, AL PALAVALENTIA UNA TRASFERTA IN SALITA

▶Ma il Prata vive un momento magico e dopo tre vittorie di fila tenta il colpaccio

▶La capolista schiera in cabina di regia Orduna e il bombardiere Buchegger

VOLLEY A2

Trasferta proibitiva per la Tinet, che affronterà quest'oggi al PalaValentia di Vibo la capolista Tonno Callipo. Una partita da brividi che potrebbe però riservare delle sorprese per lo splendido momento di forma che il Prata sta attraversando, sottolineato pure dalle tre vittorie consecutive con Tipiesse Bergamo (3-1), Conad Reggio Emilia (3-1) e in casa con il Santa Croce (3-0). Oltretutto il gruppo può contare anche sull'apporto del neo acquisto Simon Hirsch e di Luca Porro, tornato ai livelli di avvio campionato. C'è poi da dire che anche la squadra nel suo insieme è cresciuta parecchio sia dal punto di vista fisico sia mentale e tutto questo lascia spazio al sogno di compiere un'impresa in terra calabra.

PERICOLOSI

Ma è necessario rimanere con i piedi per terra, in quanto l'organico giallorosso è di primissima qualità, a cominciare dalla diagonale principale che vede in cabina di regia la fantasia e la sapienza di Santi Orduna - un lusso per l'A2 - e il bombardiere austriaco Paul Buchegger che nell'ultima gara ha messo a segno 27 punti personali. In posto 4 c'è solo l'imbarazzo della scelta tra il serbo Nikola Mijailovic, Michele Fedrizzi, il goriziano Jernej Terpin e Alessio Tallone che, uscendo dalla panchina a Cantù, ha messo a segno 13 punti. Anche il centro rete è di altissimo livello: Davide Candellaro che porta in dote scudetti, Champions e presenze in nazionale, Alessandro Tondo è, numeri alla mano, il sesto miglior centrale del campionato e nell'ultimo match si è ben disimpegnato anche il giovane Cosimo Balestra. Come se non bastasse anche il libero Domenico Cavaccini può essere considerato una sicurezza. «Veniamo da tre vittorie importanti, che ci hanno fatto risalire in classifica - evidenzia il secondo allenatore, Samuele Papi - stiamo giocando una buonissima pallavolo e questo pomeriggio ci aspetterà un confronto difficilissimo. Secondo me sarà una partita divertente per i ragazzi, che proveranno a giocarsela contro una grande squadra: sarà necessario che rimangano tranquilli, giocando come sanno fare. Abbiamo un repertorio di gioco particolarmente ricco e dovremmo cercare di utilizzarlo al massimo. La squadra dovrà scendere sul parquet tranquilla, convinta di mettercela tutta per emergere: questa gara ci farà capire in ogni caso in che condizioni siamo rispetto alla prima della classe. Abbiamo studiato il Vibo Valentia a fondo - conclude l'anconitano - e non scopriamo certo oggi che possiede una équipe di livello. Proveremo a limitare le loro bocche da fuoco, in quanto proprio da lì può passare la vittoria».

PRATESI I "passerotti" gialloblù della Tinet oggi sono attesi dal confronto esterno in Calabria contro la capolista Tonno Callipo di Vibo Valentia (Foto Moret)

GARE E CLASSIFICA

Le partite di oggi (18^ giornata): Vibo Valentia - Tinet Prata, Consar Ravenna - Ban Acqua San Bernardo Cuneo, Agnelli Tipiesse Bergamo - Bcc Castellana Bari, Kemas Lamipel Santa Croce - Consoli Brescia, Libertas Cantù - Cave del Sole Lagonegro, Conad Reggio Emilia - Delta Group Porto Viro. La classifica: Tonno Callipo Vibo Valentia 40 punti, Castellana Bari 33, Kemas Lamipel Santa Croce 30, Agnelli Tipiesse Bergamo 29, Tinet Prata e Delta Group Porto Viro 28, Libertas Cantù e Bam Acqua San Bernardo Cuneo 25, Videx Grottazzolina e Consar Ravenna 24, Consoli Brescia 23, Conad Reggio Emilia 21, Cava del Sole Lagonegro 19, Motta di Livenza 8.

Nazzareno Loreti

Ciclocross

Al Team Relay s'impone la Guerciotti

CICLOCROSS

La prima giornata dei tricolori giovanili di ciclocross, che si stanno disputando a San Fior, ha visto il successo della Guerciotti nella prova del Team Relay. Argento per i padroni di casa della Sanfiorese, mentre il terzo posto, alla fine di una gara con numerosi colpi di scena, se l'è aggiudicato il team Mosole. La competizione si è corsa sulle colline di Castello Roganzuolo, a ridosso dalla storica Pieve che custodisce i pregiati affreschi di Francesco Da Milano e il polittico del Tiziano: è stata una grande festa dello sport su un circuito duro ma spettacolare. Nella gara fuori programma dei master hanno avuto la meglio il pujese Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike Team) e Marco del Missier (Bandiziol Cycling Team). Oggi (domenica) nell'epilogo toccherà agli esordienti e agli allievi con 147 squadre provenienti da tutt'Italia per un totale di più di 400 atleti.

Naz. Lor.

Brutto avvio di campionato per Italian Baja hockey

ITALIAN BAJA	3
BASSANO 1954	5

MARCATORI: pt 4'40" Caberlon, 9'51" Tessarolo, 12'12" e 17'01" Furlanis, 19'45" Menon; st 4'21" Casoni, 14'23" Cortes, 24'24" Caberlon.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, Simone Sergi, Del Savio, Battistuzzi, Enrico Sergi, Dall'Acqua, Cortes, Furlanis, Ferronato. All. Luca Del Savio
BASSANO 1954 A: Oripoli, Casoni, Tonon, Tentori, Minato, Pegoraro, Tessarolo, Menon, Caberlon, Passuello. All. Vittorio Negrello.
ARBITRO: Pigato di Vicenza.
NOTE: primo tempo 2-3. Falli: 7-8

HOCKEY B

Avvio di campionato cadetto amaro per l'Italian Baja che nella prima di campionato ha dovuto alzare bandiera bianca con il Bassano 1954 A. La partita è iniziata subito male per il Pordenone, tanto che gli ospiti sono andati a bersaglio prima con un tiro diretto trasformato da Caberlon e poi con un gol di Tessarolo. I locali hanno poi ritrovato il momentaneo equilibrio con una doppietta di Furlanis. I vicentini però si sono rimessi subito in corsa grazie a un piazzato di Menon. Nell'intervallo c'è stata una partitella dimostrativa da parte degli under 11 gialloblù e subito dopo la ripresa non ha cambiato copione, tanto che i vicentini sono andati ancora a segno con Casoni. La reazione dei padroni di casa si è avuta con Cortes che con uno splendido gol, ha accorciato le distanze. Nel finale, però, con il Pordenone sbilanciato in avanti alla disperata ricerca del pareggio, il Bassano ha realizzato con Caberlon il gol del definitivo 5-3.

Gli altri risultati della prima giornata: Veneta Lab Breganze - Roller Bassano 3-6, Bassano 1954 B - Thiene (oggi). Prossimo turno: Thiene - Italian Baja Pordenone, Bassano 1954 A - Veneta Lab Breganze, Roller Bassano - Bassano 1954 B.

Naz. Lor.

Diana Group cade con l'Altamarca Maccan Prata espugna Belluno

FUTSAL A2 E B

Il sabato del futsal sorride al Maccan Prata, non al Diana Group Pordenone. La squadra di Marco Sbisà vince in trasferta a Belluno e ottiene la 13^ vittoria, la decima consecutiva nel campionato di B, lasciando il Cornedo a +4 e allungando sul Bissuola ora a +6. Alla Spes Arena, i gialloneri chiudono in vantaggio il primo tempo grazie al gol di Filippo Lari arrivato al 9' su servizio di Barile. Nel secondo tempo il Maccan legittima il vantaggio, diventato più rotondo al 5', ancora con Lari. Il bomber giallonero raccoglie una punizione di Eric e insacca. Tris al 13' di Gabriel. Nel finale i Canottieri ritornano in partita con Savi schierato portiere di movimento. Al 18' Bortolini realizza l'1-3, mentre poco più tardi Marcio trova una sfortunata autorete che potrebbe riaprire i conti.

In serie A2 non basta l'orgoglio del Pordenone, che cade in trasferta contro l'Altamarca. A Maser passano i padroni di casa per 4-1. Il risultato si sblocca al 6' con Cerantola la cui conclusione dal limite incoccia prima il palo e poi finisce in rete. Gli ospiti cercano a più riprese di pareggiare, inizialmente con Chtioui, ma la palla prende il montante. La ripresa sembra essere promettente per il Pordenone e infatti al 4' arriva il tanto atteso pareggio. De Zen serve Della Bianca la cui conclusione finisce in rete. Altamarca in inferiorità numerica per l'espulsione di Rosso, ma una volta ristabilita la parità numerica in campo, è il Pordenone a dover ricevere il cartellino. De Zen commette il secondo fallo da ammonizione e quindi termina la sua gara. Si rivelano decisivi gli ultimi minuti di gioco col portiere di movimento. Al 16' Ouddach realizza il 2-1, seguito da Houneou che sigla una doppietta.

Alessio Tellan

S. ALTAMARCA	4
DIANA GROUP	1

GOL: pt 6' Cerantola; st 4' Della Bianca, 16' Ouddach, 18', 19' Houenou.
SPORTING ALTAMARCA: Ouddach, Houenou, Ditto, Mohssine, Cerantola, Bon, Kovacevic, Alemao, Miraglia, Rosso, Carlos, Zarantonello.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Oshafi, Basso, Della Bianca, Bortolin, Martinez Rivero, Chtioui, Paties, Zoccolan, Minatel, Ampadu, De Zen.
ARBITRI: Giaquinto di Ostia Lido e Bartoli di Nocera Inferiore; cronometrista: Finotti di Rovigo.
NOTE: espulsi Rosso al st 8' e De Zen al st 11' entrambe per somma di ammonizioni. Ammoniti Ouddach, Bortolin.

C. BELLUNO	2
MACCAN PRATA	3

GOL: pt 9' Lari; st 4' Lari, 13'Gabriel, 18'Alessandro Bortolini, 20' (aut.) Marcio.
CANOTTIERI BELLUNO: Dalla Libera e Del Prete (portieri), De Boni, Bonavera, Savi, Reolon, Kevin Dal Farra, Robinho, De Battista, Gheno, Dall'Ò, Alessandro Bortolini.All. Alessio Bortolini.
MACCAN PRATA: Boin e Verdicchio (portieri), Simone Zecchinello, Gabriel, Genovese, Marcio, Taha Khalil, Eric, Imamovic, Barile, Davide Zecchinello, Lari.All. Sbisà.
ARBITRI:Mazzoni di Ferrara e Di Bella di Piacenza;cronometrista Rimpici di Treviso.
NOTE: ammoniti Davide Zecchinello, Imamovic, Marcio, Robinho, Eric.

MACCAN Pratesi in vetta (Foto Dozzi)

Humus dà spettacolo È tutto suo il derby delle schiacciate

HUMUS SACILE	94
TORRE BASKET	72

SACILE: Del Ben 14, Biscontin 3, Finardi 6, Gri 16, Cescon 1, Franzin 3, Palazzi 9, Udegbunam, Reams 21, Bianchini 6, Bertola 12, Tadiotto 3. All. Fantin.
TORRE: Prenassi 3, Dell'Angela 13, Valese 8, Studzinskij 4, Johnson 10, Bortolus 4, Burello, Toffolo 2, Binot 10, Lo Giudice 18, Campolo. All. Spangaro.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 22-16, 41-32, 66-49.

BASKET SILVER C

Il derby se lo è messo in tasca l'Humus, rispettando il pronostico e dando pure spettacolo in campo soprattutto con Reams, che ha confuso il match con una gara delle schiacciate e ci ha dato dentro a ripetizione. Il primo periodo vede le squadre andare a braccetto almeno fino alla tripla con cui Palazzi innesca il parziale di 8-0 col quale i padroni di casa raggiungono il +6 (22-16 al 10'). Presa una manciata di punti di vantaggio l'Humus insiste nel secondo periodo, senza però sfondare, perché il Torre nell'immediato riesce a rispondere ai tentativi di spallata dell'avversario anche grazie a un paio di canestri dalla lunga distanza di Dell'Angela. Il massimo vantaggio del Sacile lo registriamo a un minuto e mezzo dal termine del tempo sul 41-30. Nonostante le crescenti difficoltà, gli ospiti continuano a giocare la loro pallacanestro, ma camminano sui margini del burrone e alla fine ci cascano dentro (66-49 al 30'). Seguirà una quarta frazione ad alto rendimento offensivo d'ambo le parti, ma la gara era e rimarrà nelle mani della squadra di coach Domenico Fantin.

Carlo Alberto Sindici

L'ATTRICE
Veronica Pivetti: «Sono molto soddisfatta perché accanto a me ci sono due ottimi interpreti e, cosa più importante, c'è una grande intesa sul progetto».

Un quasi musical per la nuovissima produzione "Stanno sparando sulla nostra canzone", black story ambientata negli anni Venti negli Usa subito dopo l'epidemia di Spagnola

Pivetti fra sesso, droga e pistole

TEATRO

"Stanno sparando sulla nostra canzone" è una black story con protagonista Veronica Pivetti, uno spettacolo musicale decisamente nuovo e diverso, perché non è un musical e neppure una commedia musicale, ma è comunque farcito di canzoni. Nel testo originale, firmato da Giovanna Gra, corre un impianto musicale ideato dal maestro Alessandro Nidi, in cui le canzoni sono parte integrante della storia, perché loro stesse narrano la vicenda. Ingredienti fusi perfettamente anche grazie alla presenza di due partner davvero molto convincenti e dalle capacità indiscusse e applauditissime, come Cristian Ruiz e Brian Boccuni.

TOURNÉE REGIONALE

Lo spettacolo sarà in scena a Trieste, al Teatro Bobbio dal 2 al 5 febbraio; a Udine, Teatro Nuovo l'8 febbraio; a Lestizza (Ert), il 10 febbraio; a Pontebba (Ert), l'11 febbraio; ad Azzano Decimo, Teatro Mascherini, il 12 febbraio; a Gradisca d'Isonzo, Nuovo Teatro Comunale, il 14 febbraio; a Cervignano del Friuli, Teatro Pasolini il 15 febbraio; ad Artegna (Ert), il 9 marzo; a San Daniele del Friuli (Ert), il 10 marzo; a Zoppola (Ert), l'11 marzo.

Veronica Pivetti emerge con una presenza scenica brillante: una prova d'attrice e cantante che riesce a declinare con carattere, gusto, sensualità e ironia e per la quale strappa continui applausi in sala. Molti gli spunti che mettono in relazione lo spettacolo all'attualità: l'ambientazione è negli anni Venti, 1920 (cent'anni fa); l'epidemia di spagnola ha afflitto l'intera popolazione, lasciando scampati e sopravvissute; la condizione della donna è sotto la lente. Da qui una voglia di rinascita e di riappropriazione della vita incontenibile. Il tutto intrecciato a una storia di passione, gelosia e rivalsa.

«Lo spettacolo, produzione ArtistiAssociati – Centro di Produzione Teatrale con la collaborazione di Pigra srl per la regia di Gra&Mramor, è un piccolo/grande miracolo pieno di idee molto originali e sorprendenti», spiega Veronica Pivetti. «Uno spettacolo anche molto nuovo per l'Italia. Sono molto soddisfatta perché accanto a me ci sono due ottimi interpreti e, cosa più importante, c'è una grande intesa sul progetto. Mi piace l'idea di poter interpretare a modo mio alcune meravigliose canzoni che amo da sempre».

LA STORIA

Siamo in America, nei mitici anni venti, in pieno proibizionismo. La malavita prospera e con essa un folto sottobosco di spregiudicati. Questa l'atmosfera della nostra storia accompagnata dalla contemporaneità di canzoni fra le più note e trascinanti della musica pop e rock. Protagonista di questa black story, una sensuale e spiritosa Veronica Pivetti, in arte Jenny Talento, fioraia di facciata ma, in realtà, venditrice d'oppio by night, che finisce col cedere alle avances di un giovane e inesperto giocatore di poker, Nino Miseria. La voglia di risorgere, dopo gli anni della pandemia, soffia sulla passione, e Jenny si lascia trascinare in un mondo perduto fatto di malavita, sesso, amore e gelosia.

LE CANZONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLA STORIA CHE VIENE NARRATA PERCHÉ LORO STESSE NARRANO LA VICENDA

PROTAGONISTI Veronica Pivetti fra Cristian Ruiz e Brian Boccuni

Aladura - Letteratura

Lina Bolzoni spiega perché leggere è un'esperienza unica

Proseguono gli incontri dell'associazione Aladura di Pordenone. Giovedì prossimo, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini di corso Vittorio Emanuele II, e venerdì, alle 9, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti (solo per le scuole), ospite dell'associazione sarà la professoressa Lina Bolzoni. In un mondo in cui i modi di comunicare e di pensare cambiano a una velocità che la storia non ha mai conosciuto, può ancora la letteratura essere considerata una attività necessaria? Abbiamo ancora bisogno di storie, romanzi e dei loro personaggi? Oppure tutto ciò appartiene a un mondo ormai inesorabilmente alle nostre spalle? Secondo Lina Bolzoni la lettura è ancora una valida esperienza comune e, al tempo stesso, intima e personale. È un viaggio in cui, incontrando l'altro, si riconosce e si ridisegna il proprio io; un'esperienza vitale, che dà ospitalità allo sconosciuto e, proprio per questo, intrisa di fascino e di pericolo. È un percorso ai limiti del tempo e dello spazio, là dove si delineano infiniti mondi virtuali e la realtà si apre all'orizzonte del possibile. Lina Bolzoni ha insegnato Letteratura italiana alla Scuola Normale Superiore di Pisa e alla New York University. È socia della Accademia Nazionale dei Lincei e della British Academy.

Teatro

"Nota stonata" di Moni Ovadia ritorna nel circuito Ert

Uno degli spettacoli più apprezzati dal pubblico del Circuito Ert nella scorsa stagione ritorna in tournée in cinque teatri regionali. "Nota stonata", testo del drammaturgo francese Didier Caron, interpretato da Giuseppe Pambieri e Carlo Greco e diretto da Moni Ovadia, sarà martedì al Teatro Candoni di Tolmezzo, mercoledì al Benois-De Cecco di Codroipo, giovedì al Bon di Colugna, venerdì all'Odeon di Latisana e, infine, sabato 4 febbraio, all'Auditorium Biagio Marin di Grado. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45. L'azione è ambientata nei primi anni Novanta, nel camerino di Hans Peter Miller, direttore d'orchestra di fama internazionale della Filarmonica di Ginevra. Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da uno spettatore invadente, Léon Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Il colloquio tra i due si prolunga e il comportamento del visitatore diventa strano e oppressivo, finché si giunge a scoprire un oggetto del passato... Chi è, dunque, questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto, cosa vuole realmente dal direttore Miller? "Nota stonata - spiega Moni Ovadia nelle note di regia - è come una partitura musicale, le cui note, i fraseggi e le pause costituiscono i movimenti dell'interpretazione per entrare in una nuova tensione, che coinvolge e travolge lo spettatore, il quale diventa testimone di ciò che è terrificante nell'umano". "Nota stonata" ha vinto il premio di Miglior spettacolo alla 54a edizione del prestigioso Festival di Borgio Verezzi. Informazioni al sito ertfvg.it.

"Ho sempre fatto così", I Papu e la sicurezza

▶Con il solito humor trattano il tema degli incidenti sul lavoro

CABARET

I Papu, già noti per aver trattato in passato temi di interesse sociale, sabato prossimo, alle 17, nella sede del Gruppo Alpini di Fiume Veneto, presenterà in anteprima lo spettacolo "Ho sempre fatto così", affrontando con estrema sensibilità i temi della sicurezza e degli infortuni sul lavoro. L'evento è organizzato da Anmil (Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro) ed è a ingresso libero, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

«È un segno di riconoscimento verso il Comune di Fiume Veneto e tutti i suoi cittadini – dichiara il presidente provinciale dell'Anmil, Amedeo Bozzer -, per la collaborazione fattiva e il successo ottenuto nell'organizzazione della 72esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, che si è tenuta lo scorso 9 ottobre alla Claber spa. Il supporto dell'amministrazione comunale, guidata da Jessica Canton, è stata importante e continua. L'evento dello scorso 9 ottobre, che si è svolto per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, ha dato lustro a livello nazionale a tutto il nostro territorio e alle battaglie che l'associazione persegue da sempre».

«Abbiamo accolto con molto piacere la proposta di Anmil e del presidente Bozzer - dichiara l'assessore alle attività produttive Michele Ciol -, il problema degli infortuni sul lavoro è una piaga sociale verso la quale tutte le iniziative di sensibilizzazione sono fondamentali per implementare la cultura della sicurezza. Aver organizzato, insieme ad Anmil, la 72° Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro a Fiume Veneto, direttamente all'interno di un sito produttivo, non è stato un punto di arrivo, ma il culmine di un percorso sul quale siamo determinati a voler procedere anche per il futuro».

In occasione dell'evento, si terrà il consueto scambio del caschetto tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Fiume Veneto e quella di Pordenone, che ospiterà, il prossimo 8 ottobre 2023, la Giornata provinciale delle vittime e degli incidenti sul lavoro, nonché la festa per l'ottantesimo anno di fondazione dell'Anmil.

COMICITÀ MIRATA Andrea Appi e Ramiro Besa sul palcoscenico

SPETTACOLO NELLA SEDE DEL GRUPPO ALPINI DI FIUME VENETO CI SARÀ LO SCAMBIO DEL CASCHETTO CON PORDENONE

Musica

Accademia Arrigoni esegue "In memoria"

Oggi, alle 17, nell'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento, penultimo concerto di San Vito Musica, dal titolo "In memoria". Sul palco l'Accademia d'archi Arrigoni, diretta da Filippo Maria Bressan, con il pianista di fama internazionale, Alessandro Taverna e il giovane e talentuoso violinista Ulisse Mazzon. In programma musiche di Nicola Campogrande, Mozart e Haydn. Il programma trae il suo titolo dal brano d'esordio, "In memoria" per violino solo e orchestra d'archi, firmato da Nicola Campogrande.

"Leggiamo insieme", coinvolti 500 studenti di quattro scuole

LETTURA

Anche quest'anno il Progetto "Leggiamo insieme" ha coinvolto 500 ragazzi e ragazze delle Scuole superiori del Pordenonese e diversi docenti. Giunto al suo tredicesimo anno, continuato con le dovute precauzioni anche durante la pandemia, si propone di coinvolgere i giovani nella lettura di libri contemporanei. Ideato e curato da Daniela Dose, fino allo scorso anno era in collaborazione con la Biblioteca civica di Pordenone, da quest'anno direttamente con le scuole. Il tema del 2023 è "Memoria e identità".

«Mi sono resa conto afferma Dose - di quanto i giovani abbiano risentito della pandemia, e penso che, per ricostruire la loro identità sia importante riallacciare i fili della memoria, anche di quella collettiva. Per questo ho proposto la lettura integrale di tre romanzi che parlano di memoria e identità».

I ROMANZI

I romanzi scelti sono: "Alla fine dei baci" di Anzovino; "Ultimi respiri a Kabul" di Fawad E-Raufi e "Questa notte non torno" di Antonella Sbuelz. «I ragazzi - racconta l'insegnante pordenonese - sono stati entusiasti, hanno letto e discusso in classe, e hanno preparato domande da porre agli autori intervenuti nelle scuole». Diversi gli istituti superiori coinvolti, ciascuno con la sua docente referente: Paola Danelon per l'Istituto d'arte di Cordenons, Fabiola Montico per il Liceo Grigoletti, Erika Protti per l'Istituto Marchesini di Sacile e l'Istituto Della Valentina di Brugnera. Grazie ai dirigenti e a tutti i docenti coinvolti, le classi interessate sono state ben 14.

"Ultimi respiri a kabul" (Zel Edizioni) racconta la vita di Fawad a Kabul, una città tormentata dalla guerra, e ci fa capire cosa significa, per un giovane, crescere e vivere in Afghanistan, con il rischio quotidiano di morire.

In "Questa notte non torno", ed. Feltrinelli, la Sbuelz riesce a raccontare la vita di due adolescenti, Mattia e Aziz, con maestria. Anche Aziz, come Raufi, giunge in Italia partendo da Kabul attraverso la rotta balcanica. L'autrice ci fa conoscere il difficile percorso dei due giovani alla ricerca di sicurezza e serenità. Molti allievi ed allieve, che hanno letto il romanzo, hanno detto di essersi identificati in Mattia, segno della capacità della Sbuelz di "leggere" i giovani di oggi.

Grande successo ha avuto anche l'incontro con Marco Anzovino, educatore e musicista, autore di "Alla fine dei baci", ed. Biblioteca dell'Immagine. Anche qui i protagonisti sono due adolescenti: Giada e Luca, con le loro difficoltà e speranze. È una storia d'amore che si intreccia con il dolore. La musica fa da sottofondo, ma anche da motore per continuare a vivere e a combattere ogni giorno.

COPERTINA Il libro di Marco Anzovino, storia di due adolescenti

OGGI

Domenica 29 gennaio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ester Rizza** di Pordenone, che oggi compie 67 anni, dalla figlia Adele e dai nipoti Jenny e Davide.

FARMACIE

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 14.00 - 16.15.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 14.15.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 18.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.15.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 14.30.
«PROFETI» di A.Cremonini : ore 16.15 - 18.15.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.30.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.00.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 14.00 - 17.25 - 19.55 - 22.25.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 14.10 - 17.10 - 19.45 - 22.10.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 14.20.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.30 - 16.40 - 17.45 - 18.30.
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 14.50.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 16.20 - 20.40 - 21.10.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30 - 21.00.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.50 - 19.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 19.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 19.00 - 22.20.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 20.10 - 22.30.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«YAKARI - UN VIAGGIO SPETTACOLARE» di X.Genkel : ore 16.00.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : 18.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 15.00 - 17.15 - 20.00 - 20.50.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.00 - 17.30.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 20.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.00 - 20.30.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 17.15 - 20.50.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.40 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 14.45.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 16.30.
«THREE MINUTES - A LENGTHENING» di B.Stigter : ore 19.05.
«TEREZIN» di G.Guidi : ore 20.45.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00..

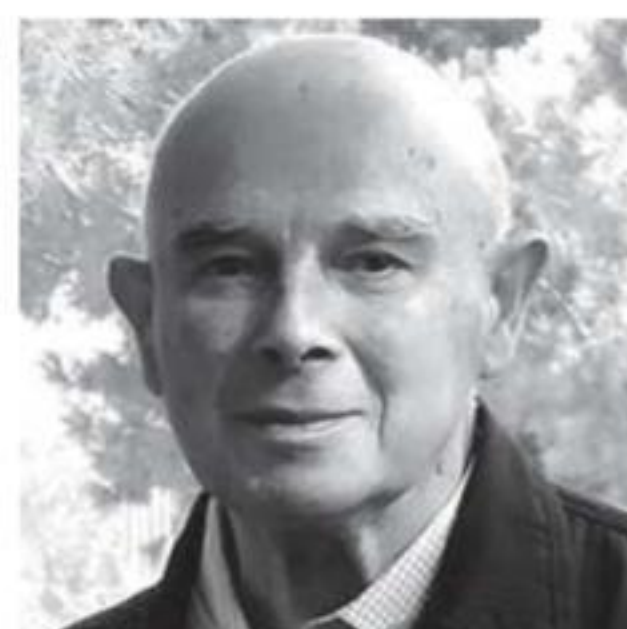
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Emanuele Boi

con grande nostalgia ricordiamo la tua sottile ironia, il tuo sorriso, il tuo amore per tutti noi.

Tua moglie Chiara, i tuoi figli Lorenzo con Chiara, Federico con Barbara, Michela con Pietro, i tuoi amati nipoti ti saluteranno presso la chiesa di S. Rita, via Paruta 18 alle ore 15,00 del 31 gennaio.

Padova, 29 gennaio 2023

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

Carissimo nonno

Emanuele

ti illuminavi nel vederci, condividevi le nostre passioni, le nostre speranze. Contavamo sui tuoi consigli. Ci mancherai tanto ma ci sarai sempre. I tuoi nipoti Leonardo, Margherita, Alessandro, Edoardo, Carlotta, Federica e Giovanni.

Padova, 29 gennaio 2023

I.O.F. Allibardi Srl tel. 049625278

Alberto e Giorgio Mirandola con Teresa e tutti i loro figli e nipoti si stringono con affetto a Chiara e figli per la morte del caro

Emanuele Boi

Padova, 29 gennaio 2023

I.O.F. Allibardi Srl. 049625278

Il giorno 28 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.
Emilio Pagani
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Cristina, il figlio Andrea, il fratello Rosario, i cognati e i nipoti tutti.

Ogni offerta da devolvere allo I.O.V di Padova.

I funerali avranno luogo Martedì 31 Gennaio alle ore 11,00 nel Duomo di Padova, partendo dall'abitazione sita in via Gritti 17 - Padova alle ore 10,40.

Padova, 29 gennaio 2023

iof. L'Antoniana 049/807.69.69

PARTECIPANO AL LUTTO

- Antonio e Colette Sperati Ruffoni

Il Presidente Agostino Scornajenchi, i Vicepresidenti, il Consiglio Direttivo di ANDAF, con profondo cordoglio, partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Emilio Pagani

porgendo le più sentite condoglianze alla famiglia.

Milano, 29 gennaio 2023

Presidente e Direttivo della Sezione Nordest di ANDAF, assieme a tutti i soci, con profondo affetto e amicizia, partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Emilio Pagani

esprimendo le più vive condoglianze alla famiglia.

Padova, 29 gennaio 2023